

FEDERICO II

Primi passi del
nuovo Consiglio
di Amministrazione

ECONOMIA

Sold out ai corsi
di recupero di
Microeconomia

GIURISPRUDENZA

Prime lezioni, aule gremite,
confusione e solite
corse al posto a sedere

ARCHITETTURA

L'invito dei docenti:
cominciate con
entusiasmo

L'ORIENTALE

Frequenti e ripetute
bocciature a Cinese III, il
76% non supera lo scritto

SECONDA UNIVERSITÀ

Dall'imprenditoria
ai disturbi alimentari,
i progetti degli studenti



Pienone al Salone dello Studente

27.000 diplomati delle scuole superiori campane

Interventi di Rettori, docenti, orientatori ed un ospite speciale:
Luca Abete, inviato di 'Striscia la notizia'

inchiostro..
DIGITALE

Cerimonia di premiazione dei cinque vincitori

**Si chiude la 1ª edizione
di "Inchiostro Digitale"**

Prima classificata Claudia Del Prete,
studentessa di Psicologia



Marrelli scrive ai docenti: “ricordiamoci che gli studenti sono componente fondamentale della Comunità dell’Ateneo”

“Sta per cominciare il nuovo anno accademico, che vedrà il nostro Ateneo coinvolto in un processo di profonda ristrutturazione: dalle nuove strutture dipartimentali e delle Scuole, ai nuovi organi di governo, alla scomparsa delle Facoltà e dei Poli, al necessario riassetto della macchina organizzativa. Quale che sia il giudizio che ognuno di noi ha della riforma e della nuova organizzazione, dobbiamo cogliere questa occasione non solo per preservare ma anche per migliorare la qualità del nostro Ateneo”, l’incipit della lettera del

Rettore della Federico II Massimo Marrelli ai professori dell’Ateneo. Come “*primo atto del nuovo accademico*”, Marrelli ha invitato i docenti a “*popolare e/o aggiornare correttamente e in maniera esauriente il sito docente del portale di Ateneo; ricordiamoci che gli studenti sono componente fondamentale della Comunità dell’Ateneo e che l’informazione corretta, l’assiduità alle lezioni e ai seminari, la presenza negli orari di ricevimento, le informazioni sul programma e sui testi consigliati, oltre ad essere un obbligo di legge, costituiscono un gesto di correttezza nei loro riguardi*”.



Master in Marketing & Service Management: il 93% trova lavoro in sei mesi dal conseguimento del titolo

C’è tempo fino al 22 ottobre per presentare domanda di partecipazione al **Master universitario di I livello in Marketing & Service Management**, dell’Università Federico II. “Si tratta di un percorso formativo molto specialistico, di durata annuale, aperto a laureati provenienti da differenti percorsi formativi (Economia, Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione, Ingegneria, solo per fare qualche esempio) — afferma il **prof. Luigi Cantone, Coordinatore Scientifico del Master** e Ordinario di Marketing e Strategie d’impresa presso la Facoltà di Economia — che sviluppa competen-

ze, skills e abilità necessarie per lo svolgimento delle attività di marketing e di service management nelle imprese, industriali e di servizi, pubbliche e private.

Le competenze di marketing e di service management sono molto richieste, oggi, non solo all’interno delle grandi aziende ma anche in quelle di medie e piccole dimensioni del nostro territorio”. L’attività formativa è divisa in cinque moduli. “La prima parte è utile per l’acquisizione di una preparazione di base comune — continua Cantone — ed è impostata su corsi di General Management, come l’Organizzazione aziendale, la Contabilità, l’E-

conomia, ecc.; nei moduli successivi, poi, si entra più nello specifico con lo studio e l’approfondimento di tematiche quali la gestione dei prodotti, della marca, dei prezzi, così come di altre leve del valore del marketing management”. I ragazzi preparano due project-work, utili alle imprese partner del master. “L’anno scorso, abbiamo presentato un progetto per il lancio della campagna pubblicitaria, con l’utilizzo di nuovi media di Virgin Active, la palestra di 5mila metri quadri che, a breve, aprirà a Napoli”. La parte finale è dedicata ad uno stage di tre mesi, presso aziende convenzionate, come, solo per fare qualche esempio MSC Crociere, Unicredit, BNL Paribas, Leroy Merlin, La Doria. Sono solo alcuni nomi di importanti realtà aziendali dove gli allievi delle precedenti edizioni hanno avuto la possibilità di fare esperienza. La **percentuale di placement è molto alta**: “Circa l’85% dei diplomati trova occupazione, nell’arco di sei mesi dal conseguimento del diploma”, dice il docente.

Alla sua decima edizione, il

master si avvale di un corpo docenti provenienti da diverse Università italiane (oltre alla Federico II, La Sapienza, Roma Tre, la Bocconi, la Sun) e straniere (Lancaster University e Università di Marsiglia). Il costo d’iscrizione ammonta a 2500 euro, “grazie al sostegno finanziario della Compagnia Sanpaolo di Torino”, sottolinea Cantone, ma, com’è successo lo scorso anno, probabilmente i primi studenti in graduatoria, a seguito della selezione in ingresso, riceveranno una borsa di studio a copertura parziale delle spese, come anche coloro che si impegneranno di più durante il master.

Le lezioni avranno inizio i primi di dicembre, presso il complesso universitario di Monte Sant’Angelo, mentre le selezioni si svolgeranno il 29 ottobre. “Possiamo accogliere, al massimo 40 persone, sulla base di titoli e colloquio motivazionale”, conclude Cantone.

Per tutte le altre informazioni e il bando, consultate il sito www.mastersm.unina.it o inviate una email all’indirizzo:

infomsm@unina.it

Contro il bullismo omofobico, le iniziative di Sinapsi Incontri e proiezioni cinematografiche fino a novembre

L’Ateneo Federiciano è in prima linea contro l’omofobia. Cineforum tematici, seminari con studiosi da tutta Italia e momenti di sensibilizzazione sono le iniziative gratuite organizzate per gli studenti dal gruppo di ricerca e intervento sul bullismo omofobico del Centro Sinapsi. Il programma è ricco e andrà avanti fino a primavera inoltrata. Il primo appuntamento è il **18 ottobre** con un **incontro sul tema “La tentazione di essere normali: eterosessualizzazione, costruzione delle maschilità e normalizzazione della violenza”**, tenuto dal dott. **Cirus Rinaldi** dell’Università di Palermo. Il giorno dopo sarà la volta del **primo film** proiettato, “Milk” di Gus Van Sant, introdotto dal direttore di Sinapsi **Paolo Valerio**. Il fine è sensibilizzare su discriminazione, violenza e disagio legati all’orientamento sessuale e all’identità di genere. “Molti studenti non riescono ad essere pienamente se stessi, subiscono prevaricazioni nei loro spazi familiari, tra i propri amici, al lavoro; vivono con conflitto la propria o altrui sessualità — afferma il prof. Valerio — Le trasformazioni culturali passano principalmente attraverso i canali e i registri emotivi. Per questo motivo abbiamo pensato di abbinare visioni di film a incontri più seminariali”. Il professore è fiducioso che il cambiamento sia possibile: “**Si possono abbattere le barriere del pregiudizio**. Attraverso il lavoro educativo, ciascuno di noi può risignificare costruzioni mentali omofobe e scardinare stereotipi e rappresentazioni negative legate all’omosessualità”.

A novembre sono previsti quattro incontri. L’8 e il 9 si ripropone il format seminario più film: l’8 **Alessandro Taurino** dell’Università di Bari interverrà su “La genitorialità omosessuale: costrutti e riflessioni per la disconferma del pregiudizio omofobico”. Il 9 si potrà assistere alla visione del film “Any Day Now” sullo stesso tema, introdotto da **Giuseppina La Delfa** dell’Associazione Famiglie Arcobaleno. Due i momenti di sensibilizzazione nell’ultima decade del mese: il 20 **Roberto Vitelli** della Federico II e **Daniela Lourdes Falanga** del progetto **Altri Luoghi** animeranno la riflessione sul Transgender Day of Remembrance tramite il documentario “La persona di Leo N.”, mentre il 26 il dott. **Stanziano** della Federico II coordinerà gli interventi in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne. Tutti gli incontri avranno luogo a partire dalle 15.30 nell’Aula Iacono in via Porta di Massa 1. Per prenotarsi e avere informazioni si può consultare il sito www.bullismoomofobico.it o scrivere a redazione@bullismoomofobico.it.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 26 ottobre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell’Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 14 - 15 ANNO XXVIII
(n. 539 - 540 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano, Allegra
Tagliatella, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166
marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

**iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986**

**numero chiuso in stampa
il 9 ottobre 2012**



PERIODICO ASSOCIATO ALL’USP
Unione Stampa Periodica Italiana

Federico II, i primi passi del nuovo Consiglio di Amministrazione

Entra in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo Federico II, sulla base delle disposizioni dello Statuto di recente approvazione. Ne fanno parte cinque membri appartenenti ai ruoli dell'Università, nominati dal Rettore Marrelli nell'ambito di una rosa di candidature, ovvero i professori **Alberto Di Donato** (Scienze), **Alessandro Fioretti** (Veterinaria), **Riccardo Martina** (Economia), **Giovanni Miano** (Ingegneria) e **Bruno Trimarco** (Medicina); altri tre componenti esterni - i professori **Fiorella Altruda**, ordinaria di Genetica molecolare presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Torino; **Fabrizia Lapecorella**, ordinaria di Scienza delle Finanze dell'Università di Bari nonché direttrice del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia; **Ornella Montanari**, associato di Letteratura greca dell'Università di Bologna; due rappresentanti degli studenti, eletti a luglio dal parlamento studentesco, **Roberto Iacono** e **Domenico Petrazzuoli**.

L'attivazione dei nuovi Dipartimenti è il primo impegno dell'organo collegiale insediato il 18 settembre. "L'avvio del nuovo modello organizzativo richiederà tempi adeguati", afferma il prof. **Di Donato**, ordinario di Chimica, direttore, fino allo scorso agosto, del Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa (Coinor). "Abbiamo già discusso e approvato alcune linee guida che intendiamo seguire per la costituzione dei nuovi Dipartimenti, in merito agli spazi che andranno ad occupare e al fine di dar vita a strutture omogenee dal punto di vista logistico - spiega il docente - Al momento, i professori afferiscono a più Dipartimenti, dovremo dunque favorire un processo di aggregazione delle varie aree disciplinari". Probabilmente, si passerà dagli attuali **73 Dipartimenti a 28 entro metà ottobre**. I tempi sono stretti. "Si dovranno eleggere i componenti degli organi

di governo e istituire le Scuole entro dicembre". Ovviamente, va tutto sperimentato. "Non sono molto d'accordo con la filosofia dettata dalla legge: penso che, da tutto ciò, non uscirà un'Università migliore di quella attuale. Spero di sbagliarmi, anche perché è pur sempre una macchina che va collaudata, e che comprende aspetti positivi: la forte diminuzione del numero dei Dipartimenti, per esempio, porterà ad un rimescolamento di prospettive culturali, senza dubbio, utile", conclude Di Donato. Di certo, a partire dal prossimo anno, l'Università pubblica cambierà profondamente. "Non ci saranno più le Facoltà - afferma il prof. **Trimarco**, ordinario di Cardiologia a Medicina e responsabile dell'unità di Terapia intensiva coronarica - i Dipartimenti saranno differenti da quelli attuali, il numero dei componenti non potrà essere inferiore a cinquanta. Anche il Consiglio di Amministrazione ha prerogative diverse, d'altra parte la componente differisce e comprende tre membri esterni (nel caso del Federico II, sono tutti professori di grande rilievo, caratterizzati da una statura scientifica elevata) che speriamo diano forza al nostro gruppo". Anche per Trimarco la priorità è

definire il numero dei Dipartimenti. "E' un'esigenza di legge e un'occasione per migliorare il nostro Ateneo secondo quanto definito dallo Statuto". Relativamente all'istituzione delle Scuole, "potranno essere diverse. Sicuramente ce ne sarà una a Medicina, a cui afferiranno sei o sette Dipartimenti, e in cui sarà incardinato il Corso di Laurea". L'intenzione del Rettore Marrelli è quella di "snellire l'organizzazione e dar vita ad una struttura più moderna che, a livello amministrativo, preveda un nucleo che si occupi di didattica e un altro di ricerca - continua Trimarco - Cercheremo di mettercela tutta per arrivare ad una trasformazione positiva, con la volontà di superare tutti i possibili attriti e le eventuali incomprensioni tipiche delle fasi di transizione". Il prof. **Fioretti**, 53 anni, ordinario di Patologie aviarie a Medicina Veterinaria, oltre che componente della Commissione di Sanità pubblica Veterinaria della Regione Campania e Direttore del Centro Servizi Veterinari per la Sperimentazione Animale della Federico II, ribadisce l'importanza dell'attivazione dei Dipartimenti, "per poi passare al Senato. Le Scuole possono attendere", afferma. Probabilmen-

te, "ad Agraria, i Dipartimenti passeranno da sei a uno, mentre a Medicina Veterinaria da quattro a uno, con tutte le difficoltà di uno snellimento significativo", al fine di mettere la Federico II sui binari dello Statuto. "Abbiamo conosciuto le colleghe esterne e presentato loro la situazione dell'Ateneo - continua Fioretti - Al momento stiamo tentando di analizzare le carte e fare le cose con grande attenzione". Il docente non nasconde qualche difficoltà nell'avvio del processo di cambiamento. "Sembra facile ma non lo è, comunque la risposta dell'Ateneo è buona e la voglia di rinnovamento c'è".

Secondo quanto definito dallo Statuto, sono stati anche nominati i componenti del Nucleo di Valutazione, organo tecnico interno all'Università di natura collegiale. Presieduto dal prof. **Roberto Pettorino**, Preside della Facoltà di Scienze, è composto da cinque membri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo, designati dal Rettore: l'architetto e autore di saggi **Pio Baldi**, accademico di S. Luca; il prof. **Marco Li Calzi** dell'Università Ca' Foscari di Venezia; il prof. **Antonio Pezzino**, docente presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Catania; la dott.ssa **Emanuela Stefani**, direttore della Fondazione Crui per le Università italiane; il dott. **Giancarlo Vecchi**, ricercatore al Politecnico di Milano; **Antonio Caiazza** della Facoltà di Ingegneria della Federico II.

Maddalena Esposito



• Il prof. Di Donato



• Il prof. Trimarco



• Il prof. Fioretti

Adisu Federico II

Nomina in C. di A. per il prof. Santolo Meo

"Il mio impegno consisterà nel mettermi al servizio degli studenti, ascoltare e risolvere le loro problematiche". E' quanto afferma il prof. **Santolo Meo**, docente di Elettronica di potenza ad Ingegneria, nominato, lo scorso 14 settembre, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) della Federico II, su indicazione del Rettore prof. Massimo Marrelli. Si è conclusa, così, la composizione del Consiglio, varata a fine luglio con l'elezione del Presidente, l'avv. Vincenzo Corrado, "con diversi mesi di ritardo, rispetto alla scadenza naturale del precedente Consiglio (fissata a gennaio), e tra ansie e critiche dei rappresentanti studenteschi", aggiunge Meo. "E' un momento molto particolare - continua il professore,

già membro del Consiglio di Amministrazione d'Ateneo per due mandati, alla Federico II dal '94, in passato Presidente della società per la gestione delle risorse idriche Gori - Da un lato, viviamo una generale crisi economica, per cui le famiglie hanno bisogno di essere supportate; dall'altro, invece, i fondi alle Regioni vengono sempre più ridotti. A questo punto, sarà necessario trovare risorse altrove". Il prof. Meo ha già qualche idea. "Insieme con il neo Presidente, potremmo pensare al sovvenzionamento di ulteriori borse di studio, in aggiunta a quelle erogate dalla Regione, da parte di aziende e comunità locali, cominciando a bussare a più porte sul territorio". Tra le problematiche aperte, non si può tralasciare quella relativa alla grave carenza di residenze per i

fuori sede. "Siamo un mega-Ateneo, ma abbiamo solo circa 210 posti letto. Porterò sicuramente questa problematica all'attenzione del Consiglio e ci sarà molto da riflettere. A mio avviso, alloggi con fitti agevolati potrebbero aprire una possibilità di residenza a Napoli a tanti ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia". Più tranquilla la situazione relativa alla ristorazione. "Attiviamo diverse convenzioni con i ristoranti. Bisognerà vigilare solo sulla qualità del servizio offerto". Secondo Meo, gli studenti della Federico II "hanno bisogno di servizi efficienti e di iniziative culturali". "Ho intenzione - conclude - di ricevere almeno una volta a settimana i ragazzi che non riescono a risolvere le problematiche con l'amministrazione perché sono proprio loro la nostra priorità".



• Il prof. Meo

Il prof. Incoronato eletto Presidente nazionale del CIPUR

È dell'Ateneo Federico II il neo Presidente nazionale del CIPUR (Coordinamento Intermedi Professori Universitari di Ruolo). Il prof. **Alberto Incoronato** è stato eletto il 13 settembre, all'unanimità, dai membri del Consiglio centrale. Ordinario di Scienze geologiche, ha conseguito la laurea nel '76, per poi esordire qualche anno dopo con un articolo di Geofisica sulla rivista *Nature* (nel 2001, vi ha pubblicato un altro importante studio sulle vittime dell'eruzione di Ercolano), è pra-

docente – *Un aspetto che viene preso in considerazione è quello relativo al pensionamento degli associati, vincitori di concorso libero che, optando per il regime della Legge Moratti, hanno diritto di andare in pensione a 70 anni invece che a 65 anni. Il CIPUR ha presentato tantissimi ricorsi ai TAR, che sono stati sistematicamente vinti, per fare in modo che la legge venisse applicata sotto quest'ultimo aspetto correttamente, contro la libera interpretazione di quelle Università che pensionavano questi professori associati a 68 anni*. Attualmente, è aperta la discussione sul problema della Medicina universitaria. *"I colleghi di Medicina, oltre che occuparsi di didattica e ricerca come tutti gli altri docenti universitari, fanno anche assistenza. Il nostro obiettivo è quello di salvaguardare le prerogative dei docenti, facendo in modo che non vengano intaccate dal rapporto col sistema sanitario nazionale. Siamo costantemente impegnati su questo tema"*. In Italia, c'è poi *"l'obbligo di consultare le Confederazioni, ma non le associazioni autonome della docenza. Ci impegneremo anche su questo versante, affinché sia prodotta una modifica legislativa"*. Nella fase di cambiamento che sta vivendo l'Università pubblica italiana, momento che Incoronato definisce *"di ristrutturazione annunciata"*, *"siamo chiamati a gestire gli effetti della legge Gelmini e anche degli accordi di programma laddove sono stati sottoscritti (per esempio nella Regione Campania), in un contesto economico-finanziario nazionale e globale di certo non florido"*. Al momento, c'è un acceso dibattito relativo all'abilitazione necessaria per la **progressione di carriera**. *"Riguarda, nello specifico, i ricercatori che aspirano a diventare associati e gli associati che vorrebbero diventare ordinari"*, spiega Incoronato. L'abilitazione, e dunque l'idoneità, non implica per alcun soggetto il reclutamento in ruolo, visto che *"il meccanismo attuale prevede che le Università peschino dalle liste degli idoneati"*, ma sembra che i professori siano concentrati esclusiva-



• Il prof. Incoronato

ticamente da sempre alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali federiciana. *"Come CIPUR, tuteliamo i docenti universitari, senza distinzione di fascia - afferma Incoronato, già membro CIPUR dai primi anni della docenza - In passato, per esempio, ci siamo occupati del calcolo corretto della retribuzione per coloro che, a seguito dei concorsi, transitavano da una posizione ad un'altra (da ricercatore ad associato e da associato ad ordinario)"*. In tempi molto più recenti, *"ci siamo impegnati per la corretta applicazione della legge Moratti del 2005, che, sebbene nasca per il riordino del reclutamento dei professori, ha il singolare primato di non essere mai stata applicata"* - continua il

I.P.E. - 25 borse di studio per il Master in Finanza e Risk Management

Scade l'8 novembre la possibilità per laureandi e laureati della Specialistica in Economia, Ingegneria, Scienze Politiche, Statistica, Giurisprudenza e Scienze di inviare la propria candidatura per partecipare all'assegnazione di 25 borse di studio per il **"Master in Finanza Avanzata Metodi Quantitativi e Risk Management"** organizzato dall'I.P.E. Istituto per Ricerche ed attività educative di Napoli. Le borse di studio messe a disposizione permettono di coprire per intero i costi di partecipazione per tutti gli allievi ammessi e sono finanziate dalle aziende partner. Giunto all'undicesima edizione, il Master forma esperti nella gestione e nel controllo dei rischi, nell'asset management e nella valutazione d'azienda. Ottimi i dati del **placement**: l'85% a 3 mesi dalla conclusione del Master e del 100% a sei mesi. I più meritevoli potranno inoltre concorrere anche all'assegnazione di **tre borse di studio di merito da 1.000 euro**, mentre gli studenti fuori sede potranno fare richiesta di borse di studio per alloggiare presso le residenze dell'I.P.E. Per ulteriori informazioni www.ipeistituto.it.

FEDERICO II Nuove procedure, il personale amministrativo ritorna nei banchi



Ritornano in massa nei banchi. Molti non sono più giovanissimi. Segretari amministrativi e tutte le unità che operano nell'ambito della Contabilità Integrata di Ateneo (CIA) della Federico II sono stati chiamati a seguire un percorso formativo teorico/pratico su *"L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale"*, lo scopo: apprendere la nuova procedura relativa alla gestione contabile. *"Dobbiamo studiare il sistema contabile per l'ennesima volta"* - afferma un gruppo di dipendenti, durante la pausa di una lezione presso il Palazzo degli Uffici - *"Ripetiamo sempre le stesse cose"*. *"Giusto qualche anno fa, - interviene un segretario che vuole rimanere, come gli altri, nell'anonimato e che lavora da trentuno anni nell'Ateneo - avevamo seguito un corso simile, ora la procedura cambia nuovamente"*. Qualcuno non più giovanissimo ammette di avere problemi di concentrazione. *"È impossibile seguire la lezione, tra l'altro interamente teorica, dalle 8 del mattino alle 17. I più anziani non resistono tante ore!"*. *"Si dovrebbe integrare con la pratica - suggerisce qualcun altro - perché la teoria stanca, e, poi, dovrebbero fornire appunti o altro materiale cartaceo, per consentirci di seguire meglio"*. Quasi vicini alla pensione, i più tenaci sono convinti dell'utilità dei corsi di preparazione. *"Anche in vecchiaia, - scherzano - è sempre utile imparare cose nuove e, poi, nel momento in cui cambiano le procedure, è necessario apprendere le nuove per poter continuare a lavorare senza incappare in errori grossolani"*. Il corso di Contabilità è tenuto dal prof. **Federico Pica**, docente in pensione di Scienze delle Finanze. *"Si tratta di importanti cambiamenti - afferma Pica - che riguardano la vita lavorativa di loro tutti, quindi devono adeguarsi e imparare, seppure la riforma precedente a questa risale a pochi anni fa"*.

mente sulla questione delle idoneità, certi di essere, in seguito, chiamati. Cambia anche la tipologia del personale universitario: con il chiaro stallo delle assunzioni e i vincoli di spesa pubblica, ci si avvia sempre più ad un ridimensionamento delle sedi e al **massiccio ricorso di figure a tempo parziale o determinato**. *"Vorrei ricordare che, oggi, i nuovi ingressi devono ottemperare a precise prescrizioni, per cui non meno del sessanta per cento delle risorse che le Università possono utilizzare va destinato per ricercatori a tempo determinato"*. Ne risulterà uno stravolgimento dell'at-

tuale articolazione del personale docente che, *"ahi noi!"*, *"sarà in linea con quello che sta succedendo in altri Paesi. Nelle Università americane, per esempio, nel periodo 1976 - 2005, le figure a tempo determinato sono cresciute di oltre il duecento per cento, mentre quelle a tempo indeterminato solo del diciassette per cento"*. Ritornando, in Italia e alla Federico II, alle prese col nuovo Statuto, Incoronato ricorda: *"Bisogna fare molta attenzione che, in futuro, eventuali modifiche statutarie siano conformi alla legge 240 del 2010"*.

Maddalena Esposito

Corso di Perfezionamento in Cardiotocografia

Il 17 gennaio avrà inizio il **"XV Corso Permanente Universitario di Perfezionamento in Cardiotocografia Convenzionale e Computerizzata"**, diretto dal prof. **Andrea Di Lieto**, riservato ai candidati in possesso di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, di Laurea in Medicina e Chirurgia, in possesso di Laurea in Ostetricia, Diploma Universitario per Ostetrica/a o di altro titolo equipollente in base alla legislazione vigente. Alla frequenza sono ammessi **70 iscritti**; il Corso, che si terrà presso il Dipartimento di Scienze Ostetrico-Ginecologiche, Urologiche e Medicina della Riproduzione - Via Pansini, 5 ed. n° 9, ha durata di sei mesi in cui sono previsti dieci incontri (dalle ore 8.30 alle ore 13.30). I partecipanti sono tenuti a pagare un contributo di 362 euro; la scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è il **23 novembre**. Per informazioni consultare il bando sul sito di Ateneo www.unina.it.

Studente picchiato da parcheggiatore abusivo a Monte Sant'Angelo

Studente picchiato da un parcheggiatore abusivo per essersi rifiutato di pagare un euro per la sosta dell'auto all'esterno del complesso di Monte S. Angelo. Il parcheggiatore, **Giovanni Andreone**, di quarantadue anni, lo ha malmenato con violenza e lo ha costretto a rinchiudersi in macchina per evitare i colpi. Lì il ragazzo ha chiamato la polizia che è intervenuta tempestivamente, arrestando l'uomo (descritto nei particolari) con precedenti penali per reato di estorsione.

"Probabilmente si tratta di uno studente di Economia, che non ha voluto consegnare la tariffa fissa di un euro al parcheggiatore di turno. Qui in due hanno il monopolio della zona e li conosciamo tutti", commenta **Andrea Serrigno**, al terzo anno di Economia. Il problema è diffuso, non è un dato isolato, anche se questo fa scalpore. Ne parla **Giovanni Cigliano**, rappresentante degli studenti al Polo delle Scienze Umane e Sociali. Descrive il percorso tipo di uno studente, che deve seguire i corsi ad Economia e utilizza l'auto. "Alle 9.00 arriva all'Università e non trova parcheggio, poiché non ha un pass che gli permetta di entrare, che è riservato solo ai docenti e al personale tecnico-amministrativo. Cosa fa? Ovvia-

mente deve parcheggiare da qualche parte nei pressi del complesso. Trovato posto, ed essendo probabilmente in ritardo ai corsi, un uomo gli estorce denaro abusivamente e, se non glielo consegna, viene anche picchiato". La situazione non è normale e gli studenti vanno incontro a queste difficoltà quotidianamente. "Il problema è che i custodi si vestono di autorità soltanto quando intimano agli studenti di non entrare con l'automobile, ma non controllano sufficientemente i veicoli all'entrata e all'uscita". Infatti non è soltanto il problema del parcheggio ad affliggere i ragazzi, ma anche i **furti di motorini** all'interno del complesso sono all'ordine del giorno. "Ci possiamo ritenere fortunati perché siamo passati dal furto di cinque motorini al giorno a due, con relativo cavallo di ritorno", ironizza Giovanni. Il consigliere ha proposto delle soluzioni al problema. "Ho scritto al Rettore per proporgli innanzitutto di installare dei nuovi impianti di videosorveglianza". In merito a questa proposta racconta un episodio. "Mi sono recato con uno studente derubato del motorino dai carabinieri, che hanno chiesto di visionare il video nell'Ufficio Affari Generali dell'Ateneo. Purtroppo hanno rilevato che la registrazione non era abbastan-

za chiara da identificare il ladro". La seconda proposta riguarda l'**attivazione di controlli tramite schede magnetiche**. La terza, ed ultima, caldeggiata dal rappresentante, riguarda un sistema di sorveglianza con **maggiore attenzione ai veicoli in entrata e in uscita**. "Qui controllano solo chi entra con le automobili, quelli che sono a piedi o con i motorini non vengono identificati. Io chiedo una verifica di tutte le persone all'entrata e all'uscita. Perché è strano che un ragazzo entri a piedi esca con un motorino, a meno che non abbia preso un passaggio".

Poi Giovanni fa presente che "anche la **situazione bagni** non è delle migliori. Sono stati stanziati 110 mila euro per il Polo delle



Scienze e Tecnologie e altri 110 mila per il Polo delle Scienze Umane e Sociali, destinati alla ristrutturazione dei **bagni dell'aulario A**, che ora versano in condizioni pietose. Continuamente ricevo segnalazioni da studenti che non possono usare i servizi nelle aule A e nelle aule T. Entro un mese e mezzo al massimo la situazione deve cambiare, o fioccheranno provvedimenti", conclude.

Allegra Tagliatela

Conzo, Procuratore della DDA, in aula ad ECONOMIA

Venerdì 12 ottobre, alle 8:30 nell'aula A2 di Monte Sant'Angelo, il corso di Economia e Gestione del prof. **Riccardo Vona**, rivolto agli studenti del secondo anno di Economia e Commercio, ospiterà la testimonianza di **Giovanni Conzo**, Sostituto Procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli ed il Comandante provinciale della Guardia di Finanza **Riccardo Rapanotti**.



Il prof. Puglisi

"Uno studente che arriva in Facoltà e si dirige al primo piano del Palazzo Pecoraro Albani troverà la porta dell'Ufficio Orientamento inesorabilmente chiusa. Non c'è nessun tutor ad accogliere i ragazzi, nessuno che dia informazioni o risponda alle loro domande. Gli studenti lamentano la mancanza di una guida e fanno presente il loro disagio", racconta il prof. **Angelo Puglisi**, delegato all'orientamento della Facoltà di Giurisprudenza. Il bando di concorso con cui vengono selezionati i tutor viene generalmente pubblicato dall'Ateneo nel mese di maggio. Non è andata così quest'anno. Con il risultato di bloccare le attività degli

Senza il bando per i tutor, chiusi gli sportelli orientamento

sportelli di orientamento di tutte le Facoltà federiciane. "Il problema non è solo di Giurisprudenza - sottolinea il prof. Puglisi - La situazione coinvolge l'intero Ateneo e al momento non vi sono dottorandi, specializzandi o laureandi che svolgano attività di tutoraggio. L'Ufficio del Rettorato che si occupa di emanare il bando, al quale ci siamo rivolti per chiarimenti, ci ha fatto

sapere che la spesa è facilmente gestibile. Quindi il problema non sono i fondi". Lo scorso anno, fa notare il professore con rammarico, "avevamo un servizio efficientissimo, un rapporto diretto e concreto con i ragazzi, uno sportello capace di aiutare nelle prime difficoltà". I primi giorni di lezione, così, sono volati via: "Sembra assurdo che in periodi come questo, quando l'o-

rientamento è fondamentale, siamo costretti a stare fermi. A questo punto mi chiedo se valga ancora la pena emettere un bando in ritardo. Trascorso il mese d'ottobre, il peggio sarà passato, gli studenti troveranno da soli la loro strada. Purtroppo il tempo perso non si può recuperare e, a dir la verità, non mi va di veder sprecati i soldi pubblici in questo modo".

Medicina laurea honoris causa il prof. Holgate

Medicina della Federico II laurea honoris causa il prof. **Stephen T. Holgate**, uno degli scienziati più attivi in tutto il mondo (ha operato soprattutto a Londra e Boston) nel campo di allergie e asma. La sua attività di ricerca ha portato all'identificazione del primo gene di suscettibilità dell'asma, al ruolo degli inquinanti atmosferici nella comparsa della malattia e alla scoperta delle cause di riattivazione. Più di 800 articoli scientifici, numerosi premi e lauree ad honorem di altre prestigiose università, Holgate riceverà il riconoscimento mercoledì **24 ottobre** alle ore 11.00, nell'aula Magna "Gaetano Salvatore" della Facoltà di Medicina. Alla cerimonia di conferimento della laurea interverranno il Rettore **Massimo Marrelli**, il Preside della Facoltà di Medicina **Franco Rengo**; seguirà la laudatio accademica a cura del professore di Medicina Interna **Gianni Marrone**. Interverranno i professori **Roberto Di Lauro** e **Serafino Marsico**.

Elezioni al CUN

Elezioni per il Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Il Ministero dell'Università ha stabilito che si voterà tra il 21 ed il 29 gennaio - con il sistema telematico - Da rinnovare le componenti dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori (anche a tempo determinato) appartenenti alle aree disciplinari: Scienze matematiche e informatiche; Scienze fisiche; Scienze della terra; Scienze mediche; Ingegneria civile e Architettura; Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; Scienze politiche e sociali. Ogni categoria eleggerà sette componenti. Le candidature vanno presentate entro il 14 dicembre.

Incontri culturali

Incontri culturali del giovedì presso l'Associazione 'Maksim Gor'kij' (già Italia-URSS) che ha sede in via Nardones, 17. Il 18 ottobre, alle ore 16.30, il prof. **Sergey Shkarovskiy**, dell'Università Statale di Management di Mosca, terrà una conferenza sul tema 'Albino Luciani - Giovanni Paolo I a cento anni dalla nascita'; conclude **Antonio V. Nazzaro**, Professore Emerito dell'Università Federico II. Il 25 ottobre, alle ore 18.30, si terrà la presentazione del volume di poesie: 'Sulle orme del tonno' di **Silvestro Sentiero**. Oltre all'autore, intervengono: **Berardo Impegno** (filosofo), **Salvatore Iorio** (critico cinematografico), **Mariano Patti** (direttore d'orchestra). Letture del poeta **Salvatore Castaldo**. Ulteriori informazioni sul sito: www.associazionegorki.it.

Cerimonia di premiazione dei cinque vincitori. La Giuria assegna anche due premi speciali

Si chiude la prima edizione di "Inchiostro Digitale"

Prima classificata Claudia Del Prete, studentessa di Psicologia

Sono stati premiati il 26 settembre, nell'ambito della giornata di inaugurazione del Salone dello Studente, i vincitori del concorso letterario *'Inchiostro Digitale'*, organizzato da **Ateneapoli** e **Coinor** (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) della Federico II.

Il premio, rivolto a tutti i membri della comunità accademica della Federico II, studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, prevede per i cinque vincitori la pubblicazione in e-book delle loro opere, poesie o romanzi.

La selezione è avvenuta attraverso una prima fase di votazione on line e una seconda in cui una commissione di cinque esperti - **Arturo De Vivo**, Preside della Facoltà di Lettere, dai docenti **Luciano De Menna** e **Andrea Mazzucchi**, dallo scrittore **Maurizio De Giovanni** e dal giornalista **Antonello Perillo** - ha giudicato i lavori dei primi dieci classificati nella graduatoria virtuale.

I VINCITORI E LE MOTIVAZIONI DELLA GIURIA. **Claudia Del Prete**, con il romanzo *'Sfumature Ingannevoli'*, è la vincitrice prima classificata di *'Inchiostro Digitale'*. "La scrittura è estremamente accurata e fluida", ha motivato la Giuria che, in particolare, ha apprezzato l'accuratezza del profilo psicologico dei personaggi e la capacità dell'autrice di fare un passo indietro per evitare qualunque tipo di coinvolgimento emotivo. Al secondo posto **Guido Sannino** con *'Allgood Manor'*, romanzo giallo-gotico il cui intreccio, "sebbene connotato da qualche ingenuità, è accattivante e riesce a tenere vivo l'interesse del lettore attraverso una serie di ben congegnati rivolgimenti". **Nunzia Garofalo** con la sua raccolta *'Le mie SaniFavole'* è terza classificata per un lavoro ritenuto

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

• Il Rettore Massimo Marrelli premia
Claudia Del Prete (prima classificata)



1^a classificata

Claudia Del Prete

Studentessa di Psicologia

"Sfumature ingannevoli"

"Scrivere mi ha aiutato a superare dei momenti molto difficili della mia vita, quando mi sono trovata ad affrontare una brutta malattia", racconta **Claudia Del Prete**, 25 anni, la quale dopo "aver lasciato il Corso di Laurea in Medicina, divenuto per me insopportabile", ha deciso di dedicarsi a quello che ama di più: la scrittura. Iscritta al Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche e frequentante il Master *'Gestalt Counseling'* presso l'ASPIC di Caserta, ora ha trovato il modo per raccogliere le sue emozioni in poesie, racconti e piccoli testi autobiografici. "La mia è una scrittura molto spontanea, che si sviluppa in maniera diversa anche a seconda se quello che scrivo ha più o meno un carattere introspettivo".

Già autrice di un'opera dell'antologia *'Il sollievo dell'isolamento'*, di poesie raccolte in *'Cemento delle vene'* e del racconto *'Il treno in culla'*, è stata attirata subito dall'idea di partecipare ad *Inchiostro Digitale*. "Ne sono venuta a conoscenza tramite la pagina facebook di un'una e mi ha incuriosito. E' stato difficile scegliere se inviare una poesia o un racconto. Alla fine la scelta è caduta sul romanzo perché mi sembrava più idoneo al concorso".

'Sfumature ingannevoli' è un romanzo in dieci capitoli; protagonisti due giovani, Giordana e Bernardo, dei quali si raccontano speranze e disillusioni. "L'ho scritto durante le vacanze di Natale 2010 ed è nato in maniera scorrevole e fluida - spiega Claudia - Per me le sfumature sono i dettagli che ci possono raccontare molto. Attraverso la descrizione fisica dei protagonisti ed alcuni aneddoti, cerco di descriverne la psicologia, perché credo che attraverso questi particolari si possa capire molto delle persone". Elementi questi che le hanno valso il primo posto. "E' stata una grande sorpresa per me già arrivare tra i primi cinque, poi essere la prima classificata mi fa sentire davvero apprezzata. E' per me uno stimolo a continuare a scrivere e a partecipare ad altri concorsi letterari".

2^o classificata

Guido Sannino

Ingegnere Gestionale

"Allgood Manor"

Scrivo storie dall'età di sei anni **Guido Sannino**, 25 anni, ingegnere gestionale e romanziere per passione. "Da piccolo scrivevo storielle fantastiche e riassunti dei film. Man mano ho perfezionato la tecnica dirigendomi verso un genere, in particolare i racconti ispirati anche dal mio amore per gli autori della letteratura inglese, primo fra tutti Shakespeare. Ho letto per la prima volta *Amleto* ad otto anni - racconta Guido - La mia prima scelta universitaria era caduta, così, sulla Facoltà di Lettere, poi mi sono reso conto dal piano di studi che non era come me la immaginavo, c'erano troppi esami di letteratura italiana, linguistica... e si leggeva poco. Così mi sono lasciato prendere dalla mia altra passione: le scienze". Senza mai smettere di scrivere, però, perché "per me la scrittura è tutto". Confessa: "I primi tempi ad Ingegneria ho pensato che forse l'università avesse estinto la mia vena creativa. Poi, alla prima occasione libera, ho ricominciato a scrivere come prima!". Così, durante la pausa natalizia, è nato *Allgood Manor*, il romanzo presentato al concorso: "Ho pensato che un racconto del genere - giallo-gotico - potesse attirare l'attenzione del pubblico. Si tratta di una storia difficile da far pubblicare e forse anche di complessa comprensione. Quindi, questa era l'occasione giusta per farla valutare".

L'idea del romanzo epistolare, ispirato in parte ad Edgar Allan Poe e a *Dracula* di Bram Stoker, con il colpo di scena finale, ha, infatti, avuto successo, giungendo al secondo posto. "Non mi aspettavo di vincere, perché dopo aver letto gli estratti delle altre opere mi erano sembrati tutti molto belli - afferma Guido - che sta ritoccando un altro racconto per presentarlo ad una casa editrice - Poi, devo dire che ero un po' scettico sull'idea di inserire in un'unica categoria concorsuale prosa e poesia, perché sono generi molto diversi, e scrivere in versi è sicuramente molto più difficile".

3^a classificata

Nunzia Garofalo

Infermiera pediatrica

"Le mie SaniFavole"

La scrittura per **Nunzia Garofalo** è solo l'ultima fase del processo creativo, così le tre favole della raccolta *"Le mie SaniFavole"*, con la quale si è classificata terza, sono solo la struttura da cui partire per dare sfogo alla fantasia ed inventare ogni volta storie nuove. Nunzia, 55 anni, lavora da 37 come infermiera pediatrica a contatto con la sofferenza di tanti bimbi, così le sue favole sono un modo per esorcizzare la paura e trasformare l'ospedale in un mondo fantastico. "Nella sezione di Radiologia pediatrica del Dipartimento Assistenziale di Diagnostica per Immagini e Radioterapia della Federico II, dove ho lavorato tanti anni (attualmente sono impiegata invece presso l'Ufficio formazione Facoltà - Azienda AOU Federico II), bisogna essere molto rapidi nell'empatizzare con i bambini, per riuscire a conquistare la loro fiducia e rendere più veloci anche i tempi di assistenza e sottoporli a meno radiazioni. Quella della fiaboterapia è una vecchia tradizione e io l'ho adattata alle nostre esigenze". Ogni piccolo paziente ha la sua favola ad hoc, inventata per lui o lei al momento: "In base all'età, all'abbigliamento, al sesso, o a quello che riesco a capire del bambino, lo faccio diventare ogni volta un principe, una principessa, una ballerina o un pirata, e gli racconto quello che sta succedendo rendendoglielo un gioco magico". La fiaboterapia non serve solo ai bambini. Nunzia racconta che "molto spesso con le mie storie ho aiutato anche adulti a superare momenti difficili. Per me un mondo senza sogni e senza immaginazione è un mondo freddo e triste. Non conta l'età perché quello della fiaba è un linguaggio universale. Una tecnica che uso è anche quella di chiedere ai pazienti di illustrare le mie favole, un modo per visualizzare il messaggio e capire le persone cosa hanno tratto da quella storia". Il sogno di Nunzia è, quindi, quello di pubblicare degli opuscoli da distribuire all'interno delle aziende sanitarie per diffondere questo approccio, magari inserendo anche dei disegni che i bambini possano colorare esprimendo così le loro emozioni. Un grazie va alla figlia Roberta che, confessa Nunzia, "mi ha spinto a mettere queste mie favole su carta. Ho saputo del concorso leggendo *Ateneapoli* e la mia famiglia mi ha incoraggiato a partecipare. E un modo per dare visibilità a questa mia tecnica e sono molto felice del giudizio della Giuria. Ho pianto tanto!".

i

La tua pubblicità nelle Università?

Scrivi a
marketing@ateneapoli.it
o telefona: **081.291166**



• Il giornalista Antonello Perillo premia Guido Sannino



• Il giornalista Antonello Perillo premia Nunzia Garofalo



• Il prof. Luciano De Menna premia Leonilda Bilo. Ritira la sorella Giacinta



• Luca Abete consegna il premio speciale a Annamaria Piscopo



• Luca Abete consegna il premio speciale a Pasquale Aversano

LA TOP 10 DEL CONCORSO

Herik Mutarelli
Nunzia Garofalo
Monica Ventra
Guido Sannino
Francesca Taranto

Rosaria Cunti
Leonilda Bilo
Denise Ugliano
Marco Margarita
Claudia Del Prete

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

“encomiabile e meritevole” e che “riesce nell'intento di semplificare contenuti alti per arrivare ai più piccoli e, contestualmente, di stimolare negli adulti una riflessione sulla necessità di vivere la vita con determinazione, per sconfiggere non solo o non tanto i propri limiti, ma anche e soprattutto l'atteggiamento negativo che è in ognuno di noi”. Quarto posto per **Francesca Taranto**, con *‘I delitti di Windsor’*, opera valutata positivamente “per la sua idea di rispolverare atmosfere e contesti del secolo XIX. Sebbene paghi un po' l'inesperienza della sua autrice, ha una trama ben costruita e avvincente”. Unica raccolta poetica premiata *‘Tra le pieghe e le righe’* di **Leonilda Bilo**: i versi, “con una costruzione complessa, inducono il lettore alla riflessione. Del resto l'autrice, pur non usando una struttura tradizionale, propone una scrittura curata e per certi versi antica che non scade mai nella ripetizione o nella banalità. Suggestive alcune

immagini presenti nelle sue composizioni: veri e propri scampoli di quotidiano in cui ognuno può ritrovare se stesso”.

Assegnati anche due premi speciali. I riconoscimenti sono andati ad **Annamaria Piscopo** per il romanzo *‘La neve sulla luna’* - “scritto in una prosa matura, che descrive il passaggio, traumatico, dall'infanzia all'età adulta di un gruppo di ragazzi. L'autrice utilizza la forma epistolare che, sebbene rallenti il ritmo, permette al lettore di non perdere mai il filo della storia” - e **Pasquale Aversano** per *‘Cercasi lavoro disperatamente’*, racconto divertente “che narra le peripezie di un giovane laureato il quale cerca, suo malgrado, di entrare nel mondo del lavoro. Le tematiche sono quelle classiche della tarda adolescenza: il conflitto con le generazioni precedenti, l'incomprensione da parte degli altri delle priorità individuali, il non volersi staccare da una dimensione giovanilistica”.

a cura di **Valentina Orellana**

4^a classificata

Francesca Taranto Studentessa di Lettere *‘I delitti di Windsor’*

È il suo primo racconto, ed è ispirato ai suoi generi letterari preferiti: i romanzi gialli e quelli di Jane Austen. Con *‘I delitti di Windsor’*, **Francesca Taranto**, 21 enne studentessa di Lettere classiche, si è aggiudicata il quarto posto. La scrittrice in erba racconta di amare tanto leggere, non solo i racconti gialli, di cui si ciba fin da piccola, “a casa ne siamo pieni”, ma anche autori della letteratura inglese come Austen, James Stevenson, Virginia Woolf e Mary Shelley. Francesca è, quindi, cresciuta circondata da libri e fin da piccola si è cimentata nella compilazione di testi scritti, “ho anche frequentato un corso di scrittura creativa”, ma non aveva mai pensato finora di partecipare ad un concorso e di mettersi in gioco. “Ho saputo di questo concorso e ho deciso di partecipare per vedere come andava. Avevo già fatto leggere questo racconto, e pensavo potesse piacere. Devo dire che l'idea de *‘I delitti di Windsor’* è nata da una chiacchierata con un mio amico: con lui abbiamo immaginato l'ambientazione e lo schema generale, poi io l'ho concretizzato su carta. Ho voluto unire due generi a me molto vicini, usando uno stile di scrittura leggero ed ironico. L'ambientazione è, invece, un omaggio a Londra e a Windsor, i miei luoghi del cuore”.

Francesca sta già scrivendo un secondo racconto, sempre legato a suggestioni tratte dalla letteratura inglese, e che racconta di un viaggio. “Vincere il concorso è stato uno stimolo per continuare a scrivere, completare questa altra storia e, magari, rivolgermi ad un editore - ammette - Mi ha dato sicurezza. E' stata una vera sorpresa, anche perché inizialmente mi ero scoraggiata notando sul sito che gli altri avevano molti più voti di me. Quando mi sono trovata tra i primi cinque, sono stata felicissima”.

5^a classificata

Leonilda Bilo Medico neurologo *‘Tra le pieghe e le righe’*

La scrittura come forma di autoanalisi: per **Leonilda Bilo** comporre poesia significa questo, fin da quando era ragazza. Oggi, medico neurologo presso il Policlinico della Federico II, scrive nei momenti di pausa dal lavoro o durante la quiete dei turni di notte: “E' una maniera per scaricarmi, una sorta di ansiolitico, un purificarsi. Sono tutte poesie nate da situazioni di disagio, di malessere interiore che riguardano diversi aspetti della mia vita e in particolare la mia professione, che mi porta a contatto con molta sofferenza. Il medico si trova in una posizione privilegiata, perché guarda il mondo da un osservatorio che gli permette di confrontarsi con tanti problemi, e questo a volte lo rende più sensibile. Per questo la poesia diventa uno sfogo”.

‘Tra le pieghe e le righe’ è una raccolta di 21 componimenti che racconta quei moti dell'anima che finiscono tra le righe della pagina. “Nella composizione sono molto naïf. Non ho una particolare preparazione stilistica, non uso punteggiatura, ma mi piace molto andare a capo per spezzare il verso, dando così la giusta cadenza per la lettura. Quando scrivo, infatti, immagino sempre come la poesia andrebbe letta. Cerco di creare immagini con le parole, anche perché la nostra lingua è davvero bellissima”.

Leonilda solo in occasione del concorso ha deciso di rendere pubbliche le sue poesie: “Ho sentito di *Inchiostro digitale* al telegiornale regionale e ho pensato che farle leggere potesse essere un modo giusto per superare un momento di solitudine che sto affrontando. La mia famiglia si è trasferita negli Stati Uniti e mi trovo a trascorrere delle settimane da sola qui a Napoli. Il bisogno di comunicare ha vinto sulla vergogna e il timore di non essere apprezzata. Per me è stata, quindi, un'esperienza molto significativa”.

Premio Speciale

Pasquale Aversano Studente di Sociologia *‘Cercasi lavoro disperatamente’*

Giovanissimo, appena 21 anni, **Pasquale Aversano** ha portato la tecnica del fumetto nella stesura del suo racconto *‘Cercasi lavoro disperatamente’*, attuale e spassoso, che gli è valso il premio speciale della Giuria. “Ho iniziato a leggere e scrivere storie fin da piccolo. All'inizio soprattutto fumetti, che poi ridisegnavo inventandomi avventure diverse. Poi sono passato ai libri, in particolare a quelli di Tolkien, alla saga di Harry Potter o ai racconti ispirati ai video giochi. Il fumetto però mi è rimasto dentro: per me è fondamentale perché stimola i sensi e utilizza più tecniche comunicative contemporaneamente”, spiega Pasquale, laureato in Culture Digitali e adesso iscritto alla Magistrale di Comunicazione pubblica sociale e politica della Facoltà di Sociologia. Grazie anche ai suoi studi universitari, ha potuto approfondire le tecniche di scrittura che gli sono più congeniali: “Ho frequentato corsi di sceneggiatura, quindi come strutturare un dialogo, e sugli e book”. Così, quando ha avuto l'occasione di vedere un suo lavoro pubblicato proprio con il nuovo formato elettronico, se ne è sentito subito attratto. “Ho già partecipato ad altri premi letterari, come *‘A Maronna t'accompagna’* di Aci e Chiesa Cattolica, *‘Subway’*, indetto da Metronapoli, ma questo di *Ateneapoli* mi ha attratto proprio per l'idea dell'e-book. Ho inviato, quindi, questo racconto appena scritto perché rispecchiava la mia situazione del momento e mi è sembrato che parecchi giovani si possano ritrovare nel protagonista”. Il Premio è giunto “inaspettato. Sono stato molto gratificato soprattutto dalla motivazione, perché per me è importante che la parola scritta offra sia un momento di riflessione che di distrazione”.

Premio Speciale

Annamaria Piscopo Laureata in Diagnostica per immagini *‘La neve sulla luna’*

“Quando ho appreso del premio speciale della Giuria sono stata davvero molto contenta. E' una grande gratificazione, perché, se il voto online non è andato proprio bene, degli esperti hanno apprezzato, invece, il mio lavoro”, il commento di **Annamaria Piscopo**, venticinquenne laureata in Diagnostica per immagini e autrice di *‘La neve sulla luna’*.

Anche se lavora come informatrice farmaceutica, Anna non ha mai smesso di coltivare il suo amore per la scrittura, che rappresenta una parte integrante della sua vita e della sua giornata. “Trovo sempre il tempo da dedicare a questa mia passione. Scrivo quando torno dal lavoro. E' un modo per rilassarmi, per coccolarmi. Altro mio grande interesse è la lettura, indispensabile per imparare a scrivere. Tra i miei maestri ci sono autori come Niccolò Ammaniti, Giorgio Faletti ed altri contemporanei americani. Per la scrittura, però, tendo ad un mio stile originale, senza ispirarmi a nessuno in particolare”.

Autrice di altri racconti, Annamaria ha partecipato ad altri concorsi letterari prima d'oggi: il Premio Cimitile e il Premio Le Fenici. “Mi piace mettermi alla prova, così quando sono venuta a conoscenza di *Inchiostro Digitale*, tramite alcuni amici, ho inviato questo racconto scritto a 19 anni”. Si tratta della storia di una giovane donna, di una vita a metà divisa tra i ricordi e le difficoltà del quotidiano. Sarà un elemento grave ed inaspettato che sconvolgerà la sua esistenza e quella di chi le sta accanto, ad allontanarla per sempre dall'adolescenza. “Ho unito elementi autobiografici nella descrizione della protagonista, con eventi che sono accaduti attorno a me. Mi ispiro molto alla realtà che mi circonda, condandola con un po' di fantasia”.



Pienone al Salone dello Studente 2012

27.000 studenti delle scuole superiori, Rettori, docenti, orientatori e un ospite speciale, Luca Abete (inviato di 'Striscia la notizia'), alla manifestazione organizzata da Ateneapoli e Softel

27 mila studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori si sono ritrovati il 26 e 27 settembre nel complesso di Monte S. Angelo per la terza edizione del **Salone dello Studente campano**, la manifestazione di orientamento universitario regionale promossa da **Ateneapoli** e da **SOFTel** (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica della Federico II), con la partecipazione degli altri Atenei campani, dell'Ufficio Scolastico Regionale, media partner **Il Mattino**, emittente ufficiale **RUNRadio** del Suor Orsola. Un'area di 5.000 metri quadri è stata allestita per fornire ai giovani indicazioni sulle strade percorribili dopo la maturità. Un centinaio di docenti e orientatori hanno aiutato gli studenti a raccogliere informazioni e confrontare l'offerta didattica dei vari Atenei. Oltre ad avere una panoramica dei Corsi e dei servizi offerti dalle Università presso gli stand espositivi, gli studenti hanno potuto approfondire, ogni giorno, le aree disciplinari di loro interesse alla presenza dei referenti per l'orientamento dei vari Atenei.

A dare il benvenuto agli studenti durante l'inaugurazione del 26 sono il direttore di Ateneapoli **Gennaro Variale** e il direttore del SOFTel **Luigi Verolino**. La sala Ciliberto è strapiena di ragazzi. La maggior parte di loro non ha trovato posto a sedere e attende l'inizio dei lavori nelle altre aule. E' Variale a rompere il ghiaccio ricordando che "ci troviamo in un momento in cui fare orientamento è particolarmente importante per l'imminente scomparsa delle Facoltà. Le storiche strutture di riferimento per la scelta del percorso universitario, con l'applicazione della Riforma, saranno sostituite dai nuovi Dipartimenti universitari". Verolino rassicura gli studenti che le trasformazioni in atto non avranno conseguenze sul loro percorso di studi: "La comunità del sistema universitario campano è pronta ad accogliervi. A voi tocca il compito di cominciare a raccogliere informazioni su come funziona questo sistema. E' il primo passo per capire cosa volete fare del vostro futuro".

I suggerimenti per effettuare una scelta universitaria indovinata sono al centro delle parole dei docenti. Il Pro Rettore de L'Orientale **Elda Morlicchio** raccomanda ai ragazzi: "Non lasciatevi condizionare da amici e genitori. Pensate a cosa risponda meglio ai vostri desideri e alle

vostre inclinazioni". "Il punto di partenza per tracciare la rotta del vostro futuro è comprendere chi siete, come vi immaginate tra 10-20 anni e poi decidere di investire su di voi", concorda il Rettore del Suor Orsola Benincasa **Lucio D'Alessandro**. "Per la prima volta vi trovate di fronte ad una scelta importante - afferma Verolino - Fatevi guidare dal cuore ma, mi raccomando, che questo sia seguito dalla ragione". "Se si sbaglia corso di studi e ce ne si rende conto tardi diventa difficile tornare indietro - sostiene il Vice-

Preside della Facoltà di Ingegneria della Parthenope **Vito Pascasio** - Per cercare di scongiurare questo errore, provate a consultarvi con chi ha già compiuto questa scelta prima di voi". Anche il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale **Diego Bouché** consiglia agli studenti di guardare in se stessi per individuare le proprie aspirazioni e poi aggiunge: "Lavorate sodo per l'esame di maturità. E' un momento che vi rimarrà a vita nel ricordo. Il mio augurio è che continuiate a studiare in Campania, che facciate delle esperienze all'estero ma che poi ritorniate qui per dare il vostro contributo alla nostra regione". Il fenomeno della fuga dei cervelli è quanto mai attuale. "La Federico II laurea circa 7.200 ragazzi all'anno - afferma il Rettore **Massimo Marrelli** - 1.450 di loro, in media, ogni anno vanno via dall'Italia. Sono quelli più bravi. E' una cosa gravissima. Investiamo risorse pubbliche per produrre frutto all'estero. Il nostro è un Paese di vecchi che non lasciano spazio ai giovani. E' ora di cambiare".

Le prospettive occupazionali possono diventare un fattore determinante nella scelta universitaria in un periodo di crisi. Alcuni docenti, tuttavia, raccomandano di non farsi condizionare da quanto oggi sembra più promettente dal punto di vista lavorativo. "E' giusto informarsi sugli sbocchi professionali di un determinato Corso di Laurea ma non bisogna

dimenticare che è difficilissimo prevedere cosa accadrà domani nel mondo del mercato perché è in rapidissimo cambiamento", sostiene D'Alessandro e la Morlicchio aggiunge: "Non è facile individuare gli sbocchi professionali dei Corsi di Laurea umanistici. Sono molteplici ma non è semplice anticipare l'andamento del mercato del lavoro. Nei prossimi tre anni concentratevi ad acquisire delle abilità, a stabilire un contatto quotidiano con studenti e docenti, a vivere a pieno l'università".



Inaugurazione. L'intervento del prof. Verolino. Al tavolo il Direttore Bouché, il Rettore D'Alessandro, il Professore Morlicchio, il prof. De Menna e Luca Abete

Partecipare alla vita universitaria non significa soltanto frequentare le lezioni e confrontarsi con i colleghi sui programmi di studio ma prendere contatto con le associazioni studentesche, fare un'esperienza Erasmus, vivere il campus anche per i momenti di svago e di relax. Lo suggerisce il Rettore Marrelli: "Studiate ma divertitevi pure perché gli anni trascorsi all'università sono i più belli della vita". "L'università non è fatta di solo studio ma dà la possibilità di partecipare ad attività, iniziative, fare sport - asserisce Variale - Un esempio ne è il concorso letterario **Inchiostro digitale** che Ateneapoli ha organizzato assieme al COINOR, il Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa della Federico II".

Inchiostro Digitale, i vincitori

La prima edizione della competizione ha visto la partecipazione di 70 opere di studenti, docenti e personale amministrativo dell'Ateneo federiciano che sono state votate on-line da oltre

2.000 universitari. Le prime 10 opere sono poi state sottoposte alla valutazione di una giuria tecnica che ha decretato i cinque vincitori. **Maurizio de Giovanni, Luciano De Menna, Arturo De Vivo, Andrea Mazzucchi e Antonello Perillo** si sono dichiarati soddisfatti della qualità dei lavori selezionati che verranno pubblicati in formato e-book dall'editore Ateneapoli. "Il lavoro della giuria non è stato semplice. Le opere premiate sono meritevoli. Abbiamo scoperto degli scrittori in erba", ha sottolineato il prof. De Menna. Questi i nomi dei premiati: al primo posto si è classificata **Claudia del Prete** con *Sfumature ingannevoli*, al secondo **Guido Sannino** con *Allgood Manor*, al terzo **Nunzia Garofalo** con *Le mie SaniFavole*, al quarto **Francesca Taranto** con *I delitti di Windsor* e al quinto **Leonilda Bilo** con *Tra le pieghe e le righe*. Premio speciale a **Annamaria Piscopo** per *La neve sulla luna* e **Pasquale Aversano** per *Cercasi lavoro disperatamente*.

A consegnare i premi speciali un ospite d'eccezione: **Luca Abete**, l'inviato di *Striscia la Notizia*. Il giornalista di Avellino ha raccontato agli studenti la propria singolare vicenda universitaria: dopo 30 esami di Architettura ha rinunciato alla laurea: "Mi è capitato di iniziare un'attività parallela. Facevo l'animatore e il clown nei centri commerciali. E' lì che ho capito quanto era bello poter comunicare con le persone grazie ad una maschera sul viso. Così ho rallentato gli esami finché non sono arrivato a Striscia e sono riuscito a far diventare una passione il mio lavoro". Abete si ritiene fortunatissimo per la sua carriera televisiva: "Ho coltivato un sogno e sono arrivato dove nessuno accanto a me pensava potessi arrivare. Sono l'esempio vivente che con le sole proprie forze si può puntare molto in alto. E se ce l'ho fatta io, ce la può fare chiunque... Basta non farsi intimorire da nessuno". Poi si accomiata a modo suo dagli studenti, consegnando loro una simbolica "pigna di in bocca al lupo" con la seguente motivazione: "perché con impegno si supera ogni muro. Forza! Coraggio! Voi siete il futuro!".



Le domande più gettonate agli stand

Disorientati e disinformati, secondo gli addetti, i diplomandi che hanno visitato gli spazi espositivi delle varie Università. In cerca di una direzione post-liceo, in molti hanno affollato prima gli stand degli Atenei campani, poi quelli dei singoli Corsi, per avere una panoramica generale e specifica di ciò che li attende. Al punto informativo del **Suor Orsola Benincasa**, le domande più frequenti sono state quelle relative al settore delle Scienze della Comunicazione e dell'Educazione. Confermano **Bianca Bottiglieri** e **Rosario Pietroluongo**. "Ci hanno chiesto spesso come si fa a scegliere il Corso di Laurea giusto. Noi rispondiamo ai ragazzi che la professionalità si costruisce lungo il percorso, quindi è impossibile stabilire da subito quale sarà il Corso di Laurea adatto al loro tipo di preparazione", risponde Bianca. "Cerchiamo innanzitutto di chiarire loro le idee sui Corsi di tutto l'Ateneo, spiegando in cosa consiste il numero programmato, cosa che non è chiara a tutti. In più, diamo informazioni sugli sbocchi occupazionali", aggiunge Rosario.

Lingue va per la maggiore allo sportello de **L'Orientale**. "La richiesta più frequente riguarda l'abbinamento delle due lingue fondamentali. Gli studenti

s'informano su quali conviene scegliere, per avere più possibilità occupazionali, visto che si parte da un minimo di due", afferma il Presidente della Commissione Orientamento e Tutorato prof.ssa **Valeria Micillo**. "Ultimamente stiamo riscontrando una richiesta sempre più frequente del tedesco, dipendente dai recenti avvenimenti che interessano l'economia europea. Sempre elevata la richiesta dell'inglese, dello spagnolo e del cinese, lingue legate ai mercati". Non solo queste le scelte utili. "C'è anche chi opta per lingue meno diffuse, ad esempio il serbo-croato, perché più mirate ad una conoscenza specialistica che può garantire ugualmente possibilità di occupazione, essendoci poca concorrenza".

Grande affollamento a Medicina allo stand della **Seconda Università**. "Le domande principali riguardano i test d'ingresso, perché gli studenti che scelgono **Medicina** sanno già cosa andranno a fare dopo la laurea. Purtroppo non hanno le idee chiare su come affrontare i test, che è la necessità immediata del neo-diplomato", spiega il responsabile **Vincenzo Tarallo**. "Molti, ad esempio, non sanno che possono allenarsi sui quesiti degli anni precedenti pubblicati sul sito del Miur, con appositi simulatori che consentono di tenere conto anche del tempo a disposizione". Alla **SUN** anche lo stand di **Lettere** con **Irene Tedesco** che spiega: "Lettere non è solo lo studio dell'italiano, come pensano molti di questi ragazzi, vuol dire anche studiare Archeologia o Beni Culturali". Non è vero che chi si iscrive a Lettere non troverà mai un lavoro, "le possibilità di occupazione sono varie, in diversi campi, come l'editoria, il giornalismo, le Sovrintendenze, i musei e molto altro".

Affollato lo stand di **Ingegneria della Parthenope**. "Si fa molta confusione tra Ingegneria Civile, Edile e addirittura Architettura, poiché l'orientamento è stato fatto nella stessa aula. Noi spieghiamo che la figura dell'ingegnere civile è più ampia, mentre quella dell'ingegnere edile più specifica", commenta lo standista **Fabio Basile**. "Indirizziamo anche verso il post-laurea, descrivendo le possibilità di stage e tirocini, grazie alle varie convenzioni che abbiamo con le aziende". Meno rezza per **Scienze e Tecnologie**, anche se "è l'unica Facoltà in Italia con i Corsi di Laurea in Scienze Nautiche e Aeronautiche e Oceanografia".

Positiva l'impressione degli studenti partecipanti al Salone: nonostante la confusione iniziale, hanno avuto le idee più chiare al termine della manifestazione. "Ero indecisa tra **Biotechnologie**, **Farmacia e Medicina**, ma dopo le delucidazioni ricevute, so che le prime due non fanno per me", afferma convinta **Chiara Cacace**, all'ultimo anno del Liceo Scientifico Torricelli di Somma Vesuviana. "Mi è piaciuto molto il modo in cui i docenti di Medicina si sono posti nei nostri confronti, senza farci sentire troppo il distacco tra la scuola e l'Università", aggiunge. Infatti lo stato d'animo più diffuso tra le future matricole è la paura per il mondo totalmente nuovo che dovranno affrontare. Ma si teme anche il rischio di sbagliare la scelta, deludere le aspettative riposte in loro dalla famiglia e di ricominciare daccapo. "Sono spaventata perché questa è una delle decisioni più importanti della mia vita. Il mio futuro dipende da cosa sceglierò l'anno prossimo. Sono orientata su **Economia**, ma non ho preso una decisione definitiva", interviene la compagna di classe di Chiara, **Valentina Capasso**. Svelano di tro-



come sottolineano i due dottorandi **Fabio Rossi** e **Paola de Ruggiero**.

Poco frequentato anche lo stand di **Scienze MMFFNN** (Matematiche, Fisiche e Naturali) della **Federico II**. Lo stesso acronimo della Facoltà crea problemi agli studenti. "Tra le domande che ci hanno posto, c'è stata anche: cosa vuol dire Scienze dei maffin?", commenta la standista **Rosa Ambrosio**. "Per non incorrere in ulteriori equivoci, infatti, l'orientamento è stato differenziato nei diversi Corsi di Scienze. Per quelli geologici c'è un interesse maggiore, dato che il campo di applicazione richiede una forte propensione al viaggio", aggiunge **Ferdinando Manna**.

Grande confusione tra i ragazzi, riscontrata allo stand di **Agraria della Federico II**. "Scambiano la figura dell'agronomo con quella del contadino. Io

spiego che agronomi e tecnologi alimentari sono tecnici in grado di dirigere un'azienda, professionalità diverse dunque da quella dell'agricoltore", risponde **Mario Amato**. Punto di forza della Facoltà, "permette di iniziare a lavorare già dopo la Triennale".

Insomma, c'è un po' di confusione tra i diplomandi. A livello macro, "pensano che **Farmacia e Professioni Sanitarie** siano la stessa cosa", come commenta **Emma Dello Iacovo**, stand di **Farmacia della Federico II**, e ad un livello più accettabile, "confondono **Scienze Motorie con il vecchio ISEF**. Io spiego loro che il nuovo Corso ha una formazione non solo pratica, ma anche scientifica e teorica, che consente di specializzarsi in più discipline, non nella singola", aggiunge lo standista della **Parthenope Sergio Bellantonio**.



La parola ai diplomandi

varsì al Salone più che altro per saltare l'ora di matematica **Antonio Sorbino** e **Gianluca Esposito**, che sostengono: "Non ci sentiamo ancora pronti per una scelta. È difficile, e all'orientamento abbiamo sentito parlare più di test d'ingresso che di ciò che effettivamente dovremo affrontare una volta iscritti. Non abbiamo ancora le idee chiare e speriamo tanto di averle tra un anno".

Materie Umanistiche vengono scelte anche da chi ha frequentato lo Scientifico, come testimonia **Margherita Sica** di Eboli. "Ho seguito la presentazione di **Lettere** e devo dire che mi è piaciuta molto. Purtroppo, però, sono ancora un po' indecisa perché la passione mi spinge verso questa scelta, ma mio fratello e molte altre persone che hanno frequentato questa Facoltà me la sconsigliano, per la difficoltà nel trovare un'occupazione".

Ha le idee più chiare **Valentina Ruggiero**, al quinto anno del Liceo Classico Pansini: "Sono nata per fare **Giurispru-**

denza. È sempre stata una mia aspirazione, infatti sono già entrata in contatto con il docente che ha tenuto la presentazione. Mi devo informare bene sul piano di studi, perché quello non mi è ancora chiaro, però sono fortemente determinata ad iscrivermi".

Ci sono anche i ragazzi spaventati dal percorso di studi. "Vorrei tanto iscrivermi a **Medicina**, ma dopo la presentazione ho capito che **richiede troppi anni di studio** e non so se sono disposta ad affrontarli, considerando anche la difficoltà che oggi si incontra nel trovare un'occupazione. Se studi per troppi anni, sei fuori dal mercato del lavoro", conclude **Chiara Facente**, al quinto anno del Liceo Aeclanum.



GIGI E ROSS presentano le Miniguide di "federica"

Centinaia di ragazzi hanno partecipato alla presentazione delle **Miniguide Federica** per la scelta del Corso di Laurea dell'Università **Federico II** con il duo comico **Gigi e Ross** durante il Salone dello Studente. Un'occasione per presentare agli studenti il mondo universitario con linguaggi divertenti e diretti, illustrando l'intera offerta formativa della **Federico II** disponibile gratuitamente sul portale www.federica.unina.it. Le **Miniguide Federica** offrono un rapido accesso a: obiettivi formativi, insegnamenti, esami, servizi agli studenti, opportunità di carriera, con collegamenti on line alle singole Facoltà dell'Ateneo. **Federica Web Learning** da diversi anni offre accesso libero ad oltre 300 corsi di insegnamento e più di 5.000 lezioni. La semplicità e modularità dell'interfaccia user-friendly è la chiave principale del suo successo, testimoniato da oltre 300.000 accessi al mese, da 180 Paesi e più di mezzo milione di download dalla piattaforma di iTunes U.



Il diritto è in continua evoluzione, si continua a studiare anche dopo la laurea

Capacità d'adattamento, passione e flessibilità: le doti richieste agli aspiranti studenti delle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche. Che si voglia diventare giudice, avvocato, darsi alla carriera politica o diplomatica, la musica è sempre la stessa: occorre pazientare. "Gli studi giuridici nascondono molteplici insidie - avverte il prof. **Angelo Puglisi**, docente di Giurisprudenza alla Federico II - **Il diritto è in continua evoluzione, occorre studiare sempre, anche dopo la laurea. Un giurista non può sentirsi mai 'arrivato', ci sarà sempre qualcosa o qualcuno che metterà tutto in discussione, ribaltando le teorie del manuale studiato.** Alla larga, quindi, chi è pigro o semplicemente poco motivato: "Il giurista è immerso nel mondo in cui vive, ha i mezzi per comprendere la realtà che lo circonda e, perché no, possiede le giuste armi per cambiarla. Per questo deve essere **bandita dal vostro vocabolario la parola: staticità**". Grandi responsabilità, alta formazione, ma anche difficoltà: **"I primi mesi sono davvero duri. Attaccatevi agli esami del primo anno, ai corsi, ai docenti, frequentate gli ambienti per capire se la scelta è giusta. Siate attenti fin dall'inizio, una partenza sprint eviterà di smarrire la strada"**. Pensiero condiviso dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, Seconda Università: "Quando si fa una scelta dettata dal cuore, quando c'è la passione, la strada sembra già tracciata. Le cose si complicano quando subentra la testa. Quando si sceglie pensando solo al futuro, al lavoro, alle possibilità offerte, è lì che occorre informarsi bene. La frequenza è il primo passo, l'atto che, prima di tutti, permette il confronto e fa capire in che direzione si sta andando". Per questo, suggerisce il docente, sarebbe opportuno informarsi quando ancora si è a scuola: **"La prossima volta che fate 'filone', venite in Facoltà a seguire una lezione. Andate in Biblioteca e cominciate a sfogliare un manuale di diritto, visitate le nostre strutture. Solo così la scelta potrà dirsi maturata e consapevole. Scegliere in modo residuale può compromettere seriamente il futuro. Un po' come accade per un matrimonio sbagliato, le conseguenze si pagano tutta una vita"**. Ha una spiccata connotazione economica la Facoltà giuridica della Parthenope: "Puntiamo alla formazione di un giurista 'caratterizzato' - spiega il prof. **Marco Esposito** - che abbia una forte base economica. Accanto alla preparazione tradizionale, proponiamo un modello diverso che prevede esami di Contabilità, Economia Aziendale, Diritto Tributario. I giovani hanno bisogno di diversificarsi. Chi viene da noi dovrà abbandonare lo stereotipo delle classiche professioni forensi, volgendo lo sguardo al **giurista d'impresa**". Poi aggiunge: "Siamo una Facoltà vivace, giovane, presente, dove non si ha il tempo di distrarsi e quindi di perdersi". Numero programmato per il Suor Orsola Benincasa: ogni anno sono ammessi solo 150 studenti. "La dimensione umana è il nostro punto di forza - dice la prof.ssa **Raffaella Cristiano**

- **Lavorare con numeri così contenuti ci permette di essere presente in ogni fase della vita universitaria**". La particolarità, corsi di **scrittura giuridica**: "In questo modo ci si prepara, fin da studenti, a scrivere atti, valevoli anche per concorsi futuri. Una bella opportunità se si pensa che tanti ragazzi, dopo le superiori, dimenticano completamente la penna nel cassetto". L'ufficio Job Placement: "E' il nostro fiore all'occhiello,

una volta laureati gli studenti vengono posti di fronte a varie scelte fra stage, tirocini e collaborazioni con studi, aziende, tribunali. Molti dei nostri studenti hanno trovato lavoro in questo modo".

Un taglio decisamente interdisciplinare per la Facoltà di **Scienze Politiche**. "Abbiamo un'ampia scelta di materie, dalla storia, all'economia, alla politica, alla statistica, al diritto - racconta il prof. **Armando Vittoria**,

docente della Federico II - **Una versatilità che rende lo studente appetibile in diversi campi. Dalla carriera diplomatica, alla politica, al settore non profit, al giornalismo, c'è tanto spazio per i nostri laureati**". Scienze Politiche, sottolinea il docente, "è quello che fa per voi se avete voglia di sperimentare le vostre capacità. Inoltre, le competenze linguistiche che si acquisiscono vi daranno la possibilità di lavorare all'estero". Sono circa 800 immatricolati l'anno: "Non abbiamo grandi numeri e forse è proprio questa la forza dei nostri studenti". I tre criteri sui quali basare la scelta della Facoltà: "Fare ciò che piace, mediare ciò che piace con ciò che può servire per il futuro lavorativo e vivere questi anni nel modo migliore".



Quanto dura la pratica forense dopo la laurea? Esiste la meritocrazia o per diventare notai occorre, per forza di cose, appartenere ad una famiglia di notai? Quali sono le tappe per intraprendere la carriera diplomatica? Con Scienze Politiche posso diventare sindaco? Fare l'avvocato è ancora consigliabile? Tante le domande specifiche degli studenti presenti. Ma anche un dubbio quasi amletico: "Come faccio a capire se ho fatto la scelta giusta?". Il prof. **Raffaele Santoro**, Giurisprudenza Seconda Università, risponde raccontando la sua esperienza: "Io stesso da studente nutrivo forti dubbi, volevo iscrivermi a Filosofia, poi ho optato per gli studi giuridici". Una scelta che si è consolidata dopo aver sostenuto i primi esami: "Solo allora ho capito che stavo procedendo bene e che il diritto realmente faceva per me. Dopo la laurea, poi, ho deciso di intraprendere un percorso diverso, mi sono dedicato al Dirit-

Le domande degli aspiranti giuristi

to Canonico, diventando uno dei pochi avvocati campani ad occuparsi di questo campo". Per questo: "A volte scegliere bene è anche fortuna - sottolinea il docente - Solo dopo arriva la capacità di ognuno di vedere oltre, di mettersi in gioco e diventare giuristi". Pensiero condiviso dal prof. **Elio Dovere**, docente del Parthenope: "E' troppo presto per farsi venire tanti dubbi sul post laurea. Adesso dovete badare solo alla scelta, la vocazione e le decisioni dovranno venire dopo. Bisogna prima imboccare la strada". Ma come si fa ad individuare il percorso? E una volta individuato come si fa a portarlo avanti? "Facendosi venire il sederino quadrato a furia di stare sulla sedia a studiare. I risultati non arrivano se uno non è disposto a fare sacrifici. Vedo tanti ragazzi immobilizzati dal non sapere come

agire. Cominciate a muovervi, anche sbagliando, qualcosa ne verrà fuori. Non annoiatevi di sperimentare. La flessibilità è un requisito del buon giurista". Per il prof. **Paolo Ghionni**, Suor Orsola Benincasa, la scelta deve essere appassionata: "per l'importanza che assume il diritto nella nostra società. Fare il giurista vuol dire essere consapevoli. In un modo o nell'altro, si influisce sul mondo esterno". Perché, come sottolinea la prof.ssa **Carmela Pennacchio**, Federico II, "Il mestiere che si andrà a fare dopo - le classiche professioni forensi, il pubblico impiego, l'insegnamento - comporterà sempre una sorta di responsabilità intrinseca. Il diritto è una scienza sociale e come tale coinvolge, e a volte capovolge, le nostre abitudini da cittadini". Si sofferma sul post-laurea anche la dott.ssa **Erminia Morone**, Scienze Politiche Federico II: "Grazie alla versatilità degli studi sarete in grado di occupare diverse posizioni nel mondo del lavoro. I nostri studenti hanno quel *quid in più*, perché alla base della loro conoscenza non vi è un unico settore, ma diversi aspetti di varie discipline. Per questo si è avvantaggiati: si può scegliere ciò che piace". Perché fare un lavoro che non soddisfa: "È la cosa più massacrante che possa accadere".



11 anni per diventare medici specialisti

Sapere, saper fare, saper essere. E' l'espressione che racchiude le conoscenze e le competenze necessarie per esercitare la professione medica. "Generalmente, gli italiani sanno molto, ma sanno fare di meno rispetto ai loro giovani colleghi di altri Paesi", ha detto il prof. **Antonio Dello Russo** a centinaia di studenti del quinto anno delle superiori accorsi per la presentazione delle Facoltà di Medicina. Traspone, tra i ragazzi, un grande interesse per le molteplici **professioni del settore medico**, che, secondo i dati di Almalaura - ricordati dagli stessi docenti della Federico II e della Sun presenti all'iniziativa (oltre al prof. Dello Russo, si sono alternati i proff. **Gabriele Riegler** e **Adelmo Gubitosi** della Seconda Università) -, **assicurano oltre il novantasette per cento di occupazione a tre anni dalla laurea**. Il primo ostacolo sulla strada per diventare medico è rappresentativo, senza dubbio, dai **test d'ingresso**: Medicina, Odontoiatria e tutti i Corsi delle Professioni sanitarie sono a numero programmato presso i tre Atenei campani (Federico II, Sun e Salerno). Il prof. Dello Russo ha sottolineato che "chi studia passa la prova", mostrando anche alcune domande del concorso di quest'anno. "In tut-

te le situazioni che vi troverete ad affrontare nella vita, ponetevi sempre il massimo degli obiettivi, non vi accontentate - ha detto - Ai test, cercate di rispondere a tutte le domande e, soprattutto, ricordatevi che **non esistono raccomandazioni**. Le risposte vengono inviate al consorzio interuniversitario Cineca di Bologna, che provvede alla correzione e pubblica i risultati online". Premesso, dunque, che basta una buona preparazione nelle materie di base (Chimica, Fisica, Matematica, Biologia), oltre che in Logica e Cultura generale, Dello Russo ha ricordato che "il Softel, Centro per l'Orientamento e la Formazione del Federico II, organizza appositi corsi di preparazione ogni anno" e che, in ogni caso, "i test non valutano assolutamente la vostra intelligenza; chi non li supera avrà comunque successo in altri settori lavorativi". Di diversa opinione il prof. Gubitosi, docente di Chirurgia generale. "Ero un po' critico su questa forma di selezione, - ha detto - ma, negli anni, mi sono reso conto che **si tratta di quiz che testano una preparazione generale e non medica**. A mio avviso, è importante concentrarsi su Biologia e Chimica, leggere tutti i giornali e frequentare un corso di Logica". Ma è più difficile passare i test o soste-



nere gli esami dei primi anni? "Forse è più difficile entrare - ha ammesso Dello Russo - Una volta matricole, basta prendere il ritmo e cominciare a studiare da subito". Tante le domande, da parte dei ragazzi, sulle diverse specializzazioni e la durata del percorso di studio. "Chi sceglie Medicina uscirà dall'Università dopo undici anni, tra Corso di Laurea e Scuola di Specializzazione - ha detto Dello Russo lasciando sbigottiti i ragazzi - ma non vi scoraggiate: **gli anni della Specializzazione sono retribuiti**, riceverete circa trentamila euro l'anno per apprendere. Non lo fa nessun'altra Facoltà!". Il prof. Riegler, docente di Gastroenterologia, si è soffermato sugli sbocchi

occupazionali. "Nei prossimi dieci anni, più della metà dei medici andrà in pensione, compreso il sottoscritto. Di conseguenza, ci sarà una forte richiesta che, attualmente, riguarda già i neo-laureati in Professioni Sanitarie". La varietà dei Corsi di Laurea Triennali suscita curiosità e indecisione tra i giovani. "Il percorso è più breve, rispetto a quello di Medicina - ha chiarito Riegler - ma più duro. Fin dal primo anno, la vostra giornata sarà divisa in due parti: di mattina andrete in reparto, di pomeriggio seguirete le lezioni. Tutti i giorni. Sono lauree professionalizzanti, per cui, al conseguimento del titolo di studio, è possibile esercitare la professione".

Ad Architettura e Ingegneria solo se si ha passione per il disegno e la matematica?

Dopo la Triennale in Ingegneria si può iniziare a lavorare? Verrò assunto in Italia o dovrò andare all'estero? Quali sono le prospettive occupazionali nelle energie rinnovabili in Campania? Esiste l'ingegneria del suono? Sin da piccola volevo fare l'astronauta: un Corso di Ingegneria è la strada giusta per diventarlo? Ho due passioni: l'ingegneria e le ferrovie; a quale Corso di Laurea devo iscrivermi? Sono alcune delle domande poste dagli studenti ai referenti dell'orientamento dei settori disciplinari di Ingegneria e Architettura.

I ragazzi hanno le idee confuse sulle differenze tra le competenze e le applicazioni degli studi di Ingegneria e di Architettura. "Entrambi i percorsi hanno molte derive professionali - chiarisce il prof. **Sergio Rinaldi** (Architettura, Seconda Università) - L'architetto è orientato prevalentemente al progetto del manufatto. La formazione ha punti in comune soprattutto con quella dell'ingegnere edile ma prevede anche competenze umanistiche". "L'ingegnere sarà chiamato a progettare. Poco importa di quale oggetto si tratti - aggiunge il prof. **Stefano Perna** (Ingegneria, Parthenope) - La forma mentis è il punto di forza dell'ingegnere che gli consente di spendersi in vari settori". Una professione molto diffusa nei sogni dei ragazzi è quella del designer. "È un progettista meno vinco-

lato creativamente dell'architetto ma più legato alle esigenze della produzione", spiega Rinaldi.

Un'altra domanda frequente riguarda la scelta tra percorsi di studio apparentemente affini: mi iscrivo a Chimica o Ingegneria Chimica? Informatica o Ingegneria Informatica? Ho maggiori possibilità di lavorare con Ingegneria Gestionale o Economia? "La parola 'Ingegneria' è sempre un valore aggiunto - asserisce il prof. **Giuseppe Del Giudice** (Ingegneria, Federico II) - Il mondo dell'ingegneria è diviso in tre macroaree: civile-ambientale, industriale e dell'informazione. Tutti i Corsi sono impegnativi. Soltanto un iscritto su tre alla Federico II riesce a completare la Triennale. 3.800 studenti hanno sostenuto quest'anno da noi il test di auto-

valutazione. Il 50% di loro sceglierà uno dei Corsi di Ingegneria industriale". Il numero degli aspiranti ingegneri è in crescita. I Corsi più affollati sono quelli di Ingegneria Edile, Gestionale e Biomedica. Quelli più tosti, Chimica e Aerospaziale. "In quanto a prospettive di lavoro, Ingegneria non è seconda a nessuno", sostiene il prof. **Vito Pascasio** (Ingegneria, Parthenope). E il prof. **Stefano Aversa** (Ingegneria, Parthenope), presente con il suo collega **Pierluigi Caramia**, aggiunge: "Ci si sacrificherà durante ma si sorriderà dopo, perché non solo non si rimarrà disoccupati ma ci si occuperà esattamente di quello che si sarà studiato". Del Giudice, però, mette in guardia i ragazzi: "Non scegliete Ingegneria per avere la certezza di lavorare, altrimenti non arri-

verete alla laurea. L'importante è studiare quello che piace. Fatevi guidare da quella che io chiamo 'una passione razionale'".

Una preoccupazione degli studenti: la predisposizione necessaria per affrontare determinate discipline. "Per diventare architetto o designer bisogna saper disegnare?", chiedono. "Saper tenere una matita in mano può essere utile ma ciò che è importante è saper usare il cervello", risponde il prof. **Antonio Bosco** (Architettura, SUN). E la familiarità con la matematica è indispensabile per laurearsi in Ingegneria? "Non c'è da preoccuparsi. Nel primo semestre si ricomincia da zero. Non vi troverete di fronte agli integrali il primo giorno", rassicura Pascasio. Più che la preparazione pregressa conta la voglia di mettersi in pari. "Per capire quale è il livello di preparazione richiesto all'ingresso basta esercitarsi con i test on line - suggerisce il prof. **Luca Comegna** di Ingegneria SUN, come il suo collega **Aldo Minardo** - ma una attitudine particolare l'ingegnere la deve avere: essere curioso. Non fermarsi a contemplare una cosa ma chiedersi perché un ponte sta in piedi, perché un motore ha prestazioni differenti da un altro. Se si ha questo tipo di approccio, si parte già con il piede giusto".

Presenti agli incontri anche i docenti del Corso di Restauro del Suor **Orsola Benincasa Carmine Megna** e **Ilaria Improta**.





Lettere, Lingue, Archeologia, Storia, Filosofia o Beni Culturali continuano ad avere il loro fascino tra i giovani i quali, nonostante spaventati dall'etichetta di 'lauree deboli', si sono presentati in tanti alla due giorni dedicata ai Corsi di Laurea delle ormai 'ex' Facoltà di Lettere e Lingue degli Atenei campani.

Seguire le proprie passioni è stato il leit motiv dell'incontro. **"Dovete capire prima cosa vi interessa fare 'da grandi' e, quindi, scegliere il percorso più adatto a voi"** - sottolinea la prof.ssa **Valeria Micillo** de L'Orientale - **Sicuramente un laureato in materie umanistiche ha una formazione solida e flessibile che gli permette di inserirsi in diversi settori se guidato dalle sue inclinazioni".** **"Certo"** - replica la dott.ssa **Maria D'Agostino** del Suor Orsola Benincasa - **ma la realtà nella quale vi muovete è quella di un mercato in crisi, quindi pensate alle prospettive lavorative reali e non solo ipotetiche".** Sicuramente un aiuto lo può dare consultare testi come il libro delle professioni che offre un'idea dei trend di mercato. **"Vi inserirete nel mondo del lavoro non oggi ma fra cinque o sei anni,**

L'appeal degli studi umanistici

quindi è importante capire come sarà il mercato in prospettiva futura", aggiunge il prof. **Francesco Bifulco** di Lettere della Federico II. Tra gli strumenti messi a disposizione dagli Atenei per facilitare i contatti con il mondo del lavoro sicuramente figurano i **tirocini** che, evidenzia il prof. Bifulco, **"valgono come vere e proprie prime esperienze di lavoro da inserire nel curriculum"** o i **master** che **"vi accompagnano mano nella mano nel mondo del lavoro attraverso il rapporto diretto con le aziende"**, spiega il dott. **Gianluca Genovese** del Suor Orsola. Un altro must sembra essere quello di completare il percorso con il biennio Magistrale, **"perché, purtroppo, il mercato del lavoro in Italia non ha recepito le Lauree Triennali"**, dice Bifulco. Tra gli studenti c'è chi aspira alla carriera universitaria **"il percorso è lungo e difficile"** - afferma senza mezzi termini il prof. Bifulco - **"È d'obbligo un dottorato di ricerca e poi molte pubblicazioni scientifiche che permettano di accedere ad eventuali concorsi con un buon punteggio"** e chi desidera dedicarsi all'insegnamento scolastico e chiede la differenza tra Lettere classiche e moderne **"nel primo Corso si studia il mondo antico, con le lingue greco e latino; il secondo è**

più improntato su studi contemporanei con uno sguardo anche alla geografia e alla politica)".

Lingue a L'Orientale "Sfruttate le nostre specificità"

Grande interesse suscitano le lingue che si insegnano a L'Orientale. Tra le domande più frequenti c'è quella sui migliori **abbinamenti linguistici**. **"Nel mondo si parlano circa 10 mila lingue, noi ne insegniamo 40"** - afferma il prof. **Augusto Guarino**, già Preside di Lingue de L'Orientale - **Vale la pena studiare da noi se siete interessati a quelle lingue che non trovate in altri Atenei. Sfruttate le nostre specificità"**. A seconda del Corso di Laurea che si sceglie, è possibile abbinare due lingue europee o una lingua europea con una extra europea. **"Nel-l'ambito europeo state attenti alle affinità culturali. Tedesco e polacco, ad esempio, è un buon abbinamento perché i due paesi sono legati da vincoli culturali e commerciali. Tedesco e russo lo è di meno perché si tratta di due lingue molto grammaticalizzate e diverse tra loro, quindi non è facile studiarle**

entrambe", consiglia Guarino. **Inglese e cinese:** un buon connubio per la prof.ssa Micillo, **"motivato anche da fattori economici. Comunque la scelta va fatta sempre in base ai vostri interessi"**. Chi sceglie di studiare una **lingua africana**, rassicura il prof. **Sergio Baldi** de L'Orientale, **"non avrà tutte quelle difficoltà legate all'alfabeto come si potrebbe immaginare, perché molte usano caratteri latini. Ma dovete viaggiare molto e vi troverete ad affrontare condizioni estreme"**.

Opinione comune di tutti i docenti, l'importanza di visitare le università, seguire qualche lezione, parlare con i docenti prima di iscriversi. **"Venite a trascorrere una giornata da noi"** - invita caldamente la dott.ssa **Carla Pepe** del Suor Orsola - **Potrete constatare come da noi gli studenti sono molto seguiti: abbiamo classi di pochi ragazzi e diverse attività di laboratorio, nonché docenti di alta professionalità e lettori madrelingua"**. Usate i **supporti informatici**, l'appello del prof. **Bruno Genito** de L'Orientale: **"Curo sempre la mia bacheca virtuale e anche quando sono all'estero per qualche scavo archeologico, sono presente due ore al giorno su Skype per comunicare con gli studenti"**.



Sociologia, Psicologia, Scienze del Servizio Sociale

"Dopo quanto tempo arriva il lavoro?"

della Federico II hanno passato il testimone per la seconda giornata, nello stesso ordine di provenienza, ai colleghi **Roberto Marcone**, **Maria Laura Cunzio** e **Angela Pelliccia**.

Tra le domande più frequenti:

"Numero chiuso?", "Come oltrepassare lo scoglio dei test?", "Se non si supera lo sbarramento, conviene puntare al passaggio ad una Facoltà dove, invece, le forche caudine non ci sono?", "Quali e quanti gli sbocchi occupazionali?", "Dopo quanto tempo arriva il lavoro?", "Quanto si guadagna?".

Fatti i doverosi rinvii ai siti ufficiali delle rispettive università, da cui ricavare ogni informazione di carattere più tecnico, i relatori hanno approfittato degli spunti forniti dalla curiosità della platea per dare le coordinate giuste.

No alle scorciatoie! Questo è stato sottolineato in più di un'occasione: i passaggi da una Facoltà all'altra per aggirare numeri chiusi o programmi possono essere addirittura dannosi, visto che ogni percorso di studi è organizzato in maniera coerente e congrua con le specificità del titolo

che si va a conseguire. Trovare lavoro, poi, non è solo una questione di fortuna, ma di preparazione, di impegno, di volontà e anche di paziente attesa.

Tutti gli Atenei, da tempo, sono organizzati al meglio nelle procedure che favoriscono il "placement", cioè tutte quelle attività che agevolano l'inserimento nel mondo del lavoro. Naturalmente ha il suo peso, e non da poco, la situazione economica del Paese al momento del conseguimento della laurea. Ma va da sé che le chance sono tanto più alte quanto più si è arricchito il proprio portfolio. E poi? Perché non guardarsi intorno e pensare anche all'estero?



Ambiente, industria, agricoltura: i tanti campi di intervento dei laureati in materie scientifiche

Sono apparsi divisi fra chi ha le idee chiare e chi no, i ragazzi che, nell'aula A8, hanno seguito gli incontri dedicati alle Facoltà ed ai Corsi di Laurea in **Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Biotecnologie e Agraria**. "Un'occasione per avere elementi di valutazione", dice in apertura il prof. **Francesco Aliberti**, Facoltà di Scienze Federico II, il quale offre, poi, anche qualche consiglio pratico: "Impa-

che o dei sensori", spiegano i professori **Antonio Marzocchella** e **Vincenzo De Simone**, Facoltà di Scienze Biotecnologiche Federico II. "Studiare l'ambiente richiede competenze trasversali e multidisciplinari", sottolinea la prof.ssa **Carla Isernia** nel presentare i Corsi di Laurea in Biotecnologie e Scienze Ambientali della SUN.

Le domande dei ragazzi ruotano tutte intorno alle possibilità future e alla distinzione fra aree contigue. "Che differenza c'è fra Scienze Biologiche e Biologia Generale e Applicata?". "Solo all'ultimo anno il primo ha dei curriculum orientati all'ambito della fisiopatologia e della biosicurezza, mentre il secondo prevede un curriculum sulla nutrizione" (prof. Aliberti). "Quali sono le differenze fra un biologo ed un biotecnologo e quali sono gli sbocchi?". "Metà degli insegnamenti sono comuni e l'albo professionale è lo stesso. Anche gli sbocchi professionali sono simili: industria farmaceutica, controllo qualità, laboratori di analisi. A seconda della specializzazione richiesta, è favorita una figura o l'altra, ma la base è comune" (prof. Marzocchella). "Ingegneria Informatica e Scienze Informatiche sono la stessa cosa ed un laureato in Informatica può iscriversi all'Ordine degli ingegneri?". "La base è la stessa, in seguito ad Ingegneria prevale l'attenzione alla strutturistica, all'hardware ed alle reti, mentre l'informatico si dedica al software ed alla programmazione. Un laureato in Informatica non può iscriversi all'Albo degli Ingegneri, serve una seconda laurea" (prof. Aliberti). "Cosa può fare un fisico?". "Una volta ci si dedicava alla ricerca. Oggi, invece, i fisici sono molto richiesti: dagli ospedali per la radioprotezione, alla Finanza, alla comunicazione scientifica. Non esiste un albo professionale ma è nata l'As-

dronevi dell'università, imparate a conoscere i luoghi, a sapere dove sono i professori e cosa fanno. Studiate più materie alla volta, come, del resto, fate già a scuola. Chi ci riuscirà alla fine si sarà impadronito del metodo e saprà dire cosa sa fare". "Oggi avrete solo informazioni utili per cercare in voi un barlume che vi aiuti a capire cosa vi piacerebbe fare", sottolinea il prof. **Filippo Terrasi**, Facoltà di Scienze Seconda Università (SUN). "Gli studi in Agraria comprendono aspetti tradizionali ed innovativi, al tempo stesso, abbracciando tutto il campo della produzione e del controllo dei prodotti agroalimentari, della salvaguardia ambientale, della riforestazione e delle produzioni vinicole. I nostri laureati lavorano alla Barilla, alla Nestlé, ma anche in aziende più piccole, nelle cantine e nella Guardia Forestale", sottolineano i professori **Gerardo Toraldo** e **Francesco Villani**, Facoltà di Agraria Federico II, la più rinomata del Paese nel settore, con sede a Portici. Altro campo di grande interesse è quello legato alle Biotecnologie, un termine con il quale si intende una serie di discipline applicate al benessere umano, a cavallo fra la Biologia ed altre professionalità. "Le Biotecnologie si suddividono in tre gruppi: le rosse che si occupano del benessere umano e animale, le verdi che si interessano al mondo vegetale, per sviluppare, per esempio, biocarburanti, e le bianche per applicazioni industriali nei campi, tra gli altri, delle plasti-



sociazione Nazionale Fisica e Applicazioni (ANFEA) che promuove il ruolo dei fisici nella società" (prof. Terrasi e prof. **Antonio D'Onofrio**, SUN). "Quali sono le differenze fra un chimico ed un chimico industriale?". "I chimici si occupano di sintetizzare i prodotti, i chimici industriali di svilupparne la produzione su vasta scala, con un occhio anche all'impiantistica che li avvicina agli ingegneri" (prof.ssa Isernia e prof. De Simone). "Quanti esami superati a Biologia o Biotecnologie si possono convalidare a Medicina?". "Con il nuovo assetto universitario le cose cam-

bieranno, forse è meglio prepararsi per la propria prima scelta, senza altri ripieghi ed eventualmente aspettare un anno, seguendo solo delle lezioni di supporto, perché tanto i corsi sono liberi, li possono seguire tutti" (prof. Aliberti). Spazio anche alle preoccupazioni: "mi piace tanto la Biologia, ma dopo che possibilità ci sono?". "Se una cosa piace davvero, allora si va avanti e, anche in momenti di difficoltà come questo, chi è bravo trova la sua strada. Recuperate l'entusiasmo e la curiosità che avevate da bambini, vi aiuterà", è il consiglio generale.



Economia: un'ampia scelta di Corsi per le matricole

Per accedere ai Corsi di Laurea Triennali in Economia della Federico II è necessario superare un test d'ammissione: è la prima

avvertenza rivolta alla platea di diplomandi dal prof. **Mariorosario Lamberti** che insegna Diritto del Lavoro ed è delegato all'orienta-

mento della Facoltà. Nessun problema per chi voglia proseguire con le Magistrali di area economica perché non prevedono prove di ingresso. Lamberti si sofferma sulla struttura del test sperimentato per la prima volta quest'anno e poi illustra quali sono le materie di insegnamento. Il segreto per riuscire ad affrontare bene il corso di studi, per il docente, sta nel seguire le lezioni al mattino e studiare nel pomeriggio presso le aule studio della Facoltà. "Affron-



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)





(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tate subito gli esami più difficili, ad esempio *Microeconomia*", l'invito del docente. Ad Economia della Seconda Università (sede a Capua), invece, non è prevista selezione all'ingresso però le matricole devono sottoporsi ad un test di autovalutazione, come spiega la prof.ssa **Alessia Mignozzi**, docente di Diritto dei beni culturali e Diritto dell'ambiente. La frequenza di periodi di stage all'estero: una delle opportunità offerte dalla Facoltà. Tanti i Corsi di Laurea (ad accesso libero ma nel rispetto dell'utenza sostenibile) attivati dalla Facoltà di Economia dell'Università Parthenope che da quest'anno trasloca nel-

la bella sede di via Monte di Dio, come rileva il prof. **Renato Santagata**. Un'offerta formativa ampia che consente allo studente di scegliere il proprio percorso. Scelta che, sottolinea la prof.ssa **Rosa Caiazza**, docente di Economia e gestione delle imprese, va ritagliata sulle proprie attitudini e passioni e in base al tipo di lavoro che si vorrà svolgere in futuro. Al Parthenope viene riservata grande attenzione all'inglese e all'informatica, evidenzia la prof.ssa **Mariagrazia Starita** di Intermediazione Finanziaria. La docente poi fa notare il taglio prettamente economico-aziendale del Corso di Laurea in Turismo - Management delle imprese turistiche -

attivato dall'Ateneo. Di impronta diversa, il Corso offerto da Economia della Federico II che lo propone in collaborazione con la Facoltà di Lettere. La nostra città rappresenta un laboratorio a cielo aperto per gli studenti di Turismo per i Beni Culturali del Suor Orsola Benincasa. Lo sottolinea il prof. **Pasquale Rossi** che insegna Storia dell'Architettura Contemporanea e Storia della Città e del territorio. La sede, un buon rapporto docenti-studenti, tante opportunità di studio all'estero, i tirocini: i punti di forza del Corso, secondo il docente. Grande importanza, naturalmente, fa notare la prof.ssa **Paola Villani**, docente di Letteratura del viaggio, viene

riservata all'apprendimento delle lingue straniere. All'università, afferma la prof.ssa Villani, non si apprendono solo nozioni ma si acquisisce un metodo valutativo con cui guardare la realtà.

Domande dalla sala. È il prof. Lamberti a rispondere agli studenti. **"Cosa cambia con la riforma Gelmini?"**. **"I Dipartimenti non gestiranno più solo la ricerca ma si occuperanno anche dell'organizzazione didattica"**. **"Con la laurea in Scienze del Turismo si può diventare direttore di agenzia turistica?"**. **"Il Corso di Laurea in Scienze del turismo è fortemente professionalizzante, così è difficile inserirsi in ambiti differenti da quelli turistici"**. **"Quali sono gli sbocchi professionali per un laureato in materie economiche?"**. **"Si può intraprendere la libera professione di dottore commercialista, si può lavorare in banca, si può diventare un manager"**. **"Come faccio a scegliere la Facoltà di Economia se non conosco nulla di diritto ed economia?"**. **"Non è necessario avere una conoscenza pregressa di queste materie, l'importante è sapersi organizzare, soprattutto con i tempi, e studiare con metodo"**.

I RELATORI DELLA DUE GIORNI

AGRARIA: prof. **Francesco Villani**, prof. **Gerardo Toraldo** (Federico II)
ARCHITETTURA: prof. **Sergio Rinaldi**, prof. **Antonio Bosco** (Seconda Università)
BIOTECNOLOGIE: prof. **Antonio Marzocchella**, prof. **Vincenzo De Simone** (Federico II); prof.ssa **Carla Isernia** (Seconda Università)
ECONOMIA: prof. **Mariorosario Lamberti** (Federico II); prof.ssa **Alessia Mignozzi** (Seconda Università); prof. **Renato Santagata**, prof.ssa **Rosa Caiazza**, prof.ssa **Mariagrazia Starita** (Parthenope)
FARMACIA: prof.ssa **Patrizia Ciminiello** (Federico II); prof.ssa **Aurora Daniele** (Seconda Università)
GIURISPRUDENZA: prof. **Angelo Puglisi**, prof.ssa **Carmela Pennacchio** (Federico II); prof. **Andrea Patroni Griffi**, prof. **Raffaele Santoro** (Seconda Università); prof. **Marco Esposito**, prof. **Elio Dovere** (Parthenope); prof.ssa **Raffaella Cristiano**, prof. **Paolo Ghionni** (Suor Orsola Benincasa)
INGEGNERIA: prof. **Giuseppe Del Giudice** (Federico II); prof. **Luca Comegna**, prof. **Aldo Minardo** (Seconda Università); prof. **Vito Pascasio**, prof. **Stefano Perna**, prof. **Pierluigi Caramia**, prof. **Stefano Aversa** (Parthenope)
LETTERE, LINGUE e STUDI ARABO-ISLAMICI: prof. **Francesco Bifulco** (Lettere Federico II); prof.ssa **Valeria Micillo**, prof. **Augusto Guarino**, prof. **Sergio Baldi**, **Bruno Genito** (L'Orientale); prof.ssa **Maria D'Agostino**, prof. **Gianluca Genovese**, prof.ssa **Carla Pepe** (Lettere Suor Orsola); prof. **Carmine Megna**, prof.ssa **Ilaria Improta** (Restauro Suor Orsola); prof. **Pasquale Rossi**, prof.ssa **Paola Villani** (Turismo dei Beni Culturali Suor Orsola)
MEDICINA: prof. **Antonio Dello Russo** (Federico II); prof. **Gabriele Riegler**, prof. **Adelmo Gubitosi** (Seconda Università)
PSICOLOGIA: prof. **Alessandro Lo Presti**, prof. **Roberto Marcone** (Seconda Università)
SCIENZE: prof. **Francesco Aliberti** (Federico II); prof. **Antonio D'Onofrio**, prof. **Filippo Terrasi** (Seconda Università)
SCIENZE MOTORIE: prof.ssa **Giuliana Valerio**, prof.ssa **Maria Grazia Villani** (Parthenope)
SCIENZE POLITICHE: prof. **Armando Vittoria**, dott.ssa **Erminia Morone** (Federico II)
SCIENZE DELLA FORMAZIONE: prof.ssa **Gabriella Paci**, prof.ssa **Marialaura Cunzio** (Suor Orsola Benincasa)
SOCIOLOGIA: prof.ssa **Amalia Caputo**, prof.ssa **Angela Pelliccia** (Federico II)
VETERINARIA: prof.ssa **Paola Maiolino** (Federico II)



Gli espositori presenti



Università
Federico II



Ufficio scolastico regionale
per la Campania



Seconda
Università



Università
L'Orientale



Università
Parthenope



Suor Orsola
Benincasa



Alpha Test

EditEST

SINAPSI

IL MATTINO

ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

www.cdnapolicy.it
MEDIACOM



RU
www.runradio.it



ATENEAPOLI

Numero 14 - 15 del 12 ottobre 2012

SOF-Tel

Orientamento, Formazione
e Teledidattica

**SALONE dello
STUDENTE 2012**



Farmacia, Veterinaria, Scienze Motorie

Vivere le Facoltà “per non sentirsi soli”

“Non ritroverete il gruppo-classe, perché le Naule sono molto grandi e dispersive. Sicuramente vi capiterà di sentirvi soli. Per questo è importante vivere le strutture universitarie”, l’invito rivolto dai relatori alla platea nel corso della presentazione delle Facoltà di Farmacia, Veterinaria e Scienze Motorie. “La nostra sede offre agli studenti un ampio spazio dedicato al bar, un luogo fisico dove potervi confrontare tra una lezione e l’altra. Non solo per parlare di esami, ma anche, ad esempio, per commentare il risultato di una partita di calcio”, sottolinea la prof.ssa **Patrizia Ciminiello**, docente della Facoltà di Farmacia della Federico II. Dal relax ai laboratori: “Dal terzo anno comincerà per voi la pratica. Abbiamo laboratori ben attrezzati che vi permetteranno di lavorare su postazioni individuali”. Biblioteche ben fornite a Farmacia della Seconda Università. “Contiamo 7000 volumi e l’abbonamento ad oltre 40 riviste scientifiche”, spiega la prof.ssa **Aurora Daniele**. Inevitabile il passaggio sul numero chiuso. “I test contengono 80 domande da svolgere in 90 minuti – spiega la Ciminiello - Non sono difficili da superare, sono quesiti di Chimica, Biologia, Matematica e Fisica. Cose che avreste dovuto già studiare al liceo. Inoltre, per chi pensa di avere dei gap da colmare, sul nostro sito, all’indirizzo www.farmacia.unina.it/test, ci sono ben 4500 quiz da svolgere per esercitarsi”. Numero programmato, anzi quasi serrato visto l’esiguo elenco di posti a disposizione (57 per gli studenti italiani, 11 per gli extracomunitari), anche per la Facoltà di Veterinaria (Federico II). “Di solito chi non riesce ad entrare il primo anno si iscrive al Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali, e l’anno successivo quasi sempre supera il test”, spiega la prof.ssa **Paola Maiolino**. “Chi si iscrive da noi deve amare gli animali - continua - Abbiamo ormai a che fare con specie di tutti i tipi. Dagli esemplari esotici a quelli da allevamento”. “Anche l’attività fisica è un farmaco - afferma **Giuliana Valerio** prof.ssa alla Facoltà di Scienze motorie della Parthenope - e se usato in maniera sbagliata può essere dannoso”. “Sono

tre gli ambiti in cui si articola il percorso di studi dei nostri iscritti – spiega la prof.ssa **Maria Grazia Villani**, docente alla stessa Facoltà - biomedico, economico-giuridico e psicopedagogico”. Ma resta l’esercizio fisico l’elemento più importante per chi decide di affrontare questo tipo di studi: “Abbiamo attivato un canale didattico con il CUS, Centro Sportivo Universitario, che si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture per consentire ai nostri studenti di svolgere attività come il tirocinio”, afferma la Villani. Eppure bisogna stare attenti al momento della scelta perché questa Facoltà non è abilitante per le professioni sanitarie: “Chi si laurea da noi non può fare, poi, il fisioterapista”, sottolinea la Valerio. “Qual è l’esame più difficile da affrontare a Scienze motorie?”, chiedono dalla platea. “Gli esami di diritto – risponde la Valerio - Di solito chi si iscrive da noi è più portato per le materie mediche”. Alta la preoccupazione anche per i test di ingresso. I ragazzi domandano qual è lo scarto tra chi partecipa e chi viene ammesso e come si svolge la prova. “Noi riceviamo le buste chiuse dal Ministero - risponde la Maiolino - ma comunque sul nostro sito ci sono le simulazioni per potersi esercitare”. Molte attenzioni sono rivolte anche al post-laurea: “Qual è la percentuale d’iscritti che arriva in tempo alla laurea?”. “Sono il 50- 60%, ma molti lasciano, poi dipende dalla vostra preparazione e metodo di studio”, risponde la Ciminiello. Ancora: “In questo periodo di crisi devo andare necessariamente all’estero per fare ricerca?”. “È inutile nascondere che non è facile in Italia – spiegano le docenti di Farmacia - inoltre è utile fare un’esperienza all’estero. Sicuramente bisogna avere molti contatti e poi magari per quanto sarete laureati voi la situazione sarà sbloccata”. “Quali sono le differenze tra il Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF) e quello in Farmacia?”, chiedono le future matricole. “Nel primo percorso si studia più Chimica - risponde la Ciminiello - CTF abilita quindi per l’iscrizione all’albo dei chimici. Magari un’industria farmaceutica predilige i laureati in CTF perché più specializzati, però non è detto”.



Si ringraziano per la preziosa collaborazione



• I Rettori, i Presidi ed i docenti degli Atenei: Federico II, Seconda Università, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa.

• I Rettori **Massimo Marrelli** (Federico II) e **Lucio D'Alessandro** (Suor Orsola Benincasa), il ProRettore **Elda Morlicchio** (L'Orientale) ed il prof. **Renato Santagata De Castro** (Parthenope).

• Il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie ed i Presidi **Achille Basile** (Economia) e **Roberto Pettorino** (Scienze) per l'ospitalità.

• Gli Uffici Orientamento delle Università Federico II, Seconda Università, L'Orientale, Parthenope e Suor Orsola Benincasa.

• L'ing. **Diego Bouché** Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, la dott.ssa **Angela Orabona** (dirigente) e le numerosissime Scuole che hanno partecipato all'iniziativa.

• Il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del Softel ed i professori delegati all'orientamento: **Gerardo Toraldo** (Agraria), **Daniela Lepore** (Architettura), **Mariarosario Lamberti** (Economia), **Patrizia Ciminiello** (Farmacia), **Angelo Puglisi** (Giurisprudenza), **Giuseppe Del Giudice** (Ingegneria), **Francesco Bifulco** (Lettere), **Antonio Dello Russo** (Medicina), **Paola Maiolino** (Veterinaria), **Antonio Marzocchella** (Scienze Biotecnologiche), **Giovanni Chiefari** (Scienze), **Armando Vittoria** (Scienze Politiche), **Amalia Caputo** (Sociologia).

• **Luca Abete**, corrispondente di “Striscia la notizia”, ed i comici **Gigi e Ross**.

• Il dott. **Giuseppe Iorio**, l'arch. **Maurizio Majelli**, la dott.ssa **Angela Margiasso**, la sig.ra **Francesca Cuccurullo** e tutto lo staff del Softel.

• Il dott. **Maurizio Tafuto**, capo della Ripartizione Relazioni Studenti del Federico II, il dott. **Camillo Montola**, Capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte S. Angelo, il sig. **Luciano Palomba** e tutto il personale dei Centri Comuni e dell'aulario per la preziosa collaborazione.

• Il Presidente del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi, prof. **Guglielmo Tamburrini**, la dott.ssa **Stefania Grasso** ed il prof. **Angelo Chianese**.

• Il Direttore de “Il Mattino” **Virman Cusenza**, i dirigenti ed i giornalisti che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

• Il Presidente del Cus Napoli, prof. **Elio Cosentino**, ed il segretario generale dott. **Maurizio Pupo**.

• **RunRadio** (radio ufficiale della manifestazione): il dott. **Antonio D'Amore** (Direttore) e lo staff composto da: **Giovanni Brillante**, **Francesca Esposito**, **Fabrizia Fabozzi**, **Roberta Migliaccio**, **Federica Marino**, **Marco Savastano**, **Giorgio Sangiovanni**, **Alessandro Auriemma**.

• Le studentesse, la prof.ssa **Patrizia Arenga** ed il prof. **Gianni De Rosa**, Dirigente Scolastico dell'Istituto Torren-te di Casoria per la collaborazione.



Una ricercatrice italiana alla direzione del Sincrotrone Alba di Barcellona

Una ricercatrice italiana, da settembre, alla direzione del Sincrotrone Cells-Alba di Barcellona, il più importante del Paese iberico. **Caterina Biscari**, anche se laureata in Fisica all'Università Complutense di Madrid, è nel nostro Paese che ha completato i suoi studi e iniziato la sua attività di ricerca. Proprio a Genova ha incontrato il prof. **Vittorio Vaccaro**, docente di Campi Elettromagnetici alla Facoltà di Ingegneria Federico II, il quale l'ha seguita durante il suo lavoro di tesi in Italia. Classe 1957, oggi la dott.ssa Biscari è considerata uno dei maggiori esperti a livello internazionale di acceleratori di particelle. Ha svolto la sua attività scientifica in diversi laboratori, soprattutto in quelli del nostro Paese, e al CERN di Ginevra. Ha lavorato anche in progetti di consulenza in diversi Paesi, tra cui va ricordato il ruolo di grande responsabilità ricoperto all'interno del comitato consultivo degli acceleratori del CERN e la creazione del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO), il primo centro ospedaliero in Italia e il quarto del mondo, dopo gli Stati Uniti, la Germania e il Giappone, espressamente dedicato al trattamento dei tumori mediante l'adroterapia. Fino al mese scorso è stata direttrice della tecnologia e vice direttrice scientifica della divisione di acceleratori del Laboratorio Nazionale di Frascati, primo acceleratore italiano progettato e costruito dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare italiano (INFN).

"E' vero che ho lavorato in tanti laboratori - commenta la dott.ssa Biscari - tra cui la mia ultima

importante esperienza presso quello di Frascati, un centro con una grandissima storia, però devo dire che non ho mai diretto, prima d'oggi, un gruppo di ricerca e un laboratorio così grande come questo di Barcellona. Si tratta di un'attività completamente nuova e diversa per me. Parliamo dell'infrastruttura scientifica più grande in Spagna, con sette linee sperimentali messe in funzione solo lo scorso anno, quindi appena all'inizio del lavoro. Arrivo, dunque, in un momento molto importante per questo Centro. **Si tratta di una vera e propria sfida**".

Il Sincrotrone Alba, finanziato dal Governo spagnolo, rientra tra gli acceleratori di ultima generazione. Nella struttura sono presenti diversi laboratori di ricerca sperimentale, chiamati *beamlines* (linee di luce), che possono utilizzare in maniera indipendente la luce generata dalla macchina per una serie di esperimenti di diversa natura. Il team di ALBA è attualmente composto da **160 persone tra ingegneri, ricercatori, staff tecnico e di supporto**, ed è pronto ad ingrandirsi con esperti provenienti da tutto il mondo. Biscari è arrivata alla guida di questo importante Centro dopo aver vinto un concorso internazionale, ma quanto è difficile per un giovane ricercatore trovare spazio nei centri di ricerca oggi, in Spagna come in Italia? "Sono andata via da Madrid - spiega - perché negli anni '80 in questo Paese era difficile fare ricerca, così sono tornata in Italia con l'idea di recuperare la mia identità - sono nata in Sicilia da madre iberica - e vi ho lavorato

tanto tempo. Adesso le differenze tra questi due Paesi si sono appiattite, perché negli ultimi venti anni la Spagna ha aumentato molto gli investimenti per la ricerca portandosi in pari con le altre nazioni, nel frattempo la crisi eco-



• Caterina Biscari

nomica ha fatto sì che i fondi scarseggiassero per tutti. **Oggi un ricercatore italiano trova molto più facilmente un inserimento in Germania o in Inghilterra**". E in riferimento alla necessità espressa dal Governo italiano di contaminare i giovani delle università meri-

dionali con ricercatori provenienti dall'estero, Biscari commenta: "non credo vada presa come un insulto verso chi ogni giorno lavora nelle università del Sud Italia, lottando contro tagli e burocrazia. Credo che, se si riesce a richiamare qualcuno, anche se solo per un breve periodo, e se questo può portare un contatto con il mondo esterno per i nostri giovani, non va che considerato in modo positivo. Che poi sia focalizzato sulle **università del Mezzogiorno, che producono tante eccellenze**, non credo vada inteso in senso discriminatorio, perché resta comunque un dato di fatto che proprio qui è **più alta la difficoltà di inserimento dei giovani, e lo dico da donna meridionale**". "Non riusciamo a mantenere i giovani al Sud - conferma il prof. Vaccaro - per **mancanza di finanziamenti e per troppa burocrazia**. I bandi di dottorato di ricerca, ad esempio, che dovrebbero uscire ad inizio anno accademico, vengono pubblicati, invece, mesi dopo e questo appesantisce tutto il sistema. In altri Paesi un giovane può sostenere un colloquio e dopo due settimane ottenere la borsa". Ma il problema sta anche nella mentalità: "**Non c'è un codice di comportamento morale**, che in altri Stati, anche se non scritto, viene invece rispettato. Questo significa che se io sono un docente in una data università, mio figlio andrà a frequentare il dottorato almeno a 1000 chilometri di distanza. In Italia non è così. Questi sono alcuni dei motivi che rendono le Università e i Centri di ricerca preclusi ai nostri giovani".

Valentina Orellana



ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Studenti: euro 16,00

Docenti: euro 18,00

Sostenitore ordinario: euro 26,00

Sostenitore straordinario: euro 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it
www.ateneapoli.it

Duemila matricole per il benvenuto della Facoltà

Cinque giorni di incontri allo studio del diritto con
Preside, docenti, rappresentanti delle istituzioni

Quasi duemila studenti hanno affollato la Facoltà di Giurisprudenza per prendere parte agli **"Incontri Introductivi allo studio del diritto"**, manifestazione che ha messo in evidenza il ruolo del giurista e il contributo del suo lavoro al progresso della società. Relatori d'eccellenza – tra gli altri il senatore **Anna Finocchiaro** –, riflettori accesi sulle diverse funzioni esercitate da un laureato in Giurisprudenza, in una cinque giorni (dal 24 al 28 settembre) di incontri dedicata all'accoglienza delle matricole. **"Un messaggio forte e autentico che deve darvi il senso di comunità. L'Università è fatta di persone che vanno avanti insieme"**, ha detto il Preside **Lucio De Giovanni**, nel dare il benvenuto agli studenti. La Facoltà: **"Oltre a formare studenti, attraverso la tecnica e la conoscenza dei fondamenti del diritto, ha lo scopo di formare i giovani come persone, cittadini che sappiano accostarsi al fenomeno sociale, risvegliando l'interesse per il mondo politico, per il territorio. I giovani per troppo tempo si sono tenuti lontani dal sociale, cosa che ha prodotto pessimi risultati"**. Per questo: **"calatevi pienamente nel**

svolgere funzioni vitali. Nessuna insicurezza quando si parla di cambiare la realtà che ci circonda. Vi auguro di condurre studi serrati che possano contribuire alla vostra crescita e alla crescita della società". Altro intervento significativo quello del primo cittadino di Napoli. Il sindaco **Luigi de Magistris** ha ripercorso le tappe della sua carriera universitaria: **"È sempre un'emozione ritornare nel luogo dove ormai, 22 anni fa, mi sono laureato. Da studente ero indeciso, volevo iscrivermi a Filosofia, non pensavo minimamente di fare il magistrato. Eppure cambiai idea ed ho trovato il mio percorso, strada facendo. Oggi le cose sono un po' cambiate, ci sono molte meno certezze, ma il mondo giuridico apre a diverse opportunità. In questi anni, lasciatevi infiammare dalla passione"**. Grazie agli studi giuridici: **"Ho imparato a sentirmi libero e a non essere conformista, l'Università mi ha insegnato a sentirmi indipendente e coraggioso. Alimentate la fiammella che, giorno dopo giorno, sentite crescere dentro di voi"**. Pensiero condiviso dal Presidente della Corte d'Appello di Napoli **Antonio Buonaio**: **"La stagione odierna è**

cultura. Per questo non posso che augurarvi un ottimo percorso, rendete questi anni speciali". Ha messo in risalto la sinergia fra Facoltà e Tribunale il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli **Francesco Caia**: **"Da anni abbiamo rapporti concreti con l'Università, permettendo ai ragazzi di assistere ad udienze, di svolgere stage e tirocini presso le nostre strutture. Curiamo l'inserimento degli studenti, stanando le formazioni approssimative, facendo emergere i talenti"**.

Tanto studio, tensione morale, umiltà: quello che serve per diventare magistrato

A concludere la prima giornata, un oratore straordinario, **Ernesto Lupo**, Primo Presidente della Corte di Cassazione, chiamato a discernere del giurista nell'esercizio della funzione giurisdizionale: **"Questo per me è un ritorno alle origini – racconta – e mi fa piacere ritrovare**

golo e l'umiltà ci rende umani. Per questo occorre sorvegliare su se stessi e sulla propria intelligenza e sensibilità. Per essere forti non bisogna aggrapparsi a gruppi di potere, aggrappatevi alle vostre potenzialità e studiate". Ad animare i dibattiti delle giornate successive, giuristi d'eccellenza, chiamati a raccontare le loro professioni. Come il giudice della Corte Costituzionale **Paolo Grossi**, che il 28 settembre ha discusso del giurista nell'esercizio della funzione didattica: **"Prima di diventare giudice della Corte Costituzionale ero un 'maestro di scuola'. Ho insegnato, ho contribuito a formare delle generazioni intere di studenti e spero vivamente di esserci riuscito"**. Nei prossimi cinque anni, ha detto rivolto agli studenti, **"dovrete cercare di studiare al meglio, per avere una preparazione che, poi, vi permetta di sopravvivere. Approfittate dei vostri maestri, della loro esperienza. Studiate con attenzione e il futuro sarà vostro"**. In chiusura della manifestazione, l'appendice **"Benvenuti in Facoltà"**, quando le matricole hanno avuto modo di conoscere i professori del primo anno e quelli investiti da compiti istituzionali. Il prof. **Giovanni Leone**, Presidente della Commissione Didattica, ha messo in guardia gli studenti: **"Sono docente di un insegnamento del IV anno e per esperienza vi dico che molti di voi non arriveranno indenni alla fine del percorso. Non voglio scoraggiarvi ma sappiate che il primo anno è il più difficile, basti pensare che il 50% degli studenti lascia la Facoltà o non riesce a superare nemmeno un esame. L'unica arma che avete è la frequenza"**. Il prof. **Francesco Santoni**, delegato all'orientamento, ha aggiunto: **"Imparate a chiedere aiuto, solo così possiamo combattere le insicurezze e i dubbi che vi attanaglieranno durante il primo semestre"**. Poi i consigli di alcuni docenti del primo anno. **"Non studiate mandando giù a memoria testi e nozioni – spiega il prof. Fernando Bocchini, Diritto Privato – La memoria non serve a nulla e non fidatevi troppo di ciò che avete solo memorizzato. Dovete nutrire il sogno del diritto con l'entusiasmo e la passione, eccitando la vostra ansia del futuro, giorno dopo giorno"**. **"Imparate a conoscere il testo Costituzionale – suggerisce il prof. Vincenzo Cocozza, Diritto Costituzionale – per far crescere la vostra conoscenza e semplificare i primi giorni di lezione"**. Il diritto romano **"non lo vedrete nei tribunali o in un codice da applicare al caso concreto. Questo diritto però va studiato con attenzione – sottolinea il prof. Settimio di Salvo, Istituzioni di diritto romano – perché vi darà la base necessaria per affrontare le conoscenze future"**. Ed infine, **"Siate semplicemente voi stessi, solo così farete strada nel mondo, essendo sempre orgogliosi delle vostre azioni"**, conclude il prof. **Aurelio Cernigliaro**, docente di Storia del diritto medioevale e moderno, disciplina del primo anno, i cui corsi, però, si terranno nel secondo semestre.

Susy Lubrano



mondo che ci circonda. Iniziamo quest'avventura insieme e cerchiamo di batterci affinché il nostro Paese, grazie al lavoro dei giuristi, diventi migliore", ha concluso il Preside scatenando un entusiasmo contagioso. A dare il benvenuto alle matricole anche il prof. **Mario Rusciano**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali: **"come professore 'scadente' (a novembre andrò in pensione) di questa Facoltà (insegno Diritto del Lavoro), posso dirvi che questi non sono tempi in cui potete lasciarvi andare alle emozioni. Ci vuole molta razionalità per affrontare gli studi giuridici e non c'è spazio per l'indecisione"**. Perché: **"Il giurista è chiamato a**

quella più importante, sarete la generazione che dovrà concorrere alla formazione di una nuova Italia. Sarete gli amministratori del domani, abbiamo bisogno che siate garanti della legge. Ci vuole molta tenacia, spero troviate la forza del cambiamento, attraverso gli studi intrapresi". L'Assessore regionale all'Università, ex Rettore della Federico II, **Guido Trombetti**, da matematico, sottolinea: **"E' ormai passato il tempo della distinzione fra saperi scientifici e saperi umanistici. Il sapere deve crescere tutto se si vuole far progredire la società. Non c'è sviluppo senza la crescita della conoscenza, e solo il progresso e buoni studi portano alla vera**

lo stesso entusiasmo. Quell'entusiasmo che cerco di portare anche nel lavoro, una professione estremamente affascinante che richiede dapprima qualità umane e poi professionali". Perché, secondo il Presidente Lupo, **tre sono le doti che deve avere un buon magistrato: "Un'attenzione culturale, ci si impegna in studi seri e la cultura deve essere sempre aggiornata. Per i giudici gli esami non finiscono mai. Mentre si giudica, si è giudicati"**. Poi: **"Una forte tensione morale, è un lavoro che non si può svolgere se non si è motivati e se non si ha la vocazione. Il nostro è un servizio alla società"**. Infine: **"Bisogna essere umili, l'errore è dietro l'an-**

Prime lezioni, aule gremite

Emozione, confusione e le solite corse al posto a sedere per le matricole

“Non credevo che la proverbiale fuga all'apertura dei cancelli fosse vera. Sono arrivata molto presto e già la fila era enorme. Purtroppo non sono stata capace di cogliere l'attimo. E oggi sono ai confini dell'aula”, dice Giusy Nardi, matricola di Nola, accorsa in Facoltà per il primo giorno di lezione lunedì 3 ottobre. “C'è molta curiosità in giro - afferma Michele Scotto di Perta - La prima lezione è sempre un'emozione forte. Siamo in tantissimi, l'aula è gremita, per fortuna ci sono ancora posti a sedere. Ma non sono ancora le 8.00”. Dopo un po', l'aula diventa 'incontinente'. Alcuni ragazzi, pur di non sedersi per terra, si dirigono nell'aula video collegata. “Che peccato!” - esclama Federica Ruggiero - Il primo giorno non possiamo assistere alla lezione dal vivo. Dobbiamo accontentarci di un proiettore, speriamo si riesca a capire bene”. Ore 8.30, il prof. Sandro Staiano apre la prima lezione di Diritto Costituzionale. “Non disperate, i primi giorni sono i più duri - dice rivolgendosi alla platea - La maggior parte di voi andrà via dopo qualche settimana, fra un po' in aula saranno presenti solo le persone realmente interessate”. Un sospiro di sollievo per Marika e Cinzia: “Siamo troppo lontane e non riusciamo a seguire bene, speriamo che il professore abbia ragione”. Dopo le prime ore di lezione, un break fuori dall'aula. “Finalmente un po' d'aria - dichiara Valentino Amoroso - In quell'aula vi saranno più di 30 gradi, si soffoca. Seguire in questo modo è difficile, siamo accalcati uno sull'altro, non c'è spazio nemmeno per poggiare una borsa”. “Per fortuna la lezione del prof. Lucio De Giovanni è stata scorrevole perché la nostra aula era una delle più piene - racconta Nunzio Tiano, studente della II cattedra - C'erano anche ragazzi della I cattedra perché molti non hanno atteso le 12.30, ora in cui il docente tiene lezione per loro”.

“Mi sento strapazzata”

Quando un docente copre due cattedre, gli studenti non seguono gli orari istituzionali ma scelgono quelli a loro più comodi. “Sono un'abusiva - confessa Caterina Fascelli appartenente alla IV cattedra - In realtà dovrei seguire il corso del prof. Massimo Villone alle 12.30 in un'altra aula. Non mi va di aspettare e così approfitto dell'orario della I cattedra. So che non è giusto ma quest'ora è sicuramente più consona alle mie esigenze”. Nonostante qualche disagio iniziale, non sembra vi sia però quel via vai frenetico degli scorsi anni. “Molti studenti hanno avuto difficoltà a raggiungere la sede stamattina - afferma Mario Netti, studente di Quarto - I mezzi di trasporto non sono efficienti e ci sono continui scioperi. Per noi che veniamo dalla provincia è un bel problema. Credo ci sia poca gente anche perché questa è una settimana nera per muoversi in città”. **“Mi sento stra-**

pazzata - racconta Benedetta Sorio - La corsa per arrivare qui, capire l'ubicazione dell'aula, trovare posto a sedere, seguire 6 ore di diritto: insomma, sono esausta. Come primo giorno è stato davvero faticoso. C'erano colleghi già pronti ad intervenire a lezione, preparatissimi. Mi sono sentita un pesce fuor d'acqua”. Spaventata e disillusa Francesca Sannino: “È stato difficile trovare posto in aula, alcuni ragazzi hanno seguito la lezione in piedi, arrivare dopo le 8.00 può provocare questo disagio. Quello che però mi ha più delusa è stato il clima. In aula ognuno pensava a sé,

mente o cuore?”.

Diritto Penale, due cattedre insieme e in aula si scoppia

Le lezioni sono iniziate anche per gli studenti degli anni successivi. Qualche problema si registra al terzo anno: il corso di Diritto Penale, prof. Sergio Moccia, si svolge contemporaneamente per la I e II cattedra (12.30-14.30). “Siamo



nessun amico, solo tentativi per mettersi in mostra. Io sono venuta a lezione per farmi un'idea dei corsi. Oggi, invece, ho trovato gente molto preparata”. Ancora indecisa sulla scelta Annamaria Di Francia: “Volevo iscrivermi a Sociologia ma ho timore per gli sbocchi occupazionali. Sono venuta a Giurisprudenza per ascoltare qualche lezione di diritto. Ho due settimane di tempo per decidere cosa seguire: tantissimi, l'aula è super affollata, c'è gente in piedi, per terra, ovunque. L'accorpamento di due cattedre trasforma la lezione in una bolgia. Ci sono studenti che arrivano due ore prima, pur di poter assistere al corso, e siamo solo al primo giorno”, racconta Luciano Alvino, studente al quarto anno. “C'è tanta confusione - commenta Ludovica Rubicondi - L'aula sta per scop-

piare. Sarà difficile seguire così, occorre doppia attenzione per non deconcentrarsi. In più, Penale è una materia difficile, speriamo che dopo le prime settimane le cose vadano meglio”. Disagi anche per l'altra disciplina del terzo anno: Diritto Internazionale. Su quattro cattedre vi sono solo due docenti. “Seguiamo il corso con il prof. Massimo Iovane (I e IV cattedra) - spiegano Vincenzo e Maurizio - Stessa aula e stessi orari per due cattedre. Situazione insostenibile. Ci ritroviamo praticamente uno sull'altro, seguire equivale a resistere”. “Siamo del corso del prof. Emilio Pagano (II e III cattedra) - dice un gruppo di studentesse presente nell'Aula Ottagono - Qui non ci sono banchi singoli ma lunghe panche. Cerchiamo di stringerci il più possibile, per evitare che qualcuno resti sui gradini. Purtroppo con questo caldo diventa ancora più difficile”. “Sono arrivata tardi - racconta Patrizia Urbino - e per ora sono costretta a sedermi per terra, nella speranza che qualcuno, vedendomi in difficoltà, mi faccia spazio. Che stress seguire in questo modo. Come si fa a prendere appunti?”. Lezioni super affollate anche per Procedura Civile. “Non è un esame 'normale' e se non segui difficilmente riesci a superarlo - commenta Giuliano Sartore, primo anno fuori corso - Tanti ragazzi affollano l'aula Ottagono per seguire il corso del prof. Angelo Scala che spiega benissimo. Vale realmente la pena essere presenti”. “Si va avanti facendo un po' a gomitate - scherza Claudio Manfredi - Per prendere posto devi essere un po' prepotente, altrimenti rischi di sederti per terra e non capire nulla. Per fortuna ci sono abituato, fin da matricola ho dovuto scalpitare per farmi spazio. Siamo rassegnati, chi segue a Giurisprudenza sa che tutto questo è semplicemente normale”.

Susy Lubrano

Carolina, 21 anni, neo Presidente di Elsa Napoli



Ha solo 21 anni il nuovo Presidente di Elsa Napoli, sezione locale dell'associazione europea degli studenti di legge. Si chiama Carolina Cariello ed è al terzo anno di Giurisprudenza. “Credo di essere il Presidente più giovane che sia stato mai eletto a Napoli - commenta - Questa cosa, oltre ad essere una grande novità, mi rende particolarmente orgogliosa”. Carolina, proveniente dalla Facoltà di Economia, ha incontrato l'Elsa appena arrivata a Giurisprudenza: “Tre anni fa, a marzo, decisi di cambiare Facoltà. Mi ritrovai catapultata nel secondo semestre, ai corsi di Privato, in una realtà diversa. Un giorno, in aula, sentii parlare della simulazione processuale organizzata dalla cattedra del prof. Fernando Bocchini e dall'Elsa. Decisi di parteciparvi, anche solo per mettermi in gioco”. In quell'occasione: “l'incontro che ha cambiato il mio percorso universitario. Grazie alla simulazione, mi sono sentita integrata, più sicura. L'Elsa mi ha aiutato a trovare nuovi amici. E poi sono riuscita ad affrontare come primo esame Privato, cosa non da tutti”. Perché: “L'Elsa ti dà la possibilità di conoscere tante persone, anche di altri Paesi, allargando gli orizzonti culturali. Inoltre, ti permette di vivere concretamente il diritto, crescendo anche sotto il profilo umano”. Tante le iniziative promosse: “a breve sarà presentata una conferenza dedicata ai Diritti Umani. Questo progetto si conforma alle direttive di Elsa International e accomuna le diverse sezioni di Elsa Italia. Una manifestazione ambiziosa con relatori di prestigio”. Ancora: “Stiamo organizzando una serie di visite guidate in alcuni carceri d'Italia per far conoscere agli studenti la condizione in cui versano i detenuti. Si parte da Poggioreale e Rebibbia”. Non mancherà il consueto incontro sulle professioni legali: “si tratta di una serie di giornate indirizzate a colloqui di orientamento professionale con diplomatici, notai, magistrati e avvocati. Mostreremo praticamente i diversi mestieri, grazie all'aiuto di esperti del settore”. E, come da tradizione, già si pensa alla simulazione processuale di fine anno: “è la nostra punta di diamante, l'occasione che ogni studente del primo anno non dovrebbe perdere. Si ha la possibilità di redigere un primo atto scritto, recitando memorie giuridiche, innanzi ad una giuria altamente qualificata”. Chi entra a far parte della famiglia elsiana, insomma, non ne esce più. Parola di Presidente...

Quarta cattedra per Commerciale, docente la prof.ssa Marilena Rispoli

Non più tre cattedre ma quattro per **Diritto Commerciale**. La prof.ssa **Marilena Rispoli**, dal prossimo semestre (le lezioni di questa disciplina inizieranno a marzo), accoglierà gli studenti il cui cognome sia compreso tra A-C. "Con l'introduzione della IV cattedra - spiega la docente - la Facoltà ha voluto ripristinare l'assetto tradizionale delle cattedre di Commerciale. Si è deciso di tornare agli albori". In questo modo: "Possiamo dedicarci meglio alla didattica. Ampliando la scelta per lo studente, si amplia anche la possibilità di essere seguiti con maggiori spazi e maggiori opportunità". Laureata in Giurisprudenza alla Federico II nel 1970, la prof.ssa Rispoli, dopo aver insegnato al Parthenope, all'Università di Cassino e alla Facoltà napoletana di Economia, è rientrata a Giurisprudenza nel 2005 "con una disciplina a me molto cara: il **Diritto Bancario**. Inoltre, anni fa, abbiamo attivato l'insegnamento di **Diritto del Mercato Finanziario**, materia che fino ad allora non aveva ancora messo radici in Facoltà". Tanti i ragazzi che negli anni hanno seguito queste discipline complementari. "Vi sono tantissimi studenti - racconta - che attualmente seguono il corso di **Bancario**. Il fenomeno finanziario, in questo preciso momento storico, è di grandissima attualità e sono tanti i ragazzi che decidono di redigere la tesi in questo settore. Molti corsi pubblici, infatti, richiedono una tesi in ambito economico-giuridico". La docente continuerà

a mantenere la cattedra di **Diritto Bancario**: "Anche se, dopo tanti anni, sentivo l'esigenza di tornare ad approfondire le tematiche di Commerciale. Sul piano della ricerca e su quello della didattica, sono molto emozionata nel potermi rimettere nuovamente in gioco. Commerciale è una materia fondamentale, di forte impatto". La disciplina, però, non è di certo la più amata dagli studenti: "Sono consapevole della difficoltà dell'insegnamento. Da sempre richiede uno studio impegnativo perché costituisce un bagaglio formativo imprescindibile. Ora più che mai, un giurista ha bisogno delle basi di Commerciale per affrontare la professione". Come superare allora le

difficoltà? "Dirò una cosa che potrà risuonare banale - sorride - **Occorre studiare veramente tanto**. Da studentessa ricordo che impiegai un anno intero per poter sostenere l'esame. Certo aspiravo ad una buona prova, ma il lasso di tempo può rendere l'idea della difficoltà". Ora come allora: "Seguire i corsi e studiare contemporaneamente potrebbe essere la prima arma vincente. Non spaventatevi, la materia è ostica, ma la si supera con la giusta devozione. Purtroppo è stato impossibile sdoppiare il programma. La materia è così corposa e concatenata che a rimetterci sarebbero stati solo i ragazzi". Seguire è fondamentale perché: "Solo ai corsi si riesce a com-



• La prof.ssa Rispoli

Consiglio di Facoltà Diritto Finanziario, altri due anni per il prof. Perrone Capano?

Nell'ultimo Consiglio di Facoltà si ritorna a discutere del pensionamento di alcuni docenti. Sembra sciolta la riserva concernente la cattedra di **Diritto Finanziario**. Se in un primo momento si era parlato di una nuova titolarità, l'ipotesi oggi maggiormente accreditata vedrebbe un prolungamento dell'attività didattica del prof. **Raffaele Perrone Capano**. Il docente, in pensione dal prossimo novembre, grazie ad un nuovo contratto, dovrebbe restare a disposizione degli studenti per almeno altri due anni. La questione dovrà essere vagliata dal Consiglio nella prossima riunione. Resta invece confermata la trasposizione di docenza della cattedra di **Diritto del Lavoro**. Dopo il pensionamento del prof. **Mario Rusciano**, sarà il prof. **Raffaele De Luca Tamajo** ad ereditare la I cattedra (N-R). La prof.ssa **Alfonsina De Felice** ricoprirà, invece, la V cattedra (G-M).

prendere il cuore dell'insegnamento. E lì che identifichiamo le fonti normative, il codice, la giurisprudenza. Svisceriamo sentenze, principi, integriamo il manuale per rendere tutto concreto". E poi: "Affianchiamo la lezione con una serie di seminari ed esercitazioni per focalizzare gli argomenti di particolare rilevanza. I nostri collaboratori da anni si dedicano alla materia e per questo sono dotati di grande competenza". Tra i progetti, lezioni frontali con esperti del settore "in modo che i ragazzi abbiano la possibilità di porre domande a chi lavora in questo campo". Una buona notizia: "I manuali non cambieranno. Ho scelto i testi già adottati in Facoltà. In questo modo, con la rotazione delle cattedre prevista il prossimo marzo, si cambierà docente ma non manuale". Chi andrà a seguire le lezioni, assicura la docente, "troverà un corso dinamico, aperto al dialogo e indirizzato a ciò che è maggiormente richiesto sul mercato del lavoro".

Esperienza entusiasmante per un gruppo di studenti: hanno assistito in Tribunale ad un processo penale

"Un'esperienza entusiasmante che mi ha illuminato ed incoraggiato. Poter assistere ad un vero processo penale, ascoltare il dibattito in aula, rivolgere domande al magistrato e al giudice presenti non ha prezzo", dice **Federica Luise**, 21 anni, iscritta al IV anno di Giurisprudenza. La studentessa, lunedì 3 ottobre, era al Tribunale di Napoli insieme ad altri 30 colleghi per poter partecipare ad una giornata di formazione e orientamento, prosieguo della manifestazione svoltasi lo scorso maggio: "Giuristi e futuro. Il mondo del lavoro fra aspettative e prospettive". Gli studenti parteci-

panti potevano scegliere un ambito d'interesse ed assistere alle relative udienze. "Pur non avendo sostenuto alcun esame di Penale - continua Federica - ho scelto la IV sezione della Corte d'Assise. E' stato bellissimo. Sono rimasta molto colpita dall'organizzazione; l'avvocato **Lello Vitiello** (nostro tutor durante l'incontro) ci ha anche accompagnato in una visita guidata ai luoghi". La studentessa sottolinea: "Il diritto che studiamo è molto diverso da quello applicato. Quello concreto è di più facile comprensione". Concorda **Virgen Arcadio**: "Ciò che sul manuale è descritto in 200 pagine -

spiega - praticamente si risolve in pochi minuti. Il diritto pratico è molto più veloce e facile di quanto vogliono farci credere i testi. La mia prima volta in tribunale ne è stata la prova". Studentessa al III anno, ha già le idee chiare: "Mi piace il ramo penale ed oggi ho constatato che il mestiere del giurista è molto serio e va svolto da professionisti che studiano tanto. M'impegnerò al massimo anche se il giudice mi ha spiegato che la strada è tutta in salita, soprattutto per noi donne". Era già stato in tribunale **Francesco Pellegrino**: "Ma questa volta è stato diverso, molto più istruttivo. L'avv. Vitiello ci ha seguito tutta la mattinata, ci ha dato la possibilità di porre domande e sono stati chiariti molti dubbi sul post laurea. Dopo l'udienza, gli stessi magistrati presenti in aula ci hanno accolto familiarmente, alimentando un dibattito sincero e senza convenevoli". Pellegrino si è talmente appassionato al caso cui ha assistito che andrà a seguire la prossima udienza in tribunale, da privato cittadino: "L'imputato in questione aveva molti capi d'accusa, mi piacerebbe seguire la sua condanna e il modo di procedere della giustizia". "Siamo talmente entusiasti di ciò che abbiamo visto che, un po' come avviene con

le soap opera, siamo curiosi di sapere come va a finire - scherza **Morena Mariano**, 22 anni, al terzo anno - Un'altra udienza è stata fissata a metà ottobre, io ci sarò. Anche perché, grazie a questa esperienza, sono ancora più convinta di intraprendere il penale, che è la mia passione". Non ne è del tutto convinta **Manuela Caruso**: "Osservando l'avvocato difensore, mi sono chiesta 'Come si fa a difendere un criminale?'. Non credo che questo ramo sia fatto per me, mi vedo più come civilista". Anche se: "Vorrei seguire altre udienze di questo caso, la giornata è stata così appassionante che ritornerò in tribunale". Nei prossimi giorni altri gruppi di ragazzi assisteranno ad udienze penali, civili ed amministrative. Prossimo appuntamento presso la Scuola Notarile Emanuele Causola. "Quando ho telefonato ai ragazzi per informarli delle date disponibili per seguire le udienze, alcuni sono restati basiti. Pensavano che la manifestazione non avrebbe avuto seguito, che non ci sarebbero stati risvolti pratici", racconta **Alessio Savarese**, rappresentante degli studenti e promotore dell'iniziativa di maggio, che anticipa un nuovo progetto: una serie di incontri per illustrare altri ambiti professionali per i laureati in Giurisprudenza. Ad esempio: "come si diventa criminologi, avvocati dell'Onu, commissari di Polizia, giuristi d'impresa".

(Su. Lu.)



A lezione con gli studenti

Tra entusiasmo e vecchi problemi...

Riapre i battenti Ingegneria, la Facoltà che, prima di altre, ha inaugurato le attività del nuovo anno il 24 settembre. Fra assetti in evoluzione e nuove sfide, ecco le prime impressioni delle matricole su docenti e strutture. **Emanuele e Pasquale** si sono iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica per proseguire gli studi iniziati all'Istituto Tecnico: "La Facoltà è interessante, le lezioni sono belle ed il corpo docente è molto preparato, ma non ci mettono in condizione di lavorare bene. A cominciare dalle difficoltà di raggiungere la Facoltà con i treni sempre in ritardo ed affollati. Nelle aule, poi, **mancano i posti a sedere** e, quando non si arriva presto la mattina, le lezioni si seguono in piedi o seduti per terra. Proprio perché si tratta di studi difficili ed impegnativi, l'università, invece, dovrebbe garantire di frequentare senza problemi. Ci hanno suggerito di avere pazienza perché da gennaio sarà diverso, ma aspettare fino ad allora è dura". Più contenti, altri loro colleghi di Corso di Laurea. "È tutto diverso dalla scuola, più complicato soprattutto perché **non avevamo mai affrontato la Chimica e la Fisica a questi livelli**", raccontano **Gennaro De Risi** e **Catello Fattoruso**. "Le aule sono un po' affollate, ma si tratta di una prospettiva a cui ero preparato, per il resto mi trovo bene", afferma il collega **Gennaro Staiano**. **Emanuela Iardino**, matricola di Ingegneria Meccanica, racconta: "I ritmi sono un po' stancanti ma le materie sono belle e a lezione, devo dire, si sta bene, non c'è nessun particolare affollamento".

Ofa, le strategie di chi non ce l'ha fatta

Giuseppe Caiazzo, invece, si è immatricolato ad Ingegneria Navale, dopo aver tentato l'ammissione all'Accademia Navale Militare di Livorno: "ho superato anche i test di Matematica ma, per due soli posti, non sono entrato in graduatoria. Ci riproverò l'anno prossimo, con un po' d'esperienza in più e magari anche con qualche esame visto che i Corsi di Laurea di Ingegneria Navale sono fra quelli che forniscono una preparazione riconosciuta". "A me piace la progettazione navale – dice dal canto suo il collega **Francesco Landolfo** – Sono consapevole delle difficoltà, in particolare **Analisi I è stato un colpo**. A scuola, insieme alla materia, ti insegnano il metodo. Qui, invece, il metodo dobbiamo darcelo da soli. Penso, però, che con un po' d'impegno ce la faremo. Ho anche superato gli OFA senza problemi, per questo sono fiducioso". Il mare e le navi sono gli elementi di fascinazione che hanno spinto **Massimiliano Morsuito** a fare la stessa scelta, ma anche lui è preoccupato da Analisi: "la Facoltà è ben organizzata, i professori sono giovani e sanno come interessare gli studenti, ma sono ugualmente preoccupato dall'esame. **Non ho superato l'OFA e sto pensando di sostenere direttamente l'esame di Analisi**, propedeutico a tutti gli altri, in-

vece di disperdere energie con il test. Deciderò fra un mesetto". Anche **Gianmarco Pedrella** frequenta Ingegneria Navale. Voleva iscriversi a Meccanica ma, dopo aver seguito le lezioni di orientamento in Facoltà, ha cambiato idea: "Navale mi è sembrata più interessante, più avvincente". Una sorpresa il primo giorno in aula: "ci hanno detto: dimenticate quello che avete fatto a scuola! Ma come? Che li ho fatti a fare cinque anni di liceo scientifico?". Entusiasti i ragazzi iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. "Ci piacciono le materie scientifiche e, nell'ambito dell'Ingegneria, questo è uno dei percorsi che dà più sbocchi", sottolineano **Marzia Scolastico** ed **Ele-na Vapore**. "L'importante è laurear-

sori sono disponibili. I ragazzi dei primi anni sono spesso molto disfat-tisti, vedono tutto sempre peggio di quanto non sia", commenta al riguardo **Giuseppe Palumbo**, studente della Magistrale di Ingegneria Meccanica. "L'orario è ancora provvisorio, ci hanno riferito che nelle prossime due settimane cambierà ancora, ma non è un problema, i cambiamenti sono davvero minimi, dipendono, credo, dalla disponibilità dei professori – sottolinea **Alfredo Iovene**, secondo anno di Ingegneria Meccanica, preoccupato da ben altre faccende legate al calendario delle attività didattiche – Rispetto all'anno scorso, forse l'orario è più pesante; ci sono più materie, quindi non avremo il giorno libero settimanale, che è molto comodo per

conservare lo scritto finché non avremo dato gli esami propedeutici. L'anno scorso, la mancanza di prove in itinere ci ha penalizzato molto – dicono **Anna** e **Luciano**, iscritti al secondo anno di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione che se ne stanno nel corridoio mentre è in corso la lezione di Fisica Tecnica – **Dentro non si può stare, fa troppo caldo e non ci sono più posti a sedere**, perché insieme a noi ci sono anche gli studenti del terzo anno che non hanno superato l'esame e stanno seguendo di nuovo il corso".

Problemi analoghi sono provocati anche dagli interventi sui piani di studio. "Sebbene ci siano rimasti da seguire solo alcuni esami del terzo anno, in aula siamo sempre



si con il voto più alto possibile e poi si vedrà. Intanto, sono contento della scelta dell'area chimica", commenta **Francesco Pizzo**.

Manutenzione, situazione "tragica" in via Claudio

Le attività non sono riprese solo per le matricole. Anche gli studenti "più anziani" sono tornati in aula, per affrontare nuove sfide e vecchi problemi. "Sembra incredibile, ma ad Ingegneria c'è un problema di manutenzione delle strutture – dice sarcastico **Vincenzo Sammartino**, al terzo anno Ingegneria Meccanica, in una pausa fra le lezioni pomeridiane nella sede di Agnano – In Via Claudio la situazione è tragica ma anche qui, nell'edificio più recente dove sembra vada meglio, basta un po' di pioggia per cambiare idea. Per il resto, non c'è niente di particolare da menzionare, solo che nell'orario di lezione ci sono delle materie che si accavallano. Succede ogni anno e poi cambiano". "All'inizio le attività si sovrappongono sempre, poi, in corso d'opera, le cose si sistemano, anche perché, bisogna ammetterlo, i profes-

recuperare le lezioni arretrate, riorganizzare gli appunti e riposarsi un attimo. Sicuramente è tempo sottratto allo studio".

Bisogna studiare durante i corsi

Ad Ingegneria, si sa, l'orario di lezione è tutt'altro che leggero, lezioni che si alternano fra mattina e pomeriggio ed attività che, spesso, si concludono alle sette di sera. L'impatto è duro e, come più volte sottolineato dagli studenti, non si impara mai fino in fondo a gestire la fatica. "C'è poco da gestire, bisogna solo impegnarsi a studiare durante i corsi, ma è complicato. L'ideale sarebbe riguardare la lezione la sera e scegliere un paio di esami da dare subito, alla fine del corso. Ma reggere a questi ritmi richiede una dedizione totale", raccontano **Luca** e **Antonio**, studenti della Magistrale di Ingegneria Informatica. "L'orario è pesante e se, come capita a noi, restano ancora da dare alcuni esami arretrati, a gennaio occorre dividersi fra materie di anni diversi. Per fortuna, uno dei docenti ha previsto delle prove intercorso e ci ha assicurato che

tantissimi e i posti a sedere mancano come al primo anno – raccontano **Alfredo Ciniglio** e **Marco Principato**, al primo anno fuori corso della Triennale in Ingegneria Biomedica – Nel tempo hanno modificato i piani di studio, spostando alcuni esami da un anno all'altro. In particolare, Fondamenti di Sistemi Dinamici, che per noi è un esame del terzo anno, per i nostri colleghi è, invece, una disciplina del secondo anno, ma il semestre è lo stesso. Così a lezione ci sono studenti in corso e fuori corso e lo spazio è insufficiente". Gli studenti del terzo anno di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione devono, invece, fare i conti con le disponibilità degli insegnamenti a scelta. "Tutti si accavallano con le lezioni degli esami obbligatori – spiegano **Giuseppe Di Martino** e **Vincenzo Giannetti** iscritti al terzo anno – L'unico che potremmo seguire senza inconvenienti di questo tipo è Gestione della Produzione Industriale, ma la docente ce l'ha sconsigliato, considerandolo più adatto ad una Magistrale. È stata molto gentile, ma ci ha testualmente detto: non lo consiglierei ad una sorella minore. Quindi, siamo punto e a capo".

Simona Pasquale

Ingegneria Biomedica attrae studenti ma attende un riconoscimento normativo della figura professionale

Un bagaglio di conoscenze solido e multidisciplinare spendibile in tutto il settore cosiddetto dell'Health Environment, sviluppo di tecnologie per la salute, e, al tempo stesso, progettazione e gestione delle attività organizzative ed economiche inerenti. Questi i tratti distintivi di chi studia Ingegneria Biomedica. In oltre dieci anni, tutti gli Atenei italiani hanno avviato Corsi di Laurea in questo campo ma, a fronte di iscrizioni talvolta di gran lunga superiori ai settori tradizionali dell'Ingegneria, le possibilità d'inserimento per questi laureati in campo sanitario sono ancora esigue, un dato in controtendenza rispetto all'Europa ed agli Stati Uniti. Per questo, gli Ordini professionali provinciali e la Commissione Nazionale per l'Ingegneria stanno mettendo a punto strategie comuni di promozione dei laureati in questo settore. *"Le resistenze sono diminuite, ma è necessario coordinarsi a livello nazionale, per mettere in campo azioni che consentano l'inserimento de facto dei laureati in Ingegneria Biomedica"*, sottolinea il prof. **Marcello Bracale**, già Presidente del Corso di Laurea della Federico II ora in pensione, tra i fautori di una vasta azione di sensibilizzazione.

GLI STUDENTI. Ma cosa spinge tanti ragazzi a scegliere questo percorso di studi? Negli ultimi due anni, alla sola Facoltà fridericiana, le preimmatricolazioni ad Ingegneria Biomedica sono state circa seicento e lo scorso anno più di trecento ragazzi si sono immatricolati definitivamente presso il Corso di Laurea. *"Non è fredda e distaccata come gli altri percorsi. Chi sceglie Ingegneria vuole progettare qualcosa e allora perché limitarsi ad un ponte, quando puoi agire direttamente sul corpo umano, ancora così pieno di misteri?"* – dice al riguardo **Melania Matera**, studentessa al secondo anno che vorrebbe specializzarsi nel campo delle valvole cardiache – *"Il nostro sapere può dare un contributo concreto nell'alleviare tante forme di sofferenza e la sola idea di applicare un'apparecchiatura meccanica o informatica come un bypass, al nostro organismo, mi attira molto"*. *"Si tratta di un percorso più vicino all'Informatica ed alle nuove tecnologie, che sembra offrire più sbocchi rispetto ai settori classici. Inoltre, è gratificante pensare che una protesi ben progettata possa aiutare persone disabili, ma sono anche preparata all'evenienza di dovermi dedicare, in futuro, ad attività completamente diverse. Per ora, sono contenta e più andiamo avanti, più diventa interessante, perché si approfondiscono le materie specifiche di quest'ambito"*,

commenta la collega **Giuseppina Vertullo**. Con queste aspirazioni, l'inizio può non essere dei più entusiasmanti, ammettono gli studenti. Nei primi tempi devono affrontare materie fondamentali, come la Matematica e la Fisica, indispensabili per sviluppare impianti, dispositivi, circuiti ed esoscheletri robotici a basso costo, come quelli che immagina **Alessio Maraucci**,

anche lui iscritto al secondo anno: *"il bello di essere in un settore d'avanguardia, in continua evoluzione, è che ti apre sempre nuove prospettive, il brutto è che in Italia il nostro ruolo non è ancora stato pienamente riconosciuto. Penso sempre che, forse, un giorno dovrò andarmene"*. *"Sebbene sia minima, c'è una percentuale di studenti che si avvicina al Corso con idee sba-*

gliate – avvertono infine gli studenti – considerandolo un percorso alternativo a Medicina. Deve essere chiaro che la Biomedica è sì una seconda scelta, ma la prima deve essere comunque Ingegneria, altrimenti mancano le motivazioni per andare avanti. È una delle prime cose chiariscono i professori in aula".

Simona Pasquale

Francesca Bauduin, una delle prime iscritte al Corso, racconta....

"Un errore considerare Biomedica un ripiego"

Ventotto anni, napoletana, **Francesca Bauduin** è stata fra i primi iscritti di Ingegneria Biomedica a Napoli: *"era proprio il primo anno di attivazione del Corso"* – ricorda Francesca che all'epoca aveva appena terminato il liceo classico – *"Ne sentii parlare a scuola, durante un incontro di orientamento. Volevo studiare Ingegneria, ma mi interessava anche un po' il mondo della Medicina e pensai a questo indirizzo come un'opportunità stimolante"*. Le materie più appassionanti del ramo si fanno attendere: *"prima prevale l'imprinting ingegneristico. Sebbene l'interesse per la sanità sia importante, i due percorsi culturali seguono logiche diverse e, in alcun modo, Ingegneria Biomedica può essere un ripiego per una mancata ammissione a Medicina. Questo è un errore diffuso"*. Diventare ingegnere biomedico significa, infatti, imparare a calare tutti i fenomeni legati alla trasmissione del calore, alla Fisica Tecnica, all'Elettrotecnica, all'Elettrotecnica nei processi biologici. Al termine del triennio, Francesca svolge la **tesi di primo livello in azienda**, occupandosi di reni artificiali, nell'ambito di un progetto interdisciplinare con il Dipartimento di Idraulica, sul trattamento delle acque reflue, e la tesi

specialistica a Madrid, durante l'Erasasmus. Utile per tanti aspetti, l'attività sul campo consente di sviluppare una dote preziosa: *"in Medicina ogni termine ha una sua importanza. Nessun medico lavorerebbe mai con qualcuno che non è padrone del linguaggio e, all'occorrenza, non saprebbe farsi capire. Noi ingegneri approfondiamo il lato pratico delle cose, tutti i nostri esami prevedono lo scritto e, sebbene facciamo ricorso ad una precisa terminologia, badiamo poco alla forma in relazione alla funzione, mentre sapersi esprimere e interagire con altre figure è fondamentale"*. Dopo uno stage ed un'esperienza aziendale, oggi Francesca sviluppa piani di fattibilità a supporto

del **Ministero della Salute**, per conto della società di consulenza Price Waterhouse Coopers, compiendo il monitoraggio e la gestione dei flussi informativi relativi a farmaci e dispositivi. *"Sono stata fortunata perché inserirsi nel mondo del lavoro non è affatto semplice. Gli stage non prevedono retribuzione e la domanda è, ancora oggi, inferiore rispetto all'offerta"*. In parte perché la figura dell'ingegnere biomedico non è ancora interessata da una normativa cogente, motivo per cui, insieme ad altri colleghi, è impegnata affinché la sua figura professionale venga riconosciuta: *"è giusto per noi e per chi si sta formando adesso. Senza norme a tutela, il mercato del lavoro prende altre strade. Troppo spesso si affidano incarichi di tipo commerciale a persone di passaggio, o la valutazione del parco macchine regionale a tecnici del Provveditorato. Ci sono situazioni in cui nella sala operatoria devono entrare solo medico, équipe e ingegnere biomedico, e nessun altro. Ma senza leggi chiare sui nostri diritti e doveri, non sarà mai possibile affermarci come dovremmo e dare un senso ai cinque anni di studi che abbiamo seguito. I ragazzi iscritti all'università dovrebbero impegnarsi per questo diritto e lottare fin da ora"*.



• Francesca Bauduin

Studenti di tutta Europa al corso autunnale di Best sull'architettura sostenibile

Si è svolto dal primo al sei ottobre, presso le sedi delle Facoltà di Ingegneria ed Architettura, il consueto corso autunnale organizzato dall'associazione BEST – **Board of European Students of Technology**, una rete internazionale di studenti dell'area tecnologica ed economica, diffusa in tutto il continente. Tema del corso che ciascun comitato ha l'obbligo di organizzare ogni anno, l'architettura sostenibile. *"La scelta dell'argomento è nata miscelando diverse motivazioni e punti di vista. Lo sviluppo architettonico sostenibile e funzionale, in grado di conciliare lo stile con la riduzione degli sprechi, è un tema trasversale a tutti i rami dell'Ingegneria, da quello civile a quello elettronico ed informatico"*, spiega **Raffaele Orefice**, principale orga-

nizzatore dell'evento insieme alla collega **Daniela Russo**. Ventitré i ragazzi provenienti da Russia, Olanda, Belgio, Serbia, Ungheria, Spagna, Turchia, Lituania, Lettonia, Austria, Romania, Svezia, Polonia e Grecia che, per tutta la settimana, hanno seguito le lezioni dei docenti delle due Facoltà coinvolte e partecipato alle visite aziendali presso società dell'area napoletana ed a quelle culturali svolte fra il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, gli scavi di Ercolano e Pompei e la Napoli antica, tanto quella superficiale – attraverso il City Rally, una caccia al tesoro per le vie del centro, alla ricerca della storia della città – quanto quella sotterranea. *"Prendendo ad esempio il nostro patrimonio, abbiamo cercato di sviluppare il*

concetto di paesaggio culturale, sia attraverso contesti complessi come quello della Costiera Amalfitana, dove le condizioni ambientali non sono le più idonee allo sviluppo umano, sia esplorando il nostro territorio in attività al limite fra la didattica e la scoperta culturale, anche grazie al contributo della prof.ssa Fumo", prosegue ancora Raffaele. Tante le aziende napoletane a sostegno dell'associazione, la quale autofinanzia le proprie iniziative, ma che quest'anno ha potuto contare su una piccola sovvenzione da parte del Ministero degli Esteri e sull'appoggio del Comune di Napoli, che ha messo a disposizione, senza costi aggiuntivi, le strutture del Centro Policulturale di Marechiaro nel quale hanno trovato alloggio gli ospiti stranieri.



Alternativi o secchioni, agli studenti di Lettere non manca la passione

Bilanci positivi e grande entusiasmo per gli studenti del secondo anno di **Lettere Moderne** e le matricole, soddisfatti dei primi due corsi seguiti all'inizio dell'anno accademico. Le aule A3 e A4 di Corso Umberto sono, al solito, stracolme, ed i ragazzi000, pur di frequentare, sono disposti a stare in piedi o a sedersi a terra. "Abbiamo seguito il corso di **Latino** con il prof. **Formicola** e la lezione è stata molto interessante. Il docente sembra disponibile ad aiutarci", commenta **Antonella Angelini**, al secondo anno. "Avremo di sicuro qualche difficoltà con la metrica latina, mai affrontata al liceo. La traduzione invece ce la ricordiamo ancora bene", aggiunge la collega **Sonia Affinito**. Qualche problema invece l'ha dato l'esame di **Geografia** al primo anno, con una docente esigente. "La prof.ssa **Ronza** pretende la frequenza e s'infastidisce se abbandoniamo la lezione prima della fine dell'ora", spiega **Maria Laura Lambiase**. La famiglia ha sconsigliato alle ragazze la scelta di Lettere, perché non garantisce un'occupazione futura. "Ho iniziato col seguire i corsi a **Giurisprudenza**, perché i miei erano convinti che così avrei avuto un lavoro garantito in futuro, ma proprio non mi piaceva come **Facoltà**", racconta Antonella, sicura e soddisfatta della sua scelta.

Stessa soddisfazione riscontrata all'uscita dal corso di **Letteratura Contemporanea** del prof. **Antonio Saccone**. "Mi piace com'è impostato il corso già dalla prima lezione. Il docente ci ha spiegato l'importanza di leggere i classici, prendendo proprio spunto dalla raccolta di saggi di **Calvino** 'Perché leggere i classici'. Penso che questo sarà il primo esame che preparerò, visto che amo la **Letteratura Contemporanea**", anticipa **Antonia Ciampa**. Nessuno abbandona l'aula prima della fine della lezione e il corso si rivela all'altezza delle aspettative degli studenti. "Amo follemente la **Letteratura Contemporanea** e il

professore ci ha introdotto questa materia citando gli autori più importanti, come **Pirandello** e **Svevo**, che io adoro", afferma **Rosa Lanero**. Oltre alla materia, riscuote successo anche il docente. "È molto alla mano e ha spiegato in modo semplice e chiaro. Ha detto che bisogna leggere tanto, facendo il nome di diversi classici, tra i quali 'L'isola di Arturo', che non avrei conosciuto se non fossi venuta oggi al corso", sottolinea **Valeria Carcasole**. "A me è piaciuto il suo approccio, il fatto che non si sia seduto in cattedra, ad esempio, non ha generato quel distacco che spesso creano i docenti con gli studenti. Ha inserito nel discorso anche digressioni sull'attuale situazione culturale, il che mi ha colpito molto. Ho preso tantissimi appunti durante la sua lezione", interviene **Lorenza Garannante**.

Difficoltà s'incontrano piuttosto per gli orari delle lezioni, infatti il giovedì e il venerdì gli studenti del secondo anno seguono fino alle 16.00. "Per non perdere latino, che inizia alle 8.00, noi che veniamo da **Giugliano** o **Pozzuoli** siamo costrette a svegliarci per tre giorni alla settimana alle 6.00. Durante i corsi, quindi, per noi è quasi impossibile studiare, perché arriviamo a casa stanche", lamenta **Mariairene Calabrese**.

Artisti e geniali i docenti

Al terzo anno di **Archeologia e Storia dell'arte**, invece, gli orari non pesano più di tanto. "Ci spostiamo da **Corso Umberto** a **via Marina** per seguire, ma abbiamo un'ora di spacco tra un corso e l'altro", asserisce **Emily**, la cui aspirazione futura è quella di lavorare nei musei. "Mi piacerebbe iscrivermi alla **Specialistica in Egittologia**", spiega. Invece la collega **Alessandra** vorrebbe insegnare: "osservo molto il comportamento dei nostri docenti e il loro modo di porsi, per

trarne ispirazione. Sono un po' artisti, alcuni geniali, ma di sicuro strani. In particolare mi piace il fatto che il professor **De Nardis**, di **Storia Romana**, giochi con noi durante i corsi", rivela la ragazza. Un po' di difficoltà anche qui crea il latino, perché "per chi parte da zero è dif-



ficile stare al passo", secondo le studentesse.

Le matricole di **Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali** hanno avuto un impatto positivo con il Corso di Laurea e la Facoltà in generale. "Abbiamo seguito **Letteratura Italiana** con il prof. **D'Episcopo** e fortunatamente non abbiamo trovato molte differenze con l'insegnamento del liceo, perché il docente spiega in modo molto chiaro", ritiene **Rita Aciri**. La ragazza ha tentato di entrare ad **Architettura**, ma non ci è riuscita, per cui confida di aver scelto **Beni Culturali** "come ripiego. Così l'anno prossimo ritento e mi convalidano gli esami, se passo il test d'ingresso". Non esclude, però, di potersi appassionare al Corso e "sceglierlo definitivamente". Non ci sono grandi differenze con il liceo neanche riguardo l'ambiente. Le matricole apprezzano gli ampi spazi concessi per il relax. "Il cortile di **Porta di Massa** è pieno di ragazzi, che ricordano molto i nostri compagni di classe, come tipologia. Puoi trovare l'alternativo e il secchione. Sottolineo, comunque, che gli iscritti alle **Facoltà umanistiche** sono di sicuro più socievoli, in due giorni ho fatto già tantissime conoscenze", fa presente **Claudia Esposito**.

Nel chiostro si condivide la parmigiana di melanzane!

Si soffermano a parlare dell'am-

biente anche gli iscritti al secondo anno di **Lingue** che vivono la Facoltà a 360 gradi. "Adoro la mia scelta, ci sono docenti bravissimi e preparatissimi come **Phil Sands**, madrelingua inglese, e la prof.ssa **Muscariello**, di **Letteratura Italiana**, anche se non è larga di voti e ci tiene al dettaglio", spiega **Alessio Giglio**. Lo studente fa un paragone con l'ambiente di **Giurisprudenza**, secondo lui molto sterile. "A primo impatto gli studenti di **Legge** mi sembra si sentano superiori e saccenti, invece noi siamo molto alla mano. All'ora di pranzo li vedi con i crackers, mentre noi tiriamo fuori dalle borse la parmigiana di melanzane e la offriamo a tutti". Alessio

partecipa a tutte le iniziative della Facoltà: seminari, cineforum nelle aule autogestite e corsi di teatro, "perché penso che sia inutile venire qui solo a seguire i corsi. È bello chiacchierare, scambiarsi opinioni e svagarsi un po', altrimenti l'Università diventa pesante". **Tina Bianco** e **Licia Cerullo**, studentesse del terzo anno di **Lingue**, la pensano come lui. "Abbiamo questi ampi spazi? Allora sfrutiamoli! Dobbiamo seguire fino alle 18.00, con un lungo spacco tra un corso e l'altro, a questo punto approfittiamone per fare conoscenza", considera Tina. "Ad esempio, nelle aule occupate parliamo dei diversi problemi che ci affliggono, come l'aumento delle tasse, e cerchiamo, nel nostro piccolo, di risolvere qualcosa", continua Licia. Più critica la visione del Corso di **Laurea** di **Riccardo Gioielli**, anche lui al terzo anno. "I nostri corsi sono inadatti ad imparare realmente una lingua, perché c'è poca interazione in aula e se desideri realmente parlare inglese o tedesco devi lavorare da autodidatta, leggendo ad esempio libri e vedendo film in lingua originale".

Per tutti questi studenti, soddisfatti o meno, si prospetta, previa autorizzazione, la possibilità di una festa. "Chiederemo l'opportunità di avere un momento di aggregazione, probabilmente a novembre, per dare il benvenuto alle matricole e far capire che la nostra Facoltà è soprattutto interazione, perciò bisogna viverla", annuncia **Alessandro Zampella**, Consigliere degli Studenti di Lettere.

Allegra Tagliatela



Iniziano i corsi, la parola alle matricole

Manager, intermediatori, broker: si sogna il futuro e si fanno i conti con il presente

Sono cominciate a marce ridotte le attività per le matricole della Facoltà di Economia. Tanti, infatti, i docenti di Economia Aziendale e Diritto che hanno iniziato i corsi con una settimana circa di ritardo, rispetto alla data fissata per l'inizio dei corsi (il primo ottobre). Tanto l'entusiasmo e buone le impressioni sulla Facoltà, un po' meno sui test di ammissione, soprattutto per il tempo a disposizione e gli errori presenti nelle prove di comprensione verbale. "Ho deciso di seguire le orme di mio padre e di iscrivermi al Corso di Laurea che mi interessava di più. Mi piace qui, ma non c'è molta informazione. Siamo dovuti arrivare in aula per scoprire che due corsi cominceranno la settimana prossima", dice **Filippo Perna**, matricola al Corso di Laurea di Economia delle Imprese Finanziarie che non ha trovato la prova d'ingresso complicata, ma si lamenta dello scarso tempo a disposizione ("in relazione alla mole di lavoro richiesta, l'ora e mezza che ci hanno dato l'ha reso più complicato di un test a Medicina").

Maria si è trasferita al Corso in Finanza, dopo aver sostenuto gli esami di Algebra e Algebra Lineare e Geometria a Matematica, perché era alla ricerca di un'applicazione concreta dei concetti matematici: "mi sono accorta di aver scelto un percorso un po' troppo astratto ed ho cambiato, scegliendone un altro i cui gli esami mi sembra di poter sostenere e trovare interessanti". Sebbene sia soddisfatta del passaggio, ha qualcosa da ridire sulla prova e sulle assenze dei professori: "Il test è stato fondamentalmente inutile, prima di tutto perché una delle domande era incompleta e poi perché sono passati praticamente tutti. E oggi, il primo giorno, mi sono già saltate due lezioni". Anche **Michele Festivo** e **Giuseppe Race** hanno scelto il percorso in Finanza. "Mi è sempre piaciuto seguire il mercato e sono sempre stato molto interessato al ramo degli investimenti e delle intermediazioni finanziarie - spiega Michele, contento di aver preso parte alla prova d'ammissione in Facoltà - Anche se tutte le persone che avevano dato come prima opzione Economia delle Imprese Finanziarie sono entrate, perché i posti disponibili erano 240 e noi eravamo solo 150, mi è piaciuto partecipare ad una competizione e mettermi in gioco in un posto nuovo". "Voglio fare il broker e lavorare in borsa. È una vocazione che ho da anni e questo è il Corso migliore. Mi piace l'idea di prevedere dei fenomeni e seguirne lo sviluppo", aggiunge Giuseppe.

Roberto D'Itria, iscritto al secondo anno di Economia Aziendale, risigurerà i corsi di Matematica e Microeconomia ("sono gli unici due esami che non sono riuscito a dare. Vengo dall'Istituto Alberghiero ed a scuola ero molto bravo in Matematica, ma il livello universitario è diverso e l'anno scorso non sono riuscito a stare al passo con le due discipline più formali del pri-

mo anno"). **Carlo Ferrillo**, matricola ad Economia Aziendale, attende ancora il suo battesimo universitario. Verso le 10:00 del primo giorno, aspettano entrambi che inizi la lezione di Metodi Matematici: "siamo arrivati e abbiamo scoperto che il professore non c'era", dice Carlo. Il collega **Marco Foresta** racconta un po' del test: "vengo dal liceo scientifico, ma la sezione di Matematica è stata l'unica con la quale abbia avuto dei problemi, mentre quella di Logica mi è sembrata semplice".

Emanuela Vitter si è iscritta ad Economia Aziendale, dopo aver seguito per un anno gli studi in Scienze Motorie: "ma non faccio alcuno sport da anni. Economia ha molti più sbocchi e materie sostenibili". **Valentina Pagano**, invece, è interessata all'azienda in tutti i suoi aspetti: "spero di diventare dirigente, un giorno, ma mi auguro di non dover mai più sostenere una prova come quella di ingresso ad Economia, perché il tempo a disposizione per rispondere a delle domande che richiedevano

ragionamento è stato troppo scarso". Anche **Federica Lauro** ha un progetto per l'avvenire, è interessata al settore alberghiero: "per questo voglio una buona formazione aziendale, per specializzarmi dopo". Il suo collega **Giuseppe Mazzella** rimanda le decisioni al futuro: "per ora pensiamo a laurearci, in fondo ho scelto un campo che mi interessa fin da piccolo, per gli argomenti che tratta, i problemi che affronta e le opportunità che offre".

Simona Pasquale

Arrendersi mai, il motto di Irene e Valeria, studentesse brillanti del secondo anno

Ogni anno tanti ragazzi, catapultati nel sistema universitario, si ritrovano a vivere in un sistema complesso e, talvolta, caotico, le cui attività procedono spesso a ritmi frenetici. Il risultato è che, ogni anno, molti studenti segnano il passo e vanno fuori corso. Ma c'è chi riesce, già al primo anno, a trovare

metodo e ritmi giusti. Percorrendo i corridoi della Facoltà di Economia, abbiamo incontrato **Valeria Linei** e **Irene Di Costanzo**. Iscritte al secondo anno di Economia Aziendale, sono riuscite a svolgere un percorso brillante. Le persone giuste a cui chiedere consigli utili, per immatricolandosi e colleghi in difficoltà. Avere un obiettivo o dei forti interessi aiuta a trovare le motivazioni necessarie per andare avanti e affrontare le difficoltà che si incontrano lungo il percorso. "Vorrei occuparmi di **fashion marketing**. Ho deciso di rimandare ancora di qualche anno il trasferimento a Milano per la Specializzazione", racconta Irene, maturata fin dal primo giorno "dalle lezioni, che ho trovato interessanti e coinvolgenti". "Fra le Facoltà che danno maggiori sbocchi, Economia era quella che mi interessava di più", dice Valeria.

Seguire tutti i giorni e studiare giorno per giorno è la prima regola da osservare per stare al passo: "l'unico esame che ci resta da sostenere è Economia e Gestione. È anche l'unico del quale non abbiamo seguito il corso". Non arretrarsi gli argomenti è importante anche ai fini di un'approfondita comprensione dei concetti: "gli studi di Economia prevedono materie molto diverse fra loro - Matematica, Diritto, Microeconomia - Quando si accavallano troppo fra loro, si va in confusione. Per questo è importante organizzarsi le giornate in maniera razionale".

Ultimo consiglio, non arrendersi mai e sostenersi a vicenda: "da sole ci saremmo spaventate subito. Invece, studiando insieme, ci siamo sostenute a vicenda, anche perché i problemi organizzativi sono tanti. A cominciare dagli appelli d'esame, concentrati in pochissime settimane. In un primo momento, avevamo deciso di dare tre esami nella sessione invernale, poi ci siamo rese conto che sarebbe stato impossibile, perché le prove erano a pochi giorni di distanza le une dalle altre. Insomma, basta organizzarsi e si può fare tutto. Anche coltivare altri interessi".



Sold out ai corsi di recupero di Microeconomia

Quasi seicento pagine di puntuali dimostrazioni ed uno spettro di argomenti che abbraccia le scelte dei consumatori, la somma di queste e la curva di mercato, con analisi e conclusioni che derivano, in senso matematico, dalle soluzioni di equazioni non complicate, ma da valutare criticamente. È quanto richiede la **Microeconomia**, la materia più temuta dagli studenti di Economia, quella che tendono maggiormente a procrastinare. Per venire incontro alle necessità degli studenti, la Facoltà ha organizzato un **corso di recupero**, rivolto agli

immatricolati fino all'anno 2009/2010, tenuto dal prof. **Luigi Benfratello** che è cominciato lunedì primo ottobre alle 16:30 nell'aula A1 di Monte Sant'Angelo. L'attesa è tale che alle tre del pomeriggio l'aula è già piena, alle quattro ci sono decine di ragazzi seduti sulle scale, fa caldo e c'è confusione. A causa dell'affollamento, le lezioni previste nei primi quattro giorni della settimana, sono state sospese per riprendere giovedì 4 ottobre, con lo stesso calendario, presso le aule T (le informazioni sono disponibili sul sito economia.unina.it).

In tanti rinviando l'esame al terzo anno

Ma perché tanti problemi con questa disciplina, peraltro estremamente interessante ed utile, per chiunque studi fenomeni sociali, economici e politici? "Al primo anno, l'aula del corso era stracolma. Tutti assicuravano che si

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

poteva andare avanti anche senza l'esame e che in tanti lo sostenevano al terzo anno, così decisi di lasciare. In quelle condizioni era impossibile seguire, non capivo niente e l'insegnante non era d'aiuto", racconta **Alessio Sorrentino**, iscritto ad Economia Aziendale a cui mancano ancora una decina d'esami per concludere gli studi. Alessio è critico sul metodo di insegnamento dei docenti della disciplina: "Ogni lezione corrisponde ad un capitolo e, giorno dopo giorno, si accumula un carico enorme di concetti impossibile da gestire con questi ritmi. Ero stato assegnato al gruppo della prof.ssa Colonna, la quale arrivava anche prima dell'orario previsto per l'inizio del corso. Ma tanta dedizione ha poco senso con questo metodo. Preferibile un corso come quello di Diritto del Lavoro del prof. Lambertini: i concetti sono esposti bene e il docente sa gestire il carico didattico. Così è possibile prendere un buon voto, senza quasi aprire libro". Anche a **Viviana Sollo**, studentessa del ramo aziendale, mancano una decina d'esami: "Sono una studentessa lavoratrice, una categoria della quale l'università non tiene minimamente conto, eppure siamo in tanti. Per completare la Triennale, ho dovuto lasciare il lavoro. Non ho ancora sostenuto Microeconomia, semplicemente perché non l'ho mai studiato seriamente. Ho seguito i consigli di chi mi diceva di affrontarlo al terzo anno. Una scelta penalizzante. Non mi aspettavo una simile affluenza al corso di recupero, non avevo mai visto una cosa del genere al primo anno. Una situazione poco produttiva per una materia da ben 15 crediti, che mette insieme più discipline e richiede ragionamento e riflessione". **Umberto Caparro** non ha mai avuto alcun problema particolare con la Microeconomia ma ha rinviato l'esame perché non è riuscito a conciliare studio e lavoro. Ora approfitta del corso di recupero per dare l'esame il prima possibile. Se non avesse avuto questa disponibilità, "avrei seguito le lezioni con il prof. Acconcia, con il quale, a suo tempo, mi sono trovato molto bene perché è chiaro e giusto. Per me sono molto più complicati gli esami di Marketing o Strategia: le slides ed il libro sono entità separate".

Lezioni per 500 con pochi docenti

"Le condizioni ambientali sono il vero problema di questa materia. I docenti sono pochi e fanno lezione in aule da cinquecento posti, in cui non si sente bene e non si vede quello che c'è scritto alla lavagna. Solo le prime venti persone sanno cosa sta spiegando il professore. Certo Microeconomia è una materia complicata, ma è un problema che deve essere inquadrato nel complesso dei disservizi, della cattiva gestione e dei tagli finanziari che affliggono l'università. Se ci fossero più insegnanti, più canali, aule più piccole, migliori condizioni al contorno, tanti problemi non si porrebbero nemmeno. È bello che abbiano pensato di dare agli studenti una possibilità di recupero, ma mi chiedo quanto possa essere efficace se finiremo di nuovo a fare lezione in cinquecento", questa l'analisi di **Eduardo**, terzo anno di Economia Aziendale, inviperito per aver trovato la porta chiusa

sa e le attività posticipate proprio nel giorno dello sciopero nazionale dei trasporti.

"La vera difficoltà di questa materia, insieme a Macroeconomia, non è la Matematica, che di per sé è basilare. È l'estremo rigore. Il libro

conta più di cinquecento pagine e, dalla prima all'ultima, ci sono solo teoremi da imparare e dimostrare che vengono chiesti tutti. Eppure solo pochissimi si troveranno a lavorare presso le istituzioni europee che prevedono una conoscenza

za così approfondita della disciplina. La maggior parte di noi non applicherà mai tutte queste teorie", spiega, dal canto suo, **Assunta**, a cui mancano solo i due esami menzionati per completare il triennio.

Simona Pasquale

Navette a Monte Sant'Angelo, servizio sospeso

Fin dalla sua nascita, il complesso universitario di Monte Sant'Angelo ha sofferto per l'assenza di una rete ferroviaria diretta e di infrastrutture adeguate ai ritmi di una moderna area metropolitana. Per questa ragione, nel tempo tante società di trasporti, pubbliche e private, hanno deviato o istituito linee di autobus fra il campus, le altre zone della città e la provincia. Fra i servizi cruciali, le navette della holding EAV - Ente Autonomo Volturino, che collegano le sedi alla stazione della Circumflegrea di Rione Traiano ed a Piazzale Tecchio, importante snodo di scambio con altre autolinee, linee metropolitane e treni provinciali ed effettuano il servizio interno al campus accompagnando, quotidiana-

mente, gli studenti dall'ingresso principale agli edifici più lontani che distano una decina di minuti a piedi.

La società, interessata da un radicale intervento di risanamento al quale la stampa locale ha già dato ampio risalto nei mesi scorsi, tramite fonti ufficiali, rende noto che per questi servizi è prevista una sospensione, dovuta al rinnovo del contratto di servizio fra la stessa EavBus, la quale, a causa dei minori trasferimenti da parte dello Stato, è stata costretta a riformulare l'intero programma di esercizio, e la Provincia di Napoli, titolare della delega al trasporto su gomma. La competenza passerà quindi all'Amministrazione Comunale a cui spetterà il compito di decidere quale vettore (EavBus o Anm)

dovrà garantire nel prossimo futuro il servizio. Per quanto riguarda, invece, i collegamenti con la provincia, in particolare l'area vesuviana, l'Ente Autonomo assicura che tutto resterà com'è.

Maggiori dettagli ed ulteriori azioni sono in via di definizione, mentre andiamo in stampa.



La singolare vicenda di Candida Russo, impiegata amministrativa al Dipartimento di Scienze della Terra, pendolare da 31 anni

Aiuta l'azienda di trasporti, premiata con un abbonamento "ad honorem"



Nel caos dei trasporti cittadini, una singolare vicenda di collaborazione tra utente e azienda. **Candida Russo**, impiegata nell'amministrazione del Dipartimento di Scienze della Terra della Federico II, abita a Riardo (comune dell'alto casertano), è pendolare da trentuno anni, ovvero da quando ha iniziato a lavorare, ma non le è mai pesata molto questa situazione. "Abito proprio al confine con il Molise e ogni giorno percorro 160 chilometri, tra andata e ritorno. Questa è una scelta che ho fatto anni fa, perché a Riardo ho casa mia e preferisco spostarmi ogni mattina, piuttosto che stare in affitto a Napoli". Quattro ore di viaggio tutti i giorni, due ore per arrivare in Facoltà e altre due ore per tornare a casa: "Prendo l'autobus alle 7.00 del mattino, se lo perdo è la fine. L'azienda

privata, a gestione familiare, CASNA di Pizzone, è l'unica a fornire un servizio eccezionale per i passeggeri che dall'alto casertano devono arrivare a Napoli". La cosa singolare è che la signora Russo ha il numero di telefono dei suoi compagni di viaggio i quali: "mi chiamano per dirmi se stanno per arrivare o se non si spostano, perché, quando il lavoro diventa più pesante per i ragazzi dell'azienda, collaboro con loro in allegria, per rendere le operazioni più veloci". La società, visti il suo zelo e la sollecitudine nel prestare aiuto, ormai da più di trent'anni, in segno di gratitudine le ha regalato un abbonamento "ad honorem".

La solerzia contraddistingue la signora Russo anche nel lavoro. La sua carriera è iniziata a 29 anni: "Ho vinto un concorso a Bologna, quando già avevo due bambine e poi ho avuto il trasferimento a Napoli, dove sono impiegata nella segreteria amministrativa". Oggi si occupa di contabilità e ama il suo lavoro, che svolge con grande entusiasmo. "Dopo il trasferimento ho sempre lavorato nel Dipartimento di Scienze della Terra, uno dei più grandi di Napoli, e il mio lavoro mi ha reso felice, tant'è vero che l'ho messo spesso, sbagliando, al primo posto rispetto alla famiglia". Il frequente contatto

con i professori le ha permesso di stringere diverse amicizie. "Conosco il prof. Adriano Mazzarella da cinque anni e lo considero uno dei più simpatici del Dipartimento. Gli chiedo sempre, dato che lui è un bravissimo meteorologo, se ci sarà la neve a Riardo l'indomani". Tra le mansioni svolte dalla signora Russo, l'aggiornamento delle carte geologiche della Regione Campania, "di cui ero l'unica responsabile", ammette con soddisfazione. Il lavoro la assorbe così tanto che tutti i giorni resta in Dipartimento più del dovuto. "Dovrei terminare il turno alle 15.10, invece mi trattengo ogni giorno fino alle 17.30, ora in cui posso riprendere l'autobus, e non ho mai chiesto straordinari". Dalle dodici alle tredici ore fuori casa dunque, senza mai lamentarsi e senza pretendere di più. "Anzi, ho sempre rinunciato alle ore di straordinario, cedendole a chi ne aveva più bisogno di me, e con piacere resto fino a tardi in Dipartimento, ormai i miei figli sono grandi e non vivono più a casa con me". Sessant'anni compiuti ad agosto, le mancano ancora i requisiti per la pensione: "Sono un po' più stanca rispetto a quando ho iniziato, ma affronto sempre tutto con gioia di vivere, altrimenti nulla di ciò che si fa ha senso".

Allegra Tagliatela

Il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche compie 20 anni

Il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche (che accoglie i Musei di Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia e Fisica), diretto dalla prof.ssa **Maria Rosaria Ghiara**, festeggia il suo ventennale. Appuntamento con la manifestazione "Vent'anni di scienza insieme" il 22 ottobre. Apertura alle ore 9.00 con un breve video sulle attività del Centro, seguono i saluti istituzionali delle autorità accademiche e politiche e la tavola rotonda (alle ore 11.30) "Dall'Ateneo alla città. I musei universitari da luogo d'élite a patrimonio pubblico" (tra gli altri interventi quelli del prof. **Fulvio Tessitore** e di **Andy Fleet**, esperto di comunicazione scientifica del Natural History Museum di Londra). Nel pomeriggio visite guidate ai Musei del Centro.

La parola al Professore Emerito Giuseppe D'Alessio

“Un buon Maestro e tanto lavoro”

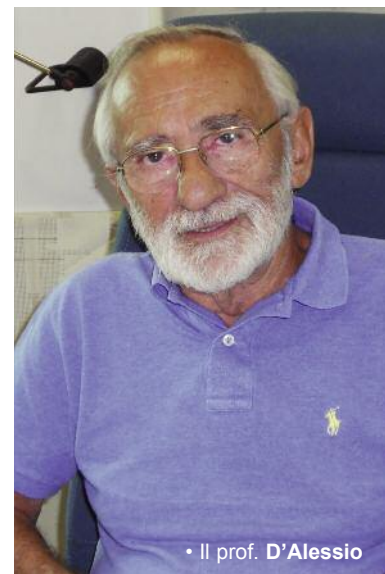
per raggiungere l'eccellenza in campo scientifico

Una scelta impegnativa dai significativi risvolti sociali, che richiede tempo e dedizione e comporta rinunce. Ecco cosa comporta decidere di intraprendere un percorso di studio in ambito scientifico, secondo **Giuseppe D'Alessio**, biologo molecolare del Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale della Facoltà di Scienze, divenuto di recente Professore Emerito dell'Ateneo. “Sono laureato in Medicina perché quando mi sono iscritto all'università pensavo che il mestiere di medico fosse anche un lavoro sociale – ricorda il docente – Nel corso della stesura della tesi di laurea presso la Stazione Zoologica, però, ho scoperto quanto fosse più appassionante e stimolante la Biologia”. Era il 1962 e da pochi anni si erano cominciate a comprendere forma e struttura delle proteine e del DNA: “una consapevolezza

dovuta alla capacità di apprendere di noi giovani e dei pochissimi professori che ne erano a conoscenza”, prosegue ancora D'Alessio. Dopo la laurea, comincia un lungo periodo di lavoro fuori, prima presso le Università di Sassari e Perugia e poi in Inghilterra per cinque anni: “dove mi sono effettivamente formato come biochimico e biologo”. Venne il tempo delle scelte: “volevo lavorare in Italia, ne facevo una questione di patriottismo, pensavo di dovere qualcosa al mio Paese, ma non c'era un posto per me. Un professore mi invitò a rientrare ma io avevo una famiglia e delle responsabilità. Così accettai un'offerta da Yale. Una settimana dopo, invece, arrivò una richiesta da Napoli. Era la mia città, la mia università e quindi decisi di tornare”. L'evoluzione: lo strumento di lavoro e di elaborazione che ha seguito successivamente e che

ancora oggi lo vede impegnato. “Lavorare in campo scientifico significa spesso trascurare affetti e famiglia”, sottolinea il professore. “Un buon maestro e tante ore di lavoro, soprattutto in laboratorio”, è quel che occorre per raggiungere l'eccellenza in campo scientifico. E poi, è necessario tener duro, **non mollare mai**, nonostante le condizioni difficili, e tenersi sempre aggiornati sulle attività dei docenti: “l'informazione è fondamentale. Si può scegliere una buona tesi, solo informandosi sulle attività e gli interessi di un professore, chiedendo quanto lavora”. Le motivazioni: “scoprire un frammento di realtà e utilizzarlo. Divertirsi alla fine di un periodo di lavoro con la bellezza di una novità, prima sconosciuta. Sembra poco, ma è fondamentalmente il guaio della scienza”.

Simona Pasquale



• Il prof. D'Alessio

La parola agli studenti

Orari di lezione: in alcuni Corsi di Laurea sono da rivedere

Sono riprese il primo ottobre le attività di Scienze che, con oltre mille e seicento partecipanti alle prove di ammissione di Chimica, Biologia Generale e Applicata e Scienze Biologiche e circa mille e duecento partecipanti al test di valutazione del 28 settembre, si conferma essere una delle Facoltà più ambite dagli studenti campani. Abbiamo fatto un giro fra le aule del primo anno, per raccogliere commenti e prime impressioni dei ragazzi che amano la vita in laboratorio, la ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie. “L'anno scorso, abbiamo cominciato i corsi già a fine settembre ed è meglio avvantaggiarsi un po' rispetto alla sessione d'esame. Per il resto tutto è come gli altri anni, l'unico appunto, che non riguarda direttamente l'università, è relativo ai mezzi di trasporto che sono diventati un disastro”, dice sulla soglia dell'aula dove seguono gli studenti del primo anno di **Informatica Roberto Liguoro**, iscritto al terzo anno, che deve ancora recuperare Programmazione e Architettura. Al termine della lezione, c'è

solo un'oretta di spacco, prima di cominciare il Laboratorio di Informatica, e **Ilaria Carbone**, appena arrivata in Facoltà, è un po' spaesata e non sa bene dove dirigersi: “ho scelto Informatica perché sono appassionata di computer e voglio conoscere quanto più possibile sul loro uso. Le impressioni dei primi giorni sono positive, è come me l'aspettavo. Però la struttura è grande, dispersiva e sono un po' spaesata”. “I professori sono ottimi e molto disponibili”, commenta **Anna Ruocco**, matricola a **Chimica**. La pensa così anche il collega **Emanuele Ascione**: “le spiegazioni sono molto chiare e i professori me li aspettavo più distanti”. Unica pecca, per i due ragazzi, l'orario di lezione: “è un po' scombussolato. Frequentiamo tutti i giorni, una volta la settimana solo per due ore e a volte l'orario non è continuo, ci sono dei buchi nella giornata”. “All'inizio volevo iscrivermi a Biologia Marina, però, visto che non c'è un Corso Triennale e le prospettive occupazionali non sono delle migliori, ho ripiegato su un percorso da nutrizionista”, racconta **Andrea Gorgone**, matricola a **Biologia Generale e Applicata**, molto contento di questi suoi primi giorni all'università: “Si segue bene, in aula siamo pochi e per la prima volta nella mia vita studio solo materie che mi piacciono”. Anche **Giovanni Taliere** ha scoperto la passione per la Biologia sui banchi di scuola, mentre **Luca Verrone** si è trasferito a Biologia Generale e Applicata dopo aver trascorso un anno ad Agraria: “mi trovo meglio, siamo in pochi e meglio seguiti. Mi ero iscritto ad un'altra Facoltà per seguire motivazioni diverse, ma ho capito che m'interessava molto scoprire come siamo fatti. Anche il test l'ho superato

senza problemi, per me è stato facile”. **Alessandra Varricchio** ammette di aver scelto Biologia perché non ha superato il test né a Medicina né a Veterinaria: “È sempre un ambito di mio interesse, ma avrei preferito essere ammessa in una delle altre due Facoltà”. Anche **Salvatore Esposito** aveva altre ambizioni. Nonostante abbia superato la prova di ammissione a Farmacia della Seconda Università, ha deciso di frequentare le lezioni di Biologia. “Non sarei mai andato tutti i giorni a Caserta, abitando a Napoli”, ammette Salvatore il quale si scaglia contro il numero chiuso: “Sarebbe preferibile fissare un tempo limite, entro il quale, se non si superano esami, si è espulsi e dare la possibilità a tutti di studiare”. Qualcosa da dire sui test: “una mia amica, dottoranda a Biologia, ha provato a risolvere i quiz di Medicina: mi ha riferito che c'erano delle domande alle quali non sapeva rispondere”.

Nel nostro giro fra le aule del primo anno, ci imbattiamo anche in studenti degli anni successivi, alle prese con problemi di gestione del-

l'orario ed esami arretrati. “L'orario cambia all'improvviso e non ci avvisano delle modifiche”, protesta **Maria Monfregola**, studentessa al secondo anno di Biologia Generale e Applicata, che deve ancora dare l'esame di Matematica (“Non è nemmeno così difficile, sono io che ho quasi un rifiuto per questa materia, ma basta un po' d'impegno, perché quando le materie mi piacciono, come Chimica, non c'è nessun problema”). “Credo che i programmi di discipline come Matematica, Chimica Inorganica e Chimica Organica siano stati un po' ristretti rispetto al passato, forse in relazione al livello degli studenti che si è un po' abbassato”, commenta al margine **Vincenzo Visca**, anche lui studente del secondo anno di Biologia Generale e Applicata. Alcuni studenti chiedono informazioni sulla riorganizzazione imposta dalla riforma: “in aula ci hanno detto che la Facoltà non ci sarà più e che dovremo rivolgerci ai Dipartimenti per avere delle informazioni, ma non abbiamo capito bene. Si tratta di un ridimensionamento? Di un passaggio dal pubblico al privato? Sembra di essere tornati a scuola...”, domandano alcune ragazze iscritte alla Laurea Magistrale in Biologia, le quali sorridono quando scoprono che uno dei nomi potenziali per le strutture di coordinamento fra Dipartimenti e Corsi di Laurea è proprio Scuola.

Si.Pa.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Incontro con le matricole di Architettura Magistrale

L'invito dei docenti: cominciate con entusiasmo

"Armatevi di ardente pazienza". La prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Architettura, trae spunto dalla poesia di Jean Nicolas Rimbaud per spronare le matricole a cominciare il loro percorso di studi universitario con serenità e tolleranza anche di fronte a qualunque probabile difficoltà o problematica di tipo organizzativo. **"Quest'anno"** – ha detto la Amirante alla folta platea di giovani studenti che, il 4 ottobre, hanno partecipato all'incontro di accoglienza – **abbiamo deciso di ampliare il numero dei posti disponibili, passando da 200, dell'anno scorso, a 250. E' stata, senza dubbio, una scelta difficile e, tenuto conto della complessa condizione strutturale delle Facoltà, vi chiediamo un minimo di comprensione.** Tre sono i corsi del primo semestre che i ragazzi, divisi in altrettanti tre gruppi, a seconda dell'iniziale del proprio cognome (A-D; E-O e P-Z), seguono al primo semestre: **Storia dell'Architettura contemporanea, Analisi matematica e Disegno dell'Architettura.** In apertura dell'incontro, il saluto del Preside prof. **Claudio Claudi**, docente al primo anno di Costruzioni delle opere di Architettura (corso del secondo semestre), che ha cercato di spiegare ai ragazzi le ragioni del **numero programmato** fissato dal Ministero. **"In Italia, gli architetti sono tanti, e molte competenze e compiti vengono assolti da altre figure professionali. Quindi, oramai dal '96, è stato istituito il numero chiuso. Con rammarico, devo registrare che le domande di iscrizione alla Federico II sono tre volte maggiori dei posti disponibili".** Ai tanti ragazzi rimasti in piedi, nell'aula Franco Jossa, al quarto piano della struttura in via **Forno Vecchio**, Claudi ha detto: **"I nostri spazi sono questi. Qualche altra aula è in via Tarsia e nella nostra sede storica di Palazzo Gravina, tutte nell'arco di pochi metri, ma questo è il cuore della Facoltà, in cui sono localizzate tutte le principali attività didattiche nonché gli uffici di Dipartimento".** Un accenno ai cambiamenti in corso d'opera. **"Alla fine dell'anno, con l'applicazione della Legge Gelmini"** – ha spiegato – **la Facoltà diventerà un unico Dipartimento, ma tutto continuerà a funzionare bene, senza alcun riflesso problematico per voi. Vi chiedo solo di cominciare con entusiasmo, perché fare l'architetto significa doversi divertire a trovar soluzioni di progetti; da parte nostra, cercheremo di inculcarvi questo interesse fondandolo su solide basi scientifiche e rigorosi criteri di metodo".**

La matematica è ovunque

Le discipline di studio, fin dal primo anno, spaziano dal settore scientifico a quello urbanistico e artistico, e ciò comporta, senza dubbio, una capacità di adattamento ogni qual volta si passa da una branca all'altra del sapere. **"Tutti gli esami sono obbligatori"** – chiarisce la Amirante – **in quanto considerati sostanziali nel percorso formativo, e, al primo anno, i crediti liberi sono solo due.** Rispetto alla fre-

quenza, **"indipendentemente dagli obblighi, è fondamentale e impegnativa: le lezioni sono tutti i giorni, tranne il venerdì, quando, appunto, sono previsti i crediti liberi".** Tra le materie di base che gli studenti ritengono più ostiche c'è l'**Analisi matematica.** **"Ormai, la Matematica si incontra in ogni percorso universitario, voi stessi comincerete a vederla sotto una prospettiva diversa da quella scolastica. Vi accorgete che farà da supporto alle altre materie"** – ha detto il prof. **Alberto Fiorenza**, docente per il gruppo E-O – **Il mio suggerimento è quello di imparare a seguire con assiduità senza perdere nemmeno**

praticamente – ha detto la prof.ssa **Antonella Falotico** – **E sarà fondamentale seguire e lavorare insieme a noi, spronando il docente a sapere sempre più".**

Storia e Restauro, le passioni

Tanti i ragazzi che scelgono Architettura, attratti dall'arte e dal restauro. **"Durante le scuole medie, ho partecipato ad un corso di Restauro, durato quattro anni"** – ha detto **Marianna Sergio**, 19enne originaria di Cava dei Tirreni – **e sono rimasta affascinata dall'aspetto pra-**



una parola. Da una disciplina teorica, quale la Matematica, ad una pratica: il Disegno. **"Imparare a disegnare"** – ha spiegato il prof. **Riccardo Florio** – **significa riuscire ad avere il controllo di qualcosa, saper riconoscere l'Architettura, che non sempre è facile o immediato, al fine di trasferire una realtà tridimensionale su supporti bidimensionali, quali possono essere il foglio o la lavagna.** I corsi di Storia cominceranno con una settimana di ritardo (il 15 ottobre). La prof.ssa Amirante ha spiegato quella che può sembrare una scelta errata o azzardata: programmare **al primo anno Storia dell'Architettura contemporanea** e solo l'anno successivo Storia dell'Architettura. **"La Storia non viene superata ma si accumula. Dunque, da questo punto di vista, è come se tutte le Storie dell'architettura fossero contemporanee, – ha sottolineato la docente – In seconda battuta, poi, è più facile stabilire un livello di comunicazione con gli studenti partendo da cose più vicine a loro e più note".** A marzo, con l'inizio del **secondo semestre**, le discipline assumeranno un taglio più concreto con l'introduzione dei corsi di Costruzione delle opere di architettura e Laboratorio di Architettura. **"Si lavorerà**

tico relativo al restauro di tele e dipinti. Non so da grande cosa farò, ma penso che gli studi di Architettura siano la strada giusta per me". **Francesca** è scoraggiata in partenza a causa della profonda crisi che investe il mercato del lavoro del Sud Italia, ma non per questo rinuncia al suo sogno. **"Voglio fare l'architetto, – ha affermato – Voglio occuparmi della realizzazione di edifici ed opere pubbliche. So bene che è una strada in salita e che, in Campania, non sarà semplice trovare lavoro, ma ce la metterò tutta".** Meno convinto **Giulio Parente**, anche se più proiettato su obiettivi a breve termine. **"Ho scelto Architettura perché mio padre svolge la professione di architetto a Napoli – ha detto – e potrebbe aiutarmi in futuro. Per ora, non voglio fare grandi progetti: penso a seguire e superare gli esami, magari già nella prima sessione".** **Francesca Laviola** è una studentessa fuorisede, originaria di Matera, la quale, pur avendo un'Università a pochi chilometri da casa, ha optato per la Federico II **"perché ho pensato che Napoli potesse stimolare maggiormente il mio interesse. Il mio obiettivo è quello di diventare architetto il più presto possibile, riuscire ad inserirmi nell'ambiente e lavorare".**

Dopo il primo giorno in aula, restano comunque tanti dubbi. **"I professori danno per scontato che conosciamo già molte cose – afferma Giancarlo, 20enne di Ercolano – come il sistema dei crediti formativi o l'organizzazione delle lezioni. Spero che, quando cominceranno i corsi, entreranno più nello specifico dei meccanismi della vita accademica".** **Carolina Mongiello**, studentessa avellinese, sta pensando a come conciliare i tempi dei viaggi da Avellino a Napoli e le ore di studio. **"Diventare architetto è sempre stato il sogno di mia madre, la quale, poi, per altri motivi, non ha frequentato l'Università. So che non sarà un percorso semplice, ma ormai ho cominciato e voglio arrivare fino alla fine, – ha affermato con grinta – ciò che mi preoccupa è l'obbligo di frequenza: alcuni giorni, dovremo seguire anche di pomeriggio e saremo impegnati in lavori di gruppo. Dovrò organizzarmi bene".** Secondo **Rosa Elifante**, di Boscorecase, **"i tempi si possono ottimizzare rimanendo in Facoltà anche dopo le lezioni, sfruttando tutti i buchi per studiare. Per chi, come noi, non abita a Napoli, il vero stress è il viaggio".** Rosa vorrebbe specializzarsi in Restauro ad Arte: **"Al liceo, la mia insegnante di Storia dell'Arte era architetto e, seppur in solo due ore a settimana, è riuscita ad inculcarci l'amore per l'arte in generale".** **Francesca Mollo**, invece, è affascinata dall'anima storica dell'Architettura e per seguire i corsi senza grosse difficoltà sta pensando di prendere casa a Napoli. **"Venendo da Capri, sarebbe impossibile seguire tutte le lezioni e tornare a casa tutte le sere, soprattutto in inverno".** L'aumento dei posti a disposizione, fatto positivo per tutti, fa nascere, però, qualche critica. Secondo **Davide e Marta**, **"è giusto dare la possibilità a chiunque voglia studiare, ma quando ci sono i mezzi e le strutture adatte. Quando ci siamo iscritti, non eravamo a conoscenza delle difficoltà di spazi cui hanno fatto riferimento i docenti, tra le righe".**

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

ARCHITETTURA/ Lezioni in inglese con il prof. O. Smith Un blog per raccontare la città

Un blog che racconti Napoli attraverso la Sanità, i Quartieri Spagnoli, il centro storico. E' il progetto al quale lavoreranno nelle prossime settimane gli allievi del corso di **Politiche e progettazione del territorio** (dura sei settimane, fino al 25 ottobre, frutta 4 crediti formativi ed è diretto agli studenti di tutti i Corsi di Laurea). Si tratta di un corso molto particolare perché si svolge interamente in inglese. Il docente è **Gregory O. Smith**, un antropologo texano che ha completato la sua formazione universitaria ad Oxford e vive ormai da molti anni in Italia. Il laboratorio su Napoli nasce da analoghe esperienze che

ha proposto agli studenti in altre università del nostro Paese. *"La vostra città per me non è una novità"*, ha raccontato il 26 settembre agli studenti in una delle aule dell'edificio dello Spirito Santo. *"Ho vissuto qui tempo addietro, abitavo in un albergo ad ore della zona di Piazza Dante. L'unico posto che potevo permettermi. Stavo bene, anche se la sera e la notte era, per essere precisi, alquanto movimentato. All'epoca, parlo degli anni Settanta, per noi stranieri la parte della città veramente inaccostabile, o almeno così ci dicevano, erano i Quartieri Spagnoli"*. Il blog, dunque. Per realizzarlo ed aggiornarlo, gli studenti effet-

tueranno interviste, scatteranno foto alle strade ed ai palazzi. Chiederanno agli abitanti di mettere su carta il modo in cui percepiscono l'area dove vivono. *"Nella Capitale - dice il prof. Smith - i miei studenti hanno ricostruito, attraverso il lavoro sul campo, la storia e le dinamiche dei quartieri. Per esempio, hanno messo in luce processi come la gentrificazione. E' una dinamica per la quale aree storicamente frequentate dai ceti marginali diventano appetibili per la borghesia, che le colonizza. A Roma è un po' quello che è accaduto al Pigneto. A Napoli qualcosa di analogo potrebbe essersi verificato nei Quartieri Spagnoli, od almeno in*

una parte di essi".

Nella lezione del 26 settembre, Smith si è confrontato con gli studenti – una decina circa – anche riguardo all'immagine che dovrà aprire il blog e dovrà identificarlo. Varie proposte: dalle più ovvie (Piazza Plebiscito, il babà) a quelle più originali. All'una, poi, tutti in strada, per iniziare l'attività pratica con una prima perlustrazione in una zona dei Quartieri Spagnoli.

Come si diceva, una delle peculiarità del corso è che il docente parla in inglese. *"L'ho scelto proprio per questo - racconta una delle studentesse che erano in aula - Le difficoltà legate alla lingua non mancano, perché ho compreso la metà di quanto ha detto oggi il professore, tuttavia credo e spero che mi sarà utile anche come allenamento linguistico"*.

Fabrizio Geremicca

A Sociologia mancano docenti e spazi

Inizia con le solite vecchie difficoltà ed intoppi l'anno accademico della Facoltà di Sociologia. I corsi sono partiti il 1° ottobre, eccetto che per gli studenti al secondo anno di **Culture digitali e della comunicazione** che dovranno aspettare la fine del mese, a causa della mancanza di personale docente. *"Ad oggi, sono rimasti scoperti tre corsi: Elementi di Statistica, che fino all'anno scorso gli studenti di Culture digitali seguivano insieme alle matricole di Sociologia con iniziale del cognome dalla A alla L; Diritto dei mezzi di comunicazione e Psicologia sociale delle comunicazioni di massa - afferma Valerio Saggese, rappresentante degli studenti - Siamo in attesa delle decisioni che verranno assunte durante il prossimo Consiglio di Facoltà del 16 ottobre, dopo il quale rifletteremo su come muo-*

verci e se avviare un'eventuale forma di protesta". Il Preside prof. **Gianfranco Pecchinenda** chiarisce subito la situazione. *"Non abbiamo docenti a sufficienza - spiega - Per Statistica, per esempio, c'era il prof. Giancarlo Ragozini, il quale è impegnato in altri cinque o sei insegnamenti; per Diritto dei mezzi di comunicazione, verrà una collega di Scienze politiche, anche se, per l'attribuzione della cattedra, è necessario passare al vaglio del Consiglio di Facoltà; per Psicologia sociale delle comunicazioni, invece, c'è stato un altro tipo di problema, dovuto al fatto che il prof. Stanislao Smiraglia, titolare dell'insegnamento, è inquadro a Cassino e per fare una supplenza da noi avevamo bisogno del nulla osta. In ogni caso, i corsi cominceranno il 22 ottobre o, al massimo, la settimana successiva"*.

Ripresa l'attività didattica, gli studenti fanno la spola tra il cinema Astra, in via Mezzocannone, e le aule di S. Biagio dei Librai, troppo piccole per assicurare a tutti un posto a sedere. A quanto pare, però, l'Astra non riesce più a tamponare le problematiche relative alla mancanza di spazi. *"Talvolta, manca il personale addetto all'apertura della sala - continua il Preside - Un'altra volta l'audio non funziona. E poi i colleghi non vogliono fare lezione lì perché non è un luogo adatto: i ragazzi si distraggono facilmente e mancano gli strumenti"*.

Il trend delle immatricolazioni sembra confermare i numeri dello scorso anno, anche se è ancora presto per poter trarre bilanci. *"Alla prima tornata del test di autovalutazione - dice Pecchinenda - si sono presentati circa trecento candidati,*

di cui il 70 per cento ha superato la soglia minima per il superamento della prova, rispondendo in maniera corretta a 25 quesiti su 80".



Scienze Politiche discute sulle opportunità di sviluppo per il Mezzogiorno

L'anno accademico della Facoltà di Scienze Politiche si apre con un interessante evento di caratura nazionale: due giornate interdisciplinari di studio, il **18 e 19 ottobre**, dal titolo *"Per un Mezzogiorno possibile. Nuove opportunità di sviluppo a 150 anni dall'Unità"*. Le giornate *"nascono per iniziativa del D.A.D.A.T., il Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Territoriali e Ambientali, di concerto con la Facoltà di Scienze Politiche"* - spiega il prof. **Vittorio Amato**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in Scienze politiche e organizzatore dell'iniziativa - e sono articolate in nove sessioni parallele, imperniate su tre temi cardine: *Il Mezzogiorno cerniera tra Europa e Mediterraneo; Capitale sociale, capitale umano e sviluppo; Innovazione territoriale e impresa*. Vi prenderanno parte più di cento relatori, afferenti a trenta istituzioni universitarie e scientifiche del Paese, al fine di discutere ed elaborare proposte di sviluppo per il Meridione. *"Il Mezzogiorno è scomparso dall'agenda politica e dal dibattito culturale che si svolge in Italia - continua Amato - Questa due giorni vuole essere proprio un tentativo di portare alla ribalta problemi e drammaticità"*. Prevista anche la partecipazione degli studenti che potranno scegliere una sessione da seguire e, previo superamento di una prova finale, conseguire i crediti formativi previsti per le attività libere.

Intanto, il 1° ottobre sono partiti i corsi. *"Da ormai due anni, registriamo un trend in crescita: c'è un aumento del numero delle immatricolazioni per entrambi i Corsi Triennali, Scienze politiche e Scienze dell'organizzazione e dell'amministrazione"* - conclude il prof. Amato - *Termometro di questo dato è, senza dubbio, la partecipazione ai test di autovalutazione del 12 settembre: erano presenti oltre 200 ragazzi, solo una parte di coloro che formalizzeranno l'iscrizione"*.

Farmacia, "una Facoltà dura ma ne vale la pena"

"Docenti, materie e ragazze" i punti di forza della Facoltà di Farmacia secondo **Piero Buonanno**, al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (CTF). Piero è contento della sua scelta, soprattutto per l'ambiente. D'accordo con lui, i colleghi **Davide Bernardo**, **Giovanna Di Maso** e **Marco D'Atri**. *"L'ambiente è molto accogliente, qui siamo più socievoli che a Medicina"*, dichiarano i ragazzi all'unisono. **Francesco Esposito**, iscritto al terzo anno di CTF, spiega i motivi della sua scelta: *"Inizialmente ho tentato di entrare a Medicina, ma poi, col tempo, mi sono accorto che m'interessava più Farmacia. Le materie che mi appassionano maggiormente sono quelle inerenti al campo della chimica. In particolare preferisco l'analisi spettroscopica, che consiste nell'analizzare un composto tramite uno spettro"*. Varie le possibilità di occupazione. *"Una volta laureati possiamo lavorare nella polizia scientifica, nei RIS, nelle industrie farmaceutiche e nelle farmacie, oltre alla possibilità di svolgere attività di ricerca"*. Molto apprezzati i docenti. *"Ti trasmettono amore per la materia, sono seri e preparati. È una Facoltà dura da affrontare, ma vale la pena iscriversi"*, conclude Francesco. *"Peccato ci sia un po' di disinformazione diffusa, per cui quando si parla di CTF nessuno capisce cosa realmente facciamo"*, commenta la collega **Daniela Gorgone**. *"L'informatore scientifico è una sorta di rappresentante che spiega le caratteristiche di un farmaco alle varie farmacie. Diverso dal lavoro del farmacista vero e proprio"*, chiarisce **Connie Ferrara**, iscritta al primo anno della Triennale in Informazione scientifica sul farmaco, con 150 posti disponibili quest'anno. L'impatto con la Facoltà è stato piacevole. Conferma anche la sua collega **Lucia Mazzella**: *"qui è facile fare amicizia. Io provengo da un piccolo liceo classico di Ischia, quindi sono poco abituata a questi grandi spazi con molte persone, ma è davvero piacevole viverli"*.

Agraria

620 studenti ai test di autovalutazione

620 i candidati presenti alla prova di valutazione presso la Facoltà di Agraria, svoltasi il 1° ottobre, in continua crescita anche rispetto allo scorso anno quando se ne presentarono circa cinquecento. *“Siamo molto contenti – afferma il Preside prof. Paolo Masi – è un grande attestato di stima nei nostri confronti, significa che*

il tam tam è positivo. Già da un paio d'anni, anche in campo nazionale, penso ci sia un ritorno all'Agraria, i giovani stanno riscoprendo la Facoltà e i Corsi che garantiscono lavoro. I laureati in Agraria non diventeranno milionari, ma, di certo, troveranno un buon lavoro”. La numerosità degli iscritti, però – *“ci sono anche tante iscrizioni al*

secondo anno”, riferisce Masi – crea qualche problema di spazi, seppur la Reggia Borbonica di Portici, sede della Facoltà, metta a disposizione 23 aule. “I corsi sono cominciati l'8 ottobre, ma abbiamo dovuto chiedere agli studenti del secondo anno di attendere fino alla settimana successiva per l'inizio delle lezioni, al fine di organizzare

gli spazi nel miglior modo possibile”. Le cattedre di alcuni insegnamenti del primo anno, quali Matematica, Fisica e Chimica, invece, “sono state triplicate”.

Sono ripresi, intanto, i lavori ad Ercolano, presso le **ex Officine Fiore**, dove dovrebbe nascere un polo scientifico e di ricerca, *“ma occorre di sicuro un anno”*, conclude Masi.

Marina Giello, la migliore laureata dell'anno

Si chiama **Marina Giello** la giovane neo-laureata in Tecnologie alimentari, con il massimo dei voti, premiata lo scorso 4 ottobre, nell'ambito della settimana dell'accoglienza (1 – 5 ottobre) che, ogni anno, la Facoltà di Agraria organizza per le matricole.

La settimana dell'accoglienza

Visite guidate alle strutture della Facoltà, presentazione di Preside e docenti, convegni sull'ecosostenibilità e festa finale degli studenti. Questa è la settimana dell'accoglienza, svoltasi durante la prima settimana di ottobre (dall'1 al 5) ad Agraria, organizzata, nello specifico, per le neo-matricole. In questa occasione, il 4 ottobre, si è svolta anche la cerimonia di consegna dei diplomi di laurea e dei premi di eccellenza per gli studenti delle Triennali. In assoluto, la laureata triennale eccellente è stata Marina Giello, premiata con un assegno da 1500 euro. Sempre al fine di promuovere l'eccellenza nella formazione, sono stati premiati i migliori allievi del primo e secondo anno dei Corsi di Laurea in Tecnologie Agrarie, Tecnologie Alimentari e Scienze Forestali ed Ambientali, con utili ausili didattici, e il miglior allievo tra quelli iscritti al terzo anno, col pagamento delle tasse universitarie per l'iscrizione al primo anno di una delle Magistrali della Facoltà.

ta, Marina ha sempre seguito i corsi, anche se ciò comportava molti sacrifici. *“Fissavo la sveglia alle 6 del mattino, per poi prendere il primo treno, in modo da arrivare all'Università poco prima delle 9 – racconta – Purtroppo, per una questione di orari, al termine dei corsi, ritornavo a casa; non sono mai rimasta a studiare in gruppo, anche se, col tempo, mi sono resa conto che, da sola, riesco a concentrarmi di più e ad assimilare le nozioni in minor tempo. E' ovvio che, sotto esame, lo studio diventa full time, anche nei week end, e tutti gli altri impegni diventano secondari”*. La passione è necessaria, ma, soprattutto all'inizio, non è la condizione unica per poter proseguire. *“Al primo semestre del primo anno, non sembra neanche di essere ad un Corso di Agraria – dice Marina che, da quando studia gli alimenti, sta attenta alle modalità di scongelamento dei cibi e acquista latte fresco piuttosto che quello a lunga conservazione – Si studiano la*

Chimica, la Fisica e la Matematica. E' fondamentale seguire le lezioni e tirare in ballo tutte le conoscenze acquisite al liceo”. Tra gli esami più complicati, *“Chimica inorganica, con la prof.ssa Delia Picone. Mi sembrava di studiare argomenti che non avessero alcun legame con le tecnologie alimentari e, invece, negli anni successivi, mi sono accorta che tutto serve”*. I più interessanti *“sicuramente quelli più specifici, quale Microbiologia degli alimenti”*. Il concetto chiave del percorso di Marina è incentrato sulla sua voglia di conoscenza. *“Personalmente, studio perché mi piace, sono curiosa, e non perché aspiro a voti alti, che, poi, vengono naturalmente. Oltre ai libri di testo, consigliati dai docenti, cerco di approfondire gli aspetti che mi affascinano maggiormente, consultando libri in biblioteca o su internet”*. In futuro, non le dispiacerebbe rimanere all'Università *“come ricercatrice o, comunque, lavorare in un laboratorio per analisi degli alimenti*



Marina Giello

ti o, ancora, occuparmi del controllo qualità. Per ora, continuo ad impegnarmi nello studio”. Il consiglio di Marina alle matricole: *“Riflettete bene su quelli che sono i vostri interessi e se in questi ultimi rientrano anche gli studi di Agraria. Poi, organizzatevi bene”*.

Veterinaria news

Precorsi per le matricole

Una settimana di precorsi - dal 15 al 19 ottobre - per gli studenti del primo anno ammessi a Medicina Veterinaria. Citologia e Istologia; Chimica e propedeutica Biochimica, Embriologia e Morfogenesi, Anatomia veterinaria sistemica e comparata I: le discipline sui cui verteranno le lezioni che si svolgeranno dalle 9.00 alle 13.00 presso il Complesso salesiani in Via Don Bosco (primo piano, aula C). I corsi veri e propri partiranno il 22 ottobre per concludersi il 22 gennaio. Il lunedì è dedicato alle esercitazioni pratiche che si terranno presso il Laboratorio di Istologia di Via Don Bosco.

Parte il Master in Pet Therapy

Un Master per formare lo zooterapeuta, *“una figura interdisciplinare che funga da ponte tra l'animale e la persona, un catalizzatore in grado di guidare una relazione con grande equilibrio”*, come spiega la prof.ssa **Lucia Francesca Menna**, docente di Igiene e Sanità pubblica veterinaria e coordinatrice del corso, che non perda di vista la sua

mission, ovvero *“saper entrare in relazione e a volte sapere coinvolgere nel lavoro anche le persone che si relazionano con il paziente quali i familiari e gli insegnanti e rispetto al medico o allo psicoterapeuta sarà tenuto a comprendere e condividere il linguaggio sanitario”*. Comunicazione verbale e non verbale, etologia del cane, comunicazione normale del cane, cenni di psicologia dell'adulto e dell'età evolutiva: i temi che saranno affrontati nei 17 moduli. Previsti anche trai-

ning di consapevolezza corporea e linguaggio non verbale con elementi di antropologia teatrale, yoga e meditazione. Il Master, attivato dalla Facoltà, di durata annuale per un totale di 1.500 ore, è aperto a quindici partecipanti. La data di scadenza per partecipare alla selezione è fissata al **31 ottobre**. Il costo è di tremila euro; è prevista una borsa di studio offerta dall'associazione **Libera**. Per informazioni www.pettherapymaster.it, 081.2536275.

*“Sin da bambina, avevo una passione per l'ambiente e per gli alimenti in generale – afferma Marina, 22enne, originaria di Bellizzi che, laureatasi a luglio con un lavoro sui batteri lattici e le mufte svolto insieme al prof. **Francesco Villani**, Preside del Corso di Laurea, ha deciso di proseguire gli studi al biennio specialistico in Scienze e Tecnologie alimentari sempre presso la Facoltà di Portici – e devo dire che alla Federico II mi sono trovata benissimo. Dalla segreteria alla Presidenza, l'organizzazione è ottima, le persone sempre disponibili e di grande aiuto soprattutto ad una matricola che sa muoversi poco. Siamo molto seguiti anche dai professori, come in una grande famiglia”*. Sin dal primo giorno in Facoltà



Studenti vocati per la professione a Medicina

Studenti di Medicina atipici. Così amano definirsi alcuni ragazzi della Facoltà di Medicina della Federico II. Si trovano all'uscita dell'Edificio 6, dove si seguono i corsi del primo anno. Futuri medici per vocazione, riescono a concedersi una breve pausa tra un corso e l'altro, a differenza della maggior parte dei loro colleghi che utilizzano le soste per ripassare quanto spiegato a lezione. **"Penso che per diventare medico devi avere una vocazione, come per fare il prete, altrimenti rischi di essere un mediocre nell'esercizio della professione"**, afferma con convinzione **Emanuela Asunis**, posizionatasi sessantaquattresima nella graduatoria del test d'ingresso. La ragazza spiega cosa vuol dire realmente fare il medico. **"Ti impegna 24 ore su 24. Se arrivando a casa c'è un incidente, hai il dovere morale di soccorrere, anche se è finito il tuo turno lavorativo"**. Gli studenti si definiscono atipici, anche perché: **"siamo figli di nessuno"**, fa presente **Edoardo Auriemma**, ovvero **"nessuno di noi ha i genitori medici, cosa molto comune tra gli iscritti. Ho scelto per conto mio e ho perseguito questa scelta con costanza e determinazione, infatti provengo da un anno di studio a Scienze Biotechologiche, ed è il secondo anno che tento di entrare. Finalmente ci sono riuscito"**. Quasi tutti provengono da Biotechologie con l'unico obiettivo di farsi convalidare gli esami in comune. Apprezzamenti positivi sui corsi. **"Stiamo seguendo dal 24 settembre: Chimica, Fisica, Statistica e preferiamo quest'ultima perché il prof. Giani interagisce molto con gli studenti. Fa addirittura preparare a noi slide e tenere una lezione. Il che è molto stimolante"**, commenta **Giovanni D'Agostino**. Una piccola critica riguarda invece le aule. Ne parlano **Rosa D'Alverio** ed **Emanuela**. **"Siamo in 400 del primo anno a seguire nell'aula A dell'edificio 6, e non abbiamo neanche dei banchetti. Dobbiamo utilizzare le tavolette estraibili per scrivere, che spesso sono rotte"**. Nonostante le difficoltà che creano le strutture, c'è un risvolto della medaglia. **"Qui al Policlinico sei sulla scena, cioè vedi passare ambulanze e pazienti, quindi ti fai immediatamente un'idea di quello che sarà il tuo lavoro. Ci è concesso addirittura assistere ad un'autopsia, se ne facciamo richiesta"**, spiega Rosa. La differenza con la Facoltà di Scienze Biotechologiche si fa sentire: **"li eravamo più coccolati, sia riguardo le strutture, che i docenti, perché in numero inferiore. Qui i professori non possono seguirvi singolarmente"**, aggiunge Emanuela. Un po' difficile sfatare il mito dello studente di Medicina seccione e competitivo. **"Riscontro che gli argomenti di conversazione più frequenti qui sono 'di che tratta l'esame', o 'cosa è stato detto al corso'. È difficile parlare dei tuoi interessi e c'è molta competizione, infatti la maggior parte dei frequentanti è composta da ragazzi poco aperti al dialogo, più attenti a primeggiare"**, lamenta **Francesca Boccellino**. Non si cambia opinione riguardo l'ambiente, neanche al sesto anno, come argomenta **Francesca Pagliuca**. **"Sono stata ammessa al primo colpo, perché ritengo la medicina appassionante.**

Se non fossi entrata, però, non avrei riprovato. Qui c'è troppa competizione insana. Ricordo che i miei primi giorni sono stati tragici". Francesca non era soddisfatta dei colleghi in particolare: **"Ti avvicinavano solo per chiederti il voto della maturità o la posizione in graduatoria"**. Ora la situazione è leggermente cambiata. **"Diciamo che sei anni trascorsi insieme ci hanno uniti maggiormente, ma comunque è impossibile parlare di argomenti non inerenti al corso di studi con i colleghi"**. S'iscriverà alla Specializzazione in Anatomia Patologica. **"Purtroppo siamo in tanti a laurearci e le Specializzazioni hanno pochi posti a disposizione. Infatti, per la mia scelta ce ne sono solo quattro e spero di rientrare, perché m'interessava molto studiare gli organi per formulare diagnosi, anche se non c'è il contatto diretto con il paziente"**. La collega di corso, **Monica Sicuranza**, parla di altre difficoltà, chiamate **blocchi**. **"Tra il secondo**



e il terzo anno e tra il quarto e il quinto, c'è una soglia minima di esami da superare, altrimenti non puoi avere accesso all'anno successivo. Inoltre i docenti sono pre-

parati, ma troppo pretenziosi all'esame. Io mi sono iscritta sei anni fa, proprio perché mi piacciono le sfide".

Allegra Tagliatela

Piergiorgio, 100 al diploma, supera due test



maggiore. Di sicuro, però, ora studio materie che mi appassionano e l'Università mi permette di mettermi a confronto ogni giorno con stili di vita differenti dai miei". Unica difficoltà, la gestione autonoma. **"Ora sono solo io a dovermi preoccupare di tutto, ad esempio devo capire quali corsi seguire, quali testi comprare e organizzarmi sugli esami da dare"**.

Piergiorgio Gragnaniello, voto 100 al diploma, è uno dei bravi e fortunati studenti che hanno riscosso successo alle prove di ammissione a Medicina come a Veterinaria. **"La scuola non mi ha dato mai problemi, ero molto attratto dalla storia e la biologia, materie totalmente diverse"**. Piergiorgio proviene dal Liceo Classico Velotti di Casoria e lì si è fatto un'idea su quale Facoltà scegliere, indeciso tra Veterinaria e Medicina. **"Durante l'anno ho studiato sugli Alpha test per entrambe le Facoltà, anche se avevo già mia sorella a Medicina, il che mi ha in parte indirizzato verso questa scelta, che stavo maturando però già da un paio d'anni"**. Infatti, posizionatosi dodicesimo a Veterinaria e centonovantacinquesimo a Medicina, Piergiorgio ha preferito quest'ultima. **"Oltre alle future possibilità occupazionali che mi allettano maggiormente a Medicina, aiutare le persone lo trovo più soddisfacente, che curare gli animali"**. Sono già iniziati i precorsi, seguiti con entusiasmo. **"Il 24 settembre abbiamo iniziato a seguire Bioetica e Progresso Medico. L'ambiente è piacevole e le materie interessanti, infatti studiando bioetica ho compreso le grandi responsabilità civili che ha il medico, nel curare i pazienti"**. Piergiorgio non sa ancora quale Specializzazione affrontare in futuro, ma una cosa è certa: rispetto al liceo la situazione è cambiata. **"Il rapporto docenti-studenti non è come al liceo, il distacco è**

Scienze Biotechologiche: un "ripiego" che attrae

A Scienze Biotechologiche, ciò che colpisce è la sede: un edificio nuovissimo, funzionale, con ampi spazi e luoghi di ritrovo. Pechato che questa Facoltà sembra essere un ripiego per molti che hanno tentato di entrare a Medicina e non ci sono riusciti. L'ambiente però è molto meno competitivo. Lo confermano gli studenti di Biotechologie biomolecolari e industriali, entrati quest'anno in settantacinque. **Roberta Ordichelli**, al primo anno, afferma: **"per tre punti non sono entrata a Medicina purtroppo. Il mio sogno è quello di diventare una ginecologa, perché mi interessa molto il rapporto intimo che intercorre tra madre e figlio, infatti ritenterò l'anno prossimo"**. Chimica, fisica e biologia, le materie su cui si concentrano gli studenti che vogliono far convalidare gli esami per il passaggio a Medicina. **"Sto seguendo questi corsi per un'eventuale convalida**

futura, l'ambiente però qui mi piace molto. È un posto tranquillo e ci sono diversi punti di ritrovo, come il bar o le scale dell'uscita di emergenza. Riproverò anch'io ad entrare a Medicina l'anno prossimo, ma non escludo di potermi appassionare a questo percorso di studi", rivela **Giorgio Scafa**, al primo anno. Anche **Danila Rapicano** ha tentato i test di Medicina e non è passata. **"Ritenterò finché non mi stanco, perché quella è la mia strada. Mio padre è medico e mi ha trasmesso la sua passione"**. Ciò che spinge a preferire Medicina resta la sicurezza di uno sbocco lavorativo, con la Specializzazione. **"Per noi è difficile trovare lavoro, mentre il medico lavora sempre"**. Se proprio non dovesse riuscire ad entrare a Medicina, però, **"resterei qui con piacere"**, ammette la ragazza. **"Infatti non sto seguendo solo le materie oggetto di convalida, ma anche Statistica, Introduzione alle**

biotechologie e Inglese. Non escludo il campo della ricerca dalle mie possibilità future. Mi piacerebbe andare in California, dove viene molto apprezzato il lavoro di ricerca italiano, qui sottovalutato". Unicamente interessata al suo percorso di studi, è **Annalisa Mandola**, primo anno della Magistrale in Biotechologie Mediche, anche se è altrettanto critica riguardo gli sbocchi occupazionali: **"Non esiste un albo dei biotecnologi, solo dei biologi. Per accedervi dobbiamo integrare gli esami che ci mancano. In più, qui consentono di avere esperienza pratica in laboratorio solo dopo un certo numero di crediti, e secondo me questa cosa è limitante"**. Aspirazioni future: **"vorrei avere possibilità di applicazione nel campo della ricerca immunologica, possibilmente restando in Italia"**. Aspetto positivo, **"grande disponibilità dei docenti e dei colleghi"**.

1e Stazioni della Lettura

 FIERA
ITINERANTE
DEL LIBRO / **napoli**



- 18 OTTOBRE . STAZIONE CENTRO DIREZIONALE / **circumvesuviana**
- 19 OTTOBRE . STAZIONE PISCINOLA / **metrocampania nordest**

info www.editoricampaniassociati.it
www.vesuviana.it
www.mcne.it

con il patrocinio

in collaborazione

technical partner

media partner



METROCAMPANIANORDEST



EDICA
Editori Campani Associati

ATENEAPOLI
QUINZIONALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



CITTÀ DI
PARTENOPE
WWW.CITTADIPARTENOPE.IT

IL DENARO

Uno studente di Giurisprudenza al Ministero degli Affari Esteri

Armando è uno dei 550 tirocinanti selezionati in tutta Italia fra 18 mila universitari candidati

Un'esperienza più unica che rara quella che sta vivendo **Armando Chianese**, vincitore di un tirocinio di 3 mesi presso il Ministero degli Affari Esteri di Roma. Armando, 23 anni, laureando in Giurisprudenza, è uno dei 550 vincitori in tutta Italia del concorso MAE CRUI: una vera e propria impresa, considerando che sono pervenute 18 mila candidature di studenti afferenti alle Facoltà di Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza. *"Mi sento come la protagonista de 'Il diavolo veste Prada', indipendente e lanciato in una carriera importante. Fortunatamente non ci sono Miranda Priestley nel mio ufficio. Miranda probabilmente è il sistema stesso: anche se non presente fisicamente, regola il lavoro di ognuno di noi come un tiranno".* I ringraziamenti sono tutti per la propria Facoltà, e non solo per motivi di ordine strettamente formativo: *"grazie alla mia Facoltà ho avuto l'onore di partecipare ad una simulazione ONU a New York, esperienza fondamentale per poter vincere questo concorso; ma, cosa più importante, confrontandomi con gli altri studenti mi sono reso conto di essere l'unico ad aver ricevuto un rimborso spese, non previsto dal concorso, ma indispensabile per mantenersi in una città come Roma. Vorrei ringraziare la dott.ssa Raffaella Parzanese, Arianna Calace, il dott. Raffaele Iorio, Maria Stefania Iorio e, ovviamente, il Preside della Facoltà per avermi fornito importanti dritte per ottenere questo supporto economico".* Armando lavora nella Direzione Generale Affari politici, Ufficio disarmo e nucleare, un settore impegnativo e in cui non si finisce mai di imparare: *"oltre a lavorare, spesso abbiamo delle cose da studiare per poter essere più informati su tutto e portare a termine i nostri obiettivi giornalieri. Ci lasciano molta libertà e quando sbagliamo sono sempre tutti pronti ad aiutarci, ma con grande serenità".* Ad ogni modo, l'ambiente diplomatico rimane molto particolare e ricco di formalismi, popolato di operatori altamente

qualificati: *"i segretari di redazione hanno delle capacità fuori dal comune e parlano svariate lingue, tra cui anche l'arabo, impensabile per uno che come me parla un buon inglese e se la cava con lo spagnolo. Sono persone di grande esempio e mi trattano come fossi uno di loro".* Il rovescio della medaglia è inevitabile: *"faccio pochissima vita mondana perché le giornate lavorative sono lunghissime e torno a casa stanco morto. Di tanto in tanto, però, organizziamo degli aperitivi con gli altri tirocinanti e scambiamo quattro chiacchiere sulle nostre rispettive esperienze".* Il momento più bello? *"Quando, arrivato da pochissimo, grazie all'assistenza di una consulente che si*

occupava di tematiche affini alle mie, mi sono stati assegnati i suoi compiti e li ho portati a termine anche con i complimenti".

Tre mesi scorrono veloci e Armando ha già le idee abbastanza chiare riguardo al proprio futuro: *"mi aspetta una tesi in procedura penale dell'UE, relatore il prof. Fagiano, dal titolo 'Il canone del giusto processo e la sentenza Ogariš', ossia un processo il più equo possibile tra le parti".* E' proprio nel campo dei diritti umani che Armando immagina il suo futuro, anche perché questa esperienza gli ha insegnato che la carriera diplomatica, per quanto affascinante, assorbe totalmente e costringe a continui cambiamenti, a svantaggio dei rapporti umani. Che,



Armando Chianese

con buona pace della *Miranda Priestley* di turno, lui non intende sacrificare.

Anna Verrillo

GIURISPRUDENZA

Un buon impatto con la Facoltà per le matricole

Se il buongiorno si vede dal mattino, è un percorso luminoso quello che attende le matricole della Facoltà di Giurisprudenza, catapultate nell'arco di pochi mesi dai banchi del liceo nelle aule universitarie, eppure serene e fiduciose. *"Confesso che appena arrivato qui mi sono sentito spaesato, tutto mi sembrava così caotico, mi mancava l'affiatamento che avevo coi miei docenti al liceo, il rapporto coi compagni di classe - spiega Giuseppe, 18 anni - ma, passato l'impatto iniziale, le cose sono andate migliorando e il mio bilancio di queste prime settimane è assolutamente positivo".* Carlo, 19 anni, conferma: *"è tutto come me lo aspettavo, dalle lezioni che mi appassionano moltissimo alle aule grandi e illuminate; vivo questo nuovo contesto in assoluta tranquillità, anche meglio del previsto".* *"L'impatto non è stato dei peggiori, anzi!",* conferma Luigi, 20 anni, che prosegue: *"sono particolarmente colpito dai docenti e dalla loro disponibilità, dalle lezioni sempre molto interessanti e abba-*

stanza comprensibili, nonostante si tratti quasi per tutti noi di discipline nuove". Qualche piccolissima lamentela da **Francesco**, 19 anni: *"sono rimasto un po' intimorito dalla Filosofia del diritto e non dai docenti quanto dai loro assistenti, che mi sembrano più severi".* Promossi a pieni voti, invece, i nuovi compagni di corso *"con cui è stato facilissimo legare".* *"Sto già pensando agli esami e ai 4 libri da studiare: mi sembra impossibile, al liceo quattro libri li studiavo in un anno",* confida **Mario**, 19 anni, che però aggiunge: *"parlando con dei miei amici iscritti in altre Facoltà, mi ritengo molto fortunato, soprattutto per quanto riguarda le aule e i posti a disposizione di tutti".* Una piccola annotazione dal suo amico **Michele**, 20 anni: *"le sedie sono un po' scomode. Ma, se proprio dovessi cercare il pelo nell'uovo, sarebbero le pause che ci vengono concesse dai professori, pochi minuti in cui ingurgitare il pranzo!".* Michele loda, però, l'ambiente, in cui è estremamente facile creare nuove amicizie.

Rita Marino, 18 anni, è probabilmente la più contenta: *"i nostri orari sono organizzati benissimo tra 2 giorni di lezioni, le aule perfette e i professori sono disponibilissimi, anche se, ovviamente, non c'è lo stesso rapporto che avevamo al liceo".* Riguardo i nuovi compagni: *"a differenza della scuola, credo che chi sia un po' più timido abbia difficoltà a stringere amicizia".* Consigli preziosi per le matricole dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico: *"è fondamentale seguire i corsi e seguirli in maniera partecipata e consapevole; non vivete l'università solo come un momento di verifica, prima c'è un processo che prevede partecipazione e impegno. Chiedete spiegazioni ai docenti, molti di noi si fermano anche dopo le lezioni senza necessità di aspettare l'orario di ricevimento. Sta a voi trarre vantaggio dai servizi che mettiamo a vostra disposizione. Per poter andare avanti bisogna trovare in se stessi delle grandi motivazioni".*

SCIENZE

Aniello e Carmine in Spagna per conseguire una laurea a doppio titolo

Da Caserta a Valladolid: due studenti dalla Facoltà di Scienze voleranno in Spagna in questo anno accademico e avranno la possibilità di conseguire una laurea a doppio titolo tra la Magistrale in *Bioteχνologie Industriali e Alimentari* ed il Master in *"Investigación en Ciencias de la Salud - Farmacología, Neurobiología y Nutrición Molecular"*, attivato dalla Facoltà di Medicina dell'Università iberica. **Aniello Tufano** e **Carmine Caruso** studieranno nella città spagnola in virtù di un ciclo universitario diverso da quello italiano, che sostituisce al 3 più 2 un percorso quadriennale, di cui frequenteranno

l'ultimo anno, per poi tornare in Italia e completare il proprio ciclo di studi anche qui. Aniello, 26 anni, laureato in Scienze Biologiche, non sta nella pelle: *"ho una gran voglia di fare e vivere nuove esperienze; è un'opportunità che può darmi molto sotto ogni punto di vista, da quello accademico a quello umano".* Qualche piccolo timore solo per la scarsa conoscenza della lingua spagnola: *"credo potrà crearmi qualche problema, ma non credo possa essere un ostacolo alla nascita di nuove amicizie".* A guidare Aniello fin qui, una grande passione per la biologia mista a impegno e costanza, carte che spera possano risulta-

re vincenti anche al termine dell'esperienza spagnola per una carriera accademica o un impiego nel settore alimentare. Carmine, 38 anni, ha una storia particolare alle spalle: svariati anni in corso a Medicina, poi il lavoro e, infine, la decisione di assecondare la propria passione ed iscriversi a Biotechnologie: *"credo che oltre al voto di laurea e ai requisiti espressi nel bando, a fare la differenza nel mio caso siano stati una forte volontà e fiducia in questo progetto".* Nonostante si tratti di un'opportunità *"altamente formativa culturalmente e scientificamente"*, anche Carmine vive le piccole ansie alla vigilia di una par-

tenza importante: *"è la prima volta che sto lontano per così tanto tempo da casa, i miei allontanamenti finora si erano limitati alle vacanze! La lingua, poi, è un'altra questione spinosa che si unisce alla sfortuna di non aver trovato posto in campus e doversi quindi cercare un alloggio da sé".* Nonostante qualche piccolo inconveniente, comunque, questa esperienza per Carmine va vista nell'ottica di un possibile futuro lavorativo: *"in Italia non ci sono molte possibilità di lavoro per noi, ma in Europa questo settore è in netta ascesa, soprattutto nel Regno Unito".* Che dire... buona suerte!

An. Ve.

Dall'imprenditoria ai disturbi alimentari, partono i progetti promossi dagli studenti e finanziati dall'Ateneo con 341 mila euro

Sempre più creativi e pronti a mettersi in gioco. Gli studenti della SUN si fanno diretti promotori delle attività extra-didattiche nelle proprie Facoltà. Ce n'è per tutti i gusti nelle iniziative finanziate dall'Ateneo (con 341 mila euro): dalle idee strettamente legate all'imprenditoria, alle contaminazioni tra discipline, fino al versante artistico. Su quasi 800 proposte arrivate, solo 44 i progetti approvati che afferiscono a varie tipologie: culturali, sportive, ricreative e libere. A ciascun progetto approvato è assegnato un "professore monitor" che funge da controllore. Per Economia è il Pro-Rettore **Mario Mustilli**, per Scienze il Preside **Paolo Pedone**. Le attività avranno inizio nel mese di novembre e affronteranno temi come le performance innovative delle imprese manifatturiere, ma anche arte e cultura dell'entroterra campano e la prevenzione di disturbi e intolleranze alimentari, a testimonianza di un crescente interesse anche verso questioni non strettamente legate alla didattica. Piccoli spazi anche per attività prettamente ricreative, come l'immane partita di calcio.

"La Facoltà lascia una certa autonomia agli stu-

denti nella scelta delle tematiche da proporre, ma molti, laureatisi già con noi, si rivolgono a noi per consigli e dritte", commenta il prof. **Manlio Del Giudice**, docente di Management delle Imprese Biotech presso la Facoltà di Scienze. Esperto di economia e gestione delle imprese, il prof. Del Giudice è tutor di interessanti progetti interdisciplinari, tra cui uno riguardo il trasferimento di idee dai laboratori biotech all'industria, mentre altre attività legate più strettamente all'ambito imprenditoriale sono state seguite dal prof. **Vincenzo Maggioni**. Dare voce agli studenti e premiarne la propositività sono chiaramente i motivi principali dell'iniziativa, che comunque ha anche qualche piccola pecca: *"i tempi sono abbastanza stretti, vale a dire che, da 12 mesi per la idealizzazione, gli studenti hanno solo 30 giorni per realizzare i propri progetti"*, spiega il prof. Del Giudice. Che però precisa: *"grazie all'uso di web e sportelli telematici è comunque possibile dare una certa continuità a queste attività, i cui materiali restano on line e possono essere anche riutilizzati"*. Tra le iniziative promosse dalla cattedra di Economia e gestione delle imprese, si colloca la conferenza

internazionale *"Research, product and management"* alla sua sesta edizione e che avrà luogo il 22 ottobre presso la sede della Facoltà di Economia Sun, il 26 ottobre presso il Centro Congressi della Federico II e il giorno 27 presso la Sala degli affreschi della Seconda Università a Napoli. Interverranno esperti e docenti illustri da numerose e prestigiose università dell'India, degli Stati Uniti e Inghilterra.



Elenco progetti finanziati

Attività ricreative

Proponente	Titolo iniziativa	Finanziamento
Miriam Ucci	Ballo di fine anno accademico SUN	14.000 euro
Mattia Pasquale Cimmino	Concerto di musica popolare	14.000 euro
Mimmo Costanzo	Spettacolo comico	15.000 euro
Giuseppe Vargas	Notte bianca	18.000 euro
Domenico Di Grazia	Se hai "testa"...metti il casco!	3.500 euro
Luigi Piccolo	Festa delle matricole	13.000 euro
Claudio Boccia	Notte in camicia	3.000 euro
Angela Ferrazzano	Vento del Sud	10.000 euro
Sara Panice Nunziante	Made in Sud	12.000 euro
Importo complessivo pari a		102.500 euro

Attività culturali

Proponente	Titolo iniziativa	Finanziamento
Maria Loreto Romano	Mens Sana in corpore sano: incontri, discussioni ed installazioni figurative su prevenzione di disturbi ed intolleranze alimentari nel nuovo millennio	16.000 euro
Salvatore Schiavone	Campagna di sensibilizzazione al rispetto delle norme del codice della strada	16.000 euro
Nicola Iannarella	Visita guidata Camera e Senato	2.500 euro
Francesco Fontana	Studenti e Ambiente	5.000 euro
Domenico Barone	Art SUN	5.000 euro
Giacomo Martinelli	Primo approccio al mondo del lavoro reale	4.000 euro
Michele Corvino	La finanza degli enti locali tra autonomia negata e tagli dei trasferimenti	4.000 euro
Francesca Guarino	Sfilata di moda	15.000 euro
Guido Nunzio Lasco	Visita alla Corte Costituzionale	2.500 euro
Armando Iaiunese	Marketing in SUN	5.000 euro
Lucia Di Tella	Offerta formativa "Skills Directa"	4.000 euro
Santina Zaccariello	Arte e cultura dell'entroterra campano: un percorso di contaminazione artistico-figurativa 2D/3D	16.000 euro
Vito Riccitiello	Dall'idea all'impresa: libera manifestazione culturale "a puntate" sul trasferimento di idee dai laboratori biotech all'industria	15.000 euro

Cristina Maffia	Ciclo di incontri e discussioni sulle performance innovative delle imprese manifatturiere campane e sulle prospettive occupazionali: la potenzialità dei modelli ad equazioni	16.000 euro
Pasquale Caterino	E-Learning lingua spagnola	13.000 euro
Valerio Bernasconi	Incontri di studio aventi ad oggetto le recenti riforme in materia processualcivilistica	3.000 euro
Antonio Ferrara	Incontro di studio sulla comparazione: principi generali e profili applicativi	2.500 euro
Ettore Diana	Cineforum Economia	4.000 euro
Michelangelo Santonastaso	Giornalino Universitario SUN	10.000 euro
Ilaria Cristillo	Forum di discussione e web platform sulla valorizzazione delle competenze manageriali nelle forme reticolari d'impresa	16.000 euro
Importo complessivo pari a		174.500 euro

Attività sportive

Proponente	Titolo iniziativa	Finanziamento
Luigi Ciardulli	Studenti vs docenti	2.500 euro
Fabio Rondinone	Corso di autodifesa	3.000 euro
Marco Valentino	Corso di avvicinamento al Tennis	4.500 euro
Vincenzo Ianniello	Corso di Nuoto	4.500 euro
Domenico Mazzarella	Mente & Corpo SUN	3.500 euro
Giuseppe Turchiarolo	Partita di calcio docenti contro studenti Giurisprudenza SUN	2.500 euro
Daniele Cantile	Torneo di Calcio Interfacoltà	3.000 euro
Arturo Palomba	Economic CUP	2.500 euro
Pasquale Salve	Un calcio per la legalità	4.000 euro
Remo Emanuele Riccardi	Uno strike di beneficenza	4.000 euro
Angelo Di Lorenzo	La SUN nel pallone	4.000 euro
Alfonso Di Lullo	Giochi senza frontiere SUN	4.000 euro
Luigi Zitiello	Universiadi	15.000 euro
Importo complessivo pari a		57.000 euro

Iniziative libere

Proponente	Titolo iniziativa	Finanziamento
Andrea Andreozzi	"No smoking SUN"	3.000 euro
Assunta Spezzaferri	"Ballando con Mr. E Miss SUN"	4.000 euro
Importo complessivo pari a		7.000 euro

ECONOMIA

Matematica, esercitazioni e lezioni interattive per consentire agli studenti di superare le difficoltà

La storia si ripete: quest'anno sono 64 gli studenti che, non avendo ottenuto un punteggio sufficiente nella prova di autovalutazione iniziale, dovranno affrontare quale primo esame Matematica per l'economia, a detta di molti la prova più impegnativa dell'intero percorso universitario. Rapporto tutt'altro che idilliaco quello tra le matricole di Economia e la matematica, ma, ad un'analisi più profonda, le cose non sono poi così impossibili come si dice. *"La maggior parte di coloro che non supe-*

rano la prova iniziale non hanno solide basi di conoscenza alle spalle, ma recuperare in vista dell'esame è più facile di quel che si creda", afferma il prof. **Luca Vincenzo Ballestra**, docente di Matematica per l'economia. *"Ci sono persone che all'esame mi vengono a dire che 3+1 fa 3! Non c'è un argomento x o y più complesso degli altri, nelle mie lezioni cerco di dare le basi di aritmetica e analisi seguendo un filo conduttore. Gli studenti hanno difficoltà proprio nell'approccio con la disciplina,*

nel linguaggio quando si tratta di usare minimi tecnicismi". Il segreto per superare queste difficoltà? *"Seguire il corso è una conditio sine qua non. Ci sono persone che hanno superato brillantemente l'esame pur non avendo seguito, ma per chi ha già dei problemi con questa disciplina alle spalle, è fortemente consigliata una frequenza assidua".*

Facoltà e docenti hanno cercato più volte di trovare una soluzione per far fronte all'alto numero di bocciati agli esami, ma spesso non

sono arrivate risposte adeguate dagli studenti. *"Anche quest'anno, la Facoltà finanzia delle esercitazioni che si andranno ad affiancare al mio corso e che dovrebbero avere inizio a novembre. Tuttavia, almeno lo scorso anno, spesso la mia collega si trovava con quasi nessuno a lezione: l'investimento da parte della Facoltà c'è, è l'interesse degli studenti a mancare".* Lo stesso prof. Ballestra ha cercato di dare un'impronta interattiva alle proprie lezioni con slides e animazioni per aiutare gli studenti a meglio focalizzarsi sugli argomenti trattati: *"se non vedrò risposte da parte loro significa che tornerò ai più classici lavagna e pezzo di gesso".*

Anna Verrillo

S.U.N.

Inaugurazione dell'anno accademico nelle Facoltà

A Psicologia, l'anno accademico si apre con una cerimonia di presentazione agli studenti, che si terrà il **15 ottobre**, presso l'aula Magna del Polo scientifico di Caserta, alle 10. Dopo il saluto del Direttore del Dipartimento, prof. **Dario Grossi**, sono previsti gli interventi dei Presidenti dei Corsi di Laurea, che illustreranno le caratteristiche dei vari percorsi formativi: la prof.ssa **Carla Poderico** per la Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche, il prof. **Luigi Trojano** per Psicologia dei processi cognitivi, il prof. **Dario Bacchini** per Psicologia applicata ai contesti istituzionali e il prof. **Giorgio Caviglia** per Psicologia clinica. "Sosterò i ragazzi nella loro scelta, la

stessa che feci alla loro età, e li inviterò a studiare mantenendo i ritmi, cercando di non rimanere indietro e diventare fuori-corso – dice il prof. Grossi – Sarà l'occasione opportuna per spiegare, soprattutto alle matricole, i cambiamenti che riguardano l'Università italiana e per rassicurarli che, per loro, non varierà nulla con la disattivazione delle Facoltà già avvenuta, alla Sun, il 26 settembre". Anche per quest'anno, le lezioni continueranno a svolgersi nelle aule del Polo scientifico, mentre gli uffici del Dipartimento e gli studi dei docenti sono stati trasferiti in viale Ellittico, sede futura della Facoltà. Al momento, "i lavori sono fermi. E' stata nominata

una commissione tecnica per valutare il progetto, ormai datato, e mi auguro che potremo avere voce in capitolo, insieme ai colleghi di Studi Politici", conclude Grossi.

Giurisprudenza e Lettere inaugurano l'anno accademico, il giorno successivo (alle ore 11.00), presso l'aulario di S. Maria Capua Vetere, in via Perla. Dopo i saluti del Retto-

re, prof. **Francesco Rossi**, e dei neo Direttori dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Lettere e beni culturali, rispettivamente i professori **Gian Paolo Califano** e **Rosanna Cioffi**, ci sarà una lectio magistralis dell'avv. **Alfonso Quaranta**, Presidente della Corte Costituzionale, su "La tutela dei diritti fondamentali nella Costituzione".

La dott.ssa Gravina nuovo Direttore Generale

Si tingono di rosa i vertici amministrativi degli Atenei campani. Oltre alla dott.ssa **Maria Luigia Liguori** alla Federico II e la dott.ssa **Livia Mauro** al Parthenope, è stata nominata una donna anche alla Direzione Generale della Seconda Università. Si tratta della dott.ssa **Annamaria Gravina**, già direttore generale pro-tempore e direttore amministrativo vicario dal 2002. La Gravina, 55 anni, laureata in Giurisprudenza, dirigente alla Sun dal '98, è tuttora Responsabile del procedimento per l'attuazione dell'accordo di programma per la costruzione del nuovo Policlinico di Caserta.

PARTHENOPE

Statuto, Economia propone due Dipartimenti

Al Parthenope, procedono i lavori per l'attivazione dei nuovi Dipartimenti. Durante il Senato Accademico del 1° ottobre, quattro Facoltà su cinque (Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze Motorie) hanno presentato le proprie proposte di attivazione di un unico Dipartimento ciascuna, reiterando, in linea di massima, l'attuale offerta formativa. Si è distinta la

Facoltà di Economia, i cui docenti hanno proposto due Dipartimenti. "Non è una divisione, ci sono solo visioni differenti – specifica il Preside prof. **Gian Paolo Cesaretti** – In tutto, il personale docente ammonta a 130 unità, e gestire un Dipartimento di queste dimensioni, accollandosi le attività di ricerca e didattica, sarebbe davvero molto difficile. Probabilmente, andare verso una logica di spaccettamento potrebbe offrire un'organizzazione più efficiente. Ciò non toglie che, in qualsiasi momento, potremmo tornare all'ipotesi di un unico Dipartimento, soprattutto nel caso in cui questa divisione dovesse risultare

fittizia per gli studenti". La soluzione va presa in tempi brevi, anche se, al momento, il Preside non prende posizioni, piuttosto pensa ad un futuro ampliamento dell'offerta formativa con "l'inserimento di un Corso di Laurea sulla sostenibilità".

Servizio di tutorato

Attivato un utile servizio di tutorato per gli studenti dei Corsi di Laurea in Economia di primo e secondo livello, presso la Presidenza (al secondo piano della sede in via Acton). "Abbiamo stanziato 13 borse di studio di 4mila euro ciascuna ad altrettanti dottorandi che, coordinati dalla prof.ssa **Anna Papa**, svolgeranno un'attività di orientamento, per un totale di 400 ore", spiega il Preside Cesaretti. I dottorandi si occupano di assistenza e orientamento nella compilazione di piani di studio, orientamento alla scelta della tesi, servizio di tutorato per gli studenti disabili, attività didattica integrative, orientamento alla scelta delle lauree specialistiche. L'attività si svolge il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 14.00. Il lunedì ricevono i

dottori Liotti, Santoro e Rotondo (Area economica), Gangemi e Maiello (Area giuridica), Verdoliva (Area aziendale). Il mercoledì: i dottori Liotti, Telesse e Ardeleanu (Area economica), Gangemi (Area giuridica), Perno e Tubelli (Area aziendale). Il venerdì: i dottori dott. Barra, Menna e Zingone (Area statistico-matematica), Telesse e Rotondo (Area economica).

Intanto gli uffici di Presidenza si preparano al trasloco in via Parisi, dove gli studenti stanno già seguendo i corsi.

Rimborso tasse per gli studenti di Statistica

Oltre 6400 euro stanziati da Economia per il rimborso dell'ottanta per cento delle tasse a 14 studenti che, lo scorso anno, hanno scelto il Corso di Laurea in Statistica ed Informatica per la gestione delle imprese (SIGI). Si tratta del Fondo per l'incentivazione del corso SIGI, disposto dal MIUR e destinato a forme di sostegno agli studi per coloro che sono iscritti a determinati Corsi di Laurea da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale del corso o comunque attribuiti sempre sulla base di criteri di merito.

Matematica, tallone d'Achille per gli aspiranti ingegneri

Matematica e Fisica restano i due scogli del primo anno per le matricole di Ingegneria. Lo dimostrano anche i risultati dei test di autovalutazione. Al Parthenope, si sono presentati circa 140 candidati, ma solo una percentuale davvero bassa è arrivata alla soglia minima fissata proprio per la sezione di Matematica, mentre diversi ragazzi hanno addirittura totalizzato punteggi negativi. "Il test a scelta multipla è composto da una batteria di domande di Matematica, Logica, Comprensione del testo e Scienze – afferma il prof. **Stefano Perna**, delegato all'orientamento della Facoltà – Tenuto conto che per le risposte sbagliate vengono sottratti 0.25 punti, abbiamo posto una soglia di sei punti esclusivamente per le domande di Matematica, in modo che, mediamente, se lo studente risponde a caso, totalizza zero; se, invece, risponde in maniera giusta a metà delle domande e sbaglia l'altra metà raggiunge sei punti". Coloro i quali non arrivano al punteggio minimo, possono colmare le proprie lacune frequentando i precorsi, al termine dei quali è previsto un ulteriore test. "Per chi non dovesse riuscire a passarla, sarà un secondo campanello d'allarme e, se intenzionato a studiare Ingegneria, dovrà sostenere gli esami di Analisi I e Fisica prima dell'iscrizione al secondo anno, e cioè entro settembre del 2013". Perna definisce "un'anomalia" le votazioni basse in Matematica, in quanto "riscontrate anche in altri Atenei campani. Bisognerebbe discutere su quali siano i motivi, magari anche con i professori delle scuole superiori". Poiché Ingegneria "è una Facoltà nella quale Matematica e Fisica rappresentano gli strumenti, è importante essere coscienti delle proprie lacune e non scoraggiarsi, piuttosto studiare con serietà". Capita, però, che le matricole abbiano timore di affrontare le materie più complesse e le rimandino, concentrandosi su altri esami dal taglio più ingegneristico. "Per entrambi i corsi si parte dall'inizio, quindi, seguendo, si può recuperare tutto. Occorrono solo volontà e impegno". Coloro che non si accontentano e vogliono eccellere negli studi "devono fortificare le proprie basi fin dal primo semestre, in seguito avranno la strada spianata", conclude Perna.

Convegno di Scienze Motorie

"Promuovere l'attività fisica quale obiettivo di salute per tutti: Modificare i Comportamenti – Ridefinire i percorsi assistenziali – Migliorare la qualità di vita" è il titolo del convegno regionale Sittl (Società Italiana di Igiene), promosso dalla cattedra di Igiene dell'Università Parthenope, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie, che si terrà il **19 e 20 ottobre** presso il complesso monumentale di Villa Doria d'Angri. L'obiettivo della due giorni è riunire i diversi attori coinvolti nella promozione dell'attività motoria al fine di valutarne lo stato dell'arte alla luce delle attuali evidenze scientifiche, nonché individuare gli interventi da mettere in campo per far sì che il movimento possa essere considerato sempre più come un mezzo per migliorare la salute. Il programma prevede tre sessioni: una sui temi dell'importanza dell'attività motoria nella promozione della salute e della prevenzione delle patologie croniche; la seconda sul ruolo del laureato in Scienze Motorie quale risorsa professionale di riferimento in tale ambito; la terza sessione, invece, pone l'attenzione sull'importanza degli standard di igiene, qualità e sicurezza all'interno degli impianti dedicati alle attività sportive e motorie. Oltre che dal Parthenope, i relatori provengono da diverse Università italiane.

Si popola Palazzo Pacanowsky

Addio sportelli, in Segreteria ora ci sono i punti d'ascolto. Ma restano le file

A qualche settimana dall'inizio dei corsi, Palazzo Pacanowsky, sede della Facoltà di Giurisprudenza e a partire da quest'anno anche della Facoltà di Economia, si anima e dà spazio alle attività didattiche e non.

Le **segreterie studenti**, a trasferimento oramai completato, sono allocate in due distinti locali al piano terra della struttura universitaria e dispongono di diversi sportelli attivi, o meglio veri e propri punti d'ascolto, dove gli studenti possono esporre problematiche e chiarire i propri dubbi comodamente seduti di fronte ad un impiegato amministrativo. Peccato che siano operativi solo due sportelli per segreteria - almeno lo scorso 24 settembre, giorno della nostra visita - e che i ragazzi in fila debbano attendere ore prima di essere ricevuti. *"Sono in fila da circa un'ora e mezza"*, - afferma **Marica**, ventenne di Striano che, dopo un anno a Scienze infermieristiche a La Sapienza, ha scelto Economia e Commercio per seguire le orme della madre commercialista - *Vorrei semplicemente chiedere quando cominciano i corsi, visto che sul sito non è stato ancora pubblicato nulla, e, se possibile, avere un calendario delle lezioni*". Marica ha scelto di formalizzare l'iscrizione su consiglio dell'amica **Margherita**, iscritta al secondo anno di Economia aziendale. *"Il Parthenope è nato con la Facoltà di Economia"*, - dice Margherita, originaria di Terzigno - *e poi ho notato che tanti laureati triennali alla Federico II vengono qui per proseguire con il biennio specialistico. Personalmente, mi sono trovata bene*". L'unica preoccupazione di Margherita, condivisa con diversi altri studenti che fino allo scorso anno hanno seguito le lezioni nella sede centrale di via Acton, riguarda l'orario di inizio dei corsi. *"Se cominciano alle 8:00, come l'anno scorso, sarà impossibile arrivare in orario in via Parisi per chi come me proviene dai paesi vesuviani. Il primo treno parte*

alle 6:20 da Sarno, quindi, se tutto va bene, arrivo in Facoltà per le 8:30. La sede di via Acton era molto più comoda e, poi, devo dire che non abbiamo mai avuto problemi di spazi". In fila, in attesa da circa due ore, c'è anche **Omar**, 26enne di Pozzuoli, il quale, dopo due anni e nove esami ad Ingegneria meccanica alla Federico II, ha deciso di iscriversi a Management delle imprese turistiche. *"Ho capito che il lavoro dell'ingegnere non è per me, - dice - non ero più stimolato a continuare gli studi, e il sovraffollamento delle aule e problemi di tipo organizzativo hanno fatto la loro parte nella mia decisione di abbandonare. Ho cominciato, così, a lavorare come facchino e cameriere di sala, spero che la laurea in Management delle imprese turistiche mi aiuti a fare un salto di qualità sempre nel settore alberghiero"*. Per **Eleonora**, futura matricola di Management delle imprese internazionali, originaria di Aversa, è il secondo giorno in Facoltà. *"Vorrei formalizzare l'iscrizione e magari sapere quando cominciano i corsi. La settimana scorsa, sono andata via dopo due ore di attesa (era aperto un solo sportello), questa volta spero di sbrigarmi prima. Intanto, ho visitato un po' la struttura e mi sembra proprio bella, oltre che nuova"*. Diversi i ragazzi che, avendo scelto di frequentare i precorsi, hanno già avuto un assaggio di quella che sarà la vita universitaria. *"Abbiamo seguito il corso di Matematica con il prof. Luigi D'Ottavio"*, - dicono **Anna** e **Viola**, 19enni di Gragnano che vogliono iscriversi ad Economia e Commercio - *è stato un'utile ripetizione, anche se abbiamo comunque grosse lacune. Ci sono alcuni argomenti, come gli integrali, che continuiamo a non conoscere*". Dello stesso parere **Luca**, **Antonio** e **Ciro**, tre ragazzi di S. Sebastiano al Vesuvio, i quali, avendo seguito il percorso di Matematica, sembrano già essere più informati. *"Al termine del pre-*



corso, è prevista una verifica - affermano - se la superiamo guadagniamo tre crediti formativi". *"Non sono preoccupato"* - afferma Antonio, che ha scelto Management delle imprese internazionali *"perché mi sembra qualcosa in più rispetto allo studio dell'Economia pura, e potrebbe darmi l'opportunità di lavorare all'estero"* - se non passo la verifica, mi impegnerò sin dall'inizio a seguire il corso e studiare man mano, come ci ha consigliato lo stesso docente". *Ciro sta già elaborando quella che sarà la sua personale strategia di studio. "Prima di tutto, verrò a seguire i corsi - dice - I professori sono un po' più rigidi rispetto a quelli delle superiori, quindi farsi vedere a lezione potrebbe aiutare anche a capire il giusto metodo di studio. Quando non ci sono lezioni, mi dedicherò allo studio teorico, mentre per le prove scritte penso sia sempre meglio esercitarsi con qualcun altro"*. Luigi, futuro "manager aziendale", originario di Qualiano, ha appena formalizzato l'iscrizione al primo anno di Economia aziendale. *"Sono arrivato alle 8 in Facoltà - dice soddisfatto - e, in circa tre ore, ho fatto tutto: ho chiesto, in Segreteria, se c'erano ancora posti disponibili, sono andato a pagare i bollettini e sono ritornato. Non mi resta che attendere l'inizio dei corsi"*. Quello di Economia e Commercio è tra i Corsi più gettonati, quest'anno. *"Offre molti sbocchi lavorativi"*, - commentano **Alessandra** e **Claudia**, entrambe di Marano - *speriamo di riuscire a concludere la procedura per l'iscrizione oggi. Le Segreterie sono molto affollate in questi giorni*". **Francesca** e **Miriam**, future matricole di Giurisprudenza, entrambe di Capodimonte, non erano, invece, a conoscenza dell'esistenza dei precorsi. *"Non abbiamo consultato il sito internet - ammettono semplicemente - L'abbiamo saputo venendo in Facoltà, quando oramai era possibile partecipare solo al percorso di Metodologie di Studio, ma abbiamo ritenuto che non fosse utile"*. Francesca, che nel futuro si vede criminologa, è convinta, piuttosto, dell'utilità di seguire tutte le lezioni, *"anche quelle teori-*

che, per capire meglio", afferma.

I nostalgici della sede nolana

In cortile, ci imbattiamo in un gruppo di laureandi in Giurisprudenza provenienti da vari paesi dell'agromolano, *"in trasferta a Monte di Dio, per chiedere la tesi"*. *"Non c'è paragone tra Palazzo Pacanowsky e le diverse strutture di Nola (in via Fellecchia o in p.zza Giordano Bruno), dove seguivamo i corsi"* - affermano **Francesco D'Angiò**, 22enne di Nola, e la fidanzata **Maria** - *ma arrivare fin qui è complicato, oltre che costoso*". Della stessa opinione **Manlio Rubino**, che ha deciso di non seguire i corsi proprio a causa della lontananza. *"E' un vero peccato che abbiamo chiuso tutto a Nola"* - afferma - *Un danno per le migliaia di ragazzi provenienti da quella zona. Immagino che si tratti di una questione politica*". **Angelo** e **Carmine**, entrambi di Cicciano, ogni giorno, fanno i conti con le frequenti agitazioni e le corse sopresse della Circumvesuviana. *"Venire in Facoltà, - dicono - significa spendere un minimo di otto euro al giorno, fra trasporto e un pasto semplice. Nola, per noi, era una sede molto comoda, oltre che una realtà meno caotica e pur sempre vicino al Tribunale. L'anno scorso, abbiamo cercato di far sentire le nostre ragioni, con diverse manifestazioni, ma forse ci siamo mossi tardi, quando ormai le decisioni erano già state prese"*. *"A questo punto, - interviste Maria Felicia, che spera, un giorno, di lavorare in banca - se potessi tornare indietro, mi iscriverei alla Federico II"*. Dopo una Triennale tra Nola e Napoli, **Raffaello** pensa ad un Corso specialistico presso l'Università di Salerno. *"L'offerta formativa del Parthenope non è molto ampia, a Salerno, invece, potrei optare per il Corso in Sistemi quantitativi dell'impresa, beneficiando, allo stesso tempo, di tutte le comodità che offre l'organizzazione in campus"*.

Maddalena Esposito



Economia e Giurisprudenza: come affrontare le discipline del primo anno

Primi giorni di lezione per le matricole di Economia e Giurisprudenza, impegnati con i corsi, ma soprattutto alle prese con un nuovo approccio allo studio da sperimentare già durante il primo semestre. In generale, gli studenti del primo anno comprendono subito l'importanza della frequenza e, sotto consiglio dei docenti, decidono di seguire tutti i corsi. In tanti, però, seguono i corsi ma accantonano lo studio e rischiano di rinviare gli esami saltando la prima sessione disponibile. Tra gli esami più ostici del primo anno, c'è sicuramente quello di **Analisi Matematica**. *“La Matematica è una disciplina critica, richiede ragionamento – afferma il prof. Pasquale De Angelis – I ragazzi, invece, la usano in maniera irreflessiva, ‘imparicchiano’ e fanno gli esercizi meccanicamente”*. La mancanza di ragionamento porta a dimenticare in fretta ciò che si crede di avere appreso. *“Dopo un po’, restano vaghi ricordi e ci si confonde facilmente”*. Il programma comprende due parti corpose e concatenate tra loro: l'**analisi e l'algebra lineare**. Secondo De Angelis non c'è un argomento più o meno difficile degli altri e *“gli studenti immaginano di poter saltare interi capitoli e andare comunque avanti, senza alcuna logica critica consequenziale”*. Altra questione è la **frequenza** al corso: fondamentale ma davvero poco utile se non è abbinata ad uno studio quotidiano individuale. *“Venire a lezione e capire gli argomenti trattati non basta, – continua il docente – bisogna anche ricordare. Coloro che non ripetono giorno per giorno e non consolidano in memoria dimenticano con gran semplicità e, di conseguenza, non riescono più a seguire in maniera attiva”*.

La Matematica è ragionamento

Ma perché è tanto importante studiare la Matematica in un Corso di Laurea di natura economica? *“E' fondamentale: è una **palestra mentale al ragionamento**, e poi è una materia che entra nel vivo di moltissime questioni economiche e aziendali. Non dimentichiamo che i modelli matematici sono sempre più utilizzati nei processi decisionali moderni dell'Economia aziendale”*. I consigli del professore: *“Venite a lezione e studiate, manifestate tutti i vostri dubbi, ponete domande al docente. I primi giorni è normale vivere momenti di incomprensione, ma basta non scoraggiarvi, lo studio scioglie e fa andare avanti”*. Con l'esame di **Economia aziendale** si entra nel vivo di quelle che sono le questioni tipiche di un Corso di Laurea in Economia. *“Studiamo le teorie di base e le tecniche per la gestione di un'azienda – afferma il prof. Alessandro Scaletti, docente di Economia aziendale a Management delle imprese internazionali – a cui va affiancata la parte, più pratica, relativa alla contabilità”*. In media, il corso è molto seguito: ci sono **più di duecento studenti per ogni lezione**, ma *“solo il quarantacinque per*

cento supera l'esame al primo appello”. Le ragioni di questo dato tutt'altro che incoraggiante sono da ricercare nella cattiva organizzazione dello studio. *“Il corso dura tre mesi, da settembre a dicembre, – afferma Scaletti – ma la maggior parte dei ragazzi comincia a studiare a gennaio, a qualche settimana dalla sessione degli esami, quando sono alle prese con altre due prove. Non hanno tempo per approfondire, si confondono tra una materia e l'altra e, inevitabilmente, trascurano una parte del programma”*. L'esame consiste in un **compito scritto**: esercizi sulle scritture in partita doppia e la compilazione di un bilancio semplificato, a cui vanno aggiunte quattro domande a risposta aperta. *“Spesso le matricole*

si tratta di materie teoriche ma estremamente professionalizzanti. Al primo anno, sono previsti due importanti esami: Diritto Pubblico (nove crediti) e Diritto privato (dodici crediti), che pongono le fondamenta nel percorso formativo. Le lezioni, almeno per questo primo semestre, sono concentrate nei primi tre giorni della settimana: i ragazzi seguono dal lunedì al mercoledì dalle 9 alle 17, allo scopo di razionalizzare il tempo e dare loro la possibilità di organizzarsi nel migliore dei modi. “Il Diritto pubblico comprende due parti: gli organi costituzionali e i diritti fondamentali – spiega il prof. Raffaele Bifulco – Cerco di coprire l'intero programma, ma insisto molto sui diritti fondamentali (il diritto alla libertà

in quanto so che la approfondiranno negli anni successivi con lo studio del Diritto amministrativo”. Rispetto alla preparazione dei ragazzi, i giudizi di Bifulco non possono essere positivi. *“Vado sempre a lezione, organizzo seminari durante i quali analizziamo sentenze e ricorsi, ma, purtroppo, devo dire che non c'è un ritorno da parte dei ragazzi”*. Nel pratico, oltre a seguire il corso, è necessario *“imparare a leggere i testi normativi, gli articoli delle leggi principali, la Costituzione. Non chiedo numeri ma di ragionare. La riproduzione meccanica non serve a nulla anche perché le leggi cambiano in continuazione!”*. I corsi toccano, nel concreto, temi scottanti e attuali. Ad esempio, a **Filosofia del Diritto** si affrontano tematiche quali l'ingegneria genetica, l'eutanasia, la bioetica. *“La Filosofia del Diritto studia le ragioni, il senso, il fondamento storico-teorico dell'ordine umano. Tutto ciò che riguarda il rapporto tra natura tecnica e diritto”, spiega il prof. Antonio Luongo, che, da tre anni, inserisce nel programma una parte specifica relativa alla Teoria generale del Diritto e dello Stato. “Il primo giorno di lezione, guardo in faccia i ragazzi, – continua Luongo – cerco di non illustrare il programma dei prossimi mesi per non annoiare, piuttosto presento da subito il cuore della riflessione”*. Pur non essendo obbligatoria la frequenza, *“li spingo ad essere presenti in aula, perché tutti coloro che seguono non trovano difficoltà nello studio. Credo di non aver mai bocciato, all'esame, candidati che avevano seguito il corso in maniera assidua”*. I numeri non elevati del Parthenope sono un valido aiuto per gli studenti. *“Si crea un senso di comunità da cui scaturisce un buon rapporto con i docenti che fa scomparire le ansie e i timori iniziali, una sensibilità maggiore per le materie, un veloce apprendimento del linguaggio tecnico specialistico e, di conseguenza, una formazione di ottimo livello”*. I suggerimenti pratici del prof. Luongo: *“bisognerebbe comprare i libri il giorno prima di iscriversi all'Università per farsi un'idea degli argomenti che si affronteranno e diventare da subito protagonisti”*. Una volta cominciati i corsi, poi, *“sarebbe bene decidere già da metà ottobre gli esami da sostenere a gennaio-febbraio, per evitare inutili perdite di tempo, e, soprattutto, non studiare dalle dispense che, oltre a costare troppo, non vanno bene”*. Secondo Luongo, il metodo di studio si acquisisce facilmente, *“ovviamente se si studia in media sette o otto ore al giorno”*, sottolinea.



le provenienti dagli istituti commerciali prendono sotto gamba la parte relativa alla partita doppia, pensando di conoscerla, ma ben presto emergono tutte le loro lacune”. Premesso che la metodologia di studio è soggettiva, Scaletti ricorda ai ragazzi che *“può essere utile fare riassunti, integrando col libro gli appunti presi in aula e il materiale pubblicato sulla mia pagina web del sito di Facoltà. Allo stesso modo, è importante leggere il libro passo passo e sfruttare molto il ricevimento, per chiarire qualsiasi dubbio”*.

Non si discostano di molto i consigli che i docenti di Giurisprudenza rivolgono alle matricole alle prese con i voluminosi manuali di Diritto. Chiariamo subito che l'apprendimento delle discipline di tipo giuridico non va di pari passo con lo studio mnemonico dei vari codici: non

personale, il diritto di associazione, allo studio, alla salute, all'ambiente), perché sono l'abc della cittadinanza, sono praticamente cose che toccano tutti noi”.

A Pubblico si insiste sui diritti fondamentali

In sede d'esame il prof. Bifulco comincia proprio con una domanda su un diritto fondamentale a scelta del candidato e, *“purtroppo, mi accorgo che la maggioranza dei ragazzi ha completamente saltato quella parte, non la conosce affatto. E non riesco a darvi una spiegazione”*. La parte del programma più complicata è quella relativa alla **pubblica amministrazione**, *“che, volutamente, tocco di meno,*

Immatricolazioni chiuse per 4 Corsi

Chiusura delle immatricolazioni anticipata per quattro Corsi di Laurea del Parthenope. Sono: **Economia aziendale** che, al 1° ottobre, ha raggiunto i limiti dell'utenza sostenibile fissata a 540 studenti; **Economia e Commercio** che, al 24 settembre, aveva superato le 230 immatricolazioni; **Management delle imprese internazionali** che ha raggiunto il limite (sempre 230) il 2 ottobre. Gli studenti che hanno effettuato il versamento della prima rata delle tasse entro le date suddette saranno comunque immatricolati. Coloro, invece, che pagheranno successivamente possono optare per un altro Corso di Laurea presso la Facoltà di Economia. Chiusura dei termini di iscrizione anche a **Scienze biologiche** il 18 settembre (utenza sostenibile 150).

105 candidati ai colloqui per la Magistrale in Lingue e Comunicazione in Area Euromediterranea

Si sono tenuti il 4 ottobre i colloqui per poter accedere alla Magistrale in **Lingue e Comunicazione in Area Euromediterranea**. All'esterno dell'aula Mura Greche di Palazzo Corigliano, file di studenti agitati si chiedono: "Che tipo di domande mi verranno poste?", "Se non potrò accedere cosa farò?". **"Abbiamo ricevuto 105 richieste di accesso"** - dichiara il prof. **Masimo Pettorino**, docente di Linguistica e Fonetica nonché Presidente del Corso di Laurea - **è un colloquio selettivo durante il quale agli studenti verranno posti quesiti di cultura generale e di lingua. Ci sono docenti di Spagnolo, Inglese, Francese, Russo, Arabo ecc. che si occuperanno di verificare se i ragazzi hanno una sufficiente preparazione per poter portare avanti lo studio dell'idioma che hanno selezionato**". Sono di svariata provenienza accademica i laureati e i laureandi che possono accedere a questa Magistrale. **"Sono diverse le Classi di Laurea compatibili con questo tipo di percorso di studi"** - continua il prof. Pettorino - **Lingue, Lettere, Filosofia. Ad ogni modo l'elenco è facilmente rintracciabile sul sito**". La Magistrale si articola in due curricula: **Lingue e Comunica-**

zione. Solo il primo dei due indirizzi, però, richiede il conseguimento di una media di **almeno 26/30 durante la Triennale per la lingua** che si sceglie di portare avanti. **"È abbastanza assurdo questo criterio di selezione"** - afferma **Rosa**, studentessa che ha conseguito la Laurea Triennale a Fisciano e che per i restanti due anni aveva intenzione di frequentare L'Orientale - **lo volevo continuare con lo studio del Francese. Credo di essere qualificata. Sono stata in Francia per un po' di tempo e ho dedicato allo studio di questo idioma la mia tesi triennale. Purtroppo, ho la media del 25 e quindi non mi hanno permesso di partecipare al colloquio**". Anche **Alessandra** ha da dire sui criteri di selezione: **"Mi sono laureata all'Orientale in Lingue, Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo"** - racconta - **è un vecchio Corso di Laurea ad esaurimento. A parte tutti i problemi che i miei colleghi ed io abbiamo avuto durante la Triennale nel reperire docenti e programmi di esame, per quanto riguarda la Magistrale avevo ben poca scelta. Infatti, tra i due Corsi di Laurea ai quali potevo accedere, uno aveva come sbarramento un voto di almeno 105/110 e io mi**



sono laureata con 103; l'altro era questo. Per fortuna avevo i requisiti di media richiesti". **"Il colloquio non era difficile"** - afferma **Paolo**, collega di Alessandra - **Credo di averlo superato. Nel caso contrario, non saprei cosa fare visto che l'unica alternativa sarebbe il curriculum in Comunicazione che poi non ti permette di fare nulla. Nemmeno di accedere ai concorsi. Ho partecipato il giorno della presentazione della Magistrale ed una ragazza, che aveva appena terminato la Specialistica seguendo l'indirizzo in Comunicazione, lamentava il fatto di dover integrare alcuni crediti. Me l'ha fortemente sconsigliata**". Meglio è andata per **Marta**, studentessa

proveniente dall'Ateneo di Ferrara. Il francese è la sua grande passione: **"Le domande che mi hanno posto vertevano soprattutto sulla mia tesi di laurea incentrata su alcuni scrittori contemporanei d'oltralpe. Ho ricevuto i complimenti da parte della docente. Credo che sia andato tutto bene"**. Più nervosa è **Alessia Malfatti**, che ha studiato Lingue e Comunicazione Internazionali a Roma 3: **"Ho scelto L'Orientale per il nome che porta e la sua tradizione di Ateneo internazionale"** - spiega - **Durante la Triennale ho studiato Inglese e Arabo. Ero abbastanza tesa stamattina. Spero di essere passata**".

Marilena Passaretti

Frequenti e ripetute bocciature a Cinese III

76 studenti su 100 non hanno superato lo scritto

Si può cadere nello sconforto per un esame non superato? Certamente, ma fino a che punto? Si può arrivare a sentirne le ripercussioni nella sfera personale? Sono quesiti ai quali possono facilmente rispondere alcuni studenti dell'Orientale. Soprattutto, a quanto pare, chi studia lingue come il Cinese. Nell'Ateneo ormai se ne sentono tante: chi abbandona completamente l'università, chi decide di cambiare lingua all'ultimo anno pur di laurearsi, chi si chiude completamente in se stesso. È il caso di una studentessa in particolare che, per un mese, dopo aver appreso dell'ennesima bocciatura alla prova scritta di **Cinese III** della professoressa **Sandra Martina Antonelli Carletti**, ha avuto un attimo di sconforto, a tal punto da pensare che ci dovesse essere per forza qualcosa in lei da cambiare. **"L'ho provato tre volte"** - racconta - **è la media per tutti avere almeno tre bocciature. A settembre ero proprio sicura di averlo superato. Ho finito gli esercizi, la composizione e la traduzione. Ma, comunque, non ce l'ho fatta. Ho trascorso il mese di agosto sui libri per quest'esame**". Durante l'ultima sessione autunnale **76 studenti su 100 non hanno superato lo scritto**. **"Un problema di fondo dovrà pur esserci"** - si chiedono gli studenti - **Per molti è l'ultimo esame e il colpo lo si accusa di più. Ci si ritrova a dover pagare le tasse a causa di Cinese. Ho sentito addirittura di una studentessa che dopo aver tentato l'esame 6 volte ha deciso di abbandonare gli studi**". Ma la colpa, a quanto pare, non sta tutta da una parte. **"La docente è particolarmente esigente"** - spiega

la ragazza - **Ad esempio, per essere chiari, il titolo della traduzione quest'anno era 'La narrativa negli anni '90'. Molti hanno scritto, invece, 'La narrativa degli anni '90' che in italiano ha lo stesso senso. Però, in cinese, 'degli' viene preceduto da una particella che in questo caso non c'era nella frase. Lei ha considerato anche questo come errore senza tener conto del fatto che per**

noi il significato in entrambi i casi non cambia". Pare, inoltre, che la prof.ssa Carletti dia **particolare importanza alla traduzione**: **"Ci sono miei colleghi i quali, pur non avendo finito la composizione, riescono a superare l'esame con 18 grazie alla parte della traduzione. A quanto pare la docente ha un metro di giudizio un po' particolare e non del tutto chiaro**". Ma cosa si prova

nell'apprendere di non aver superato l'esame per l'ennesima volta? **"Arrivati ad un certo punto, te lo aspetti. Ormai per noi è diventata la routine. Ad ogni modo noi ci rendiamo perfettamente conto che il problema non deriva solamente dalla docente. Ci sono anche persone che una volta arrivati a correzione verificano che effettivamente il compito non valeva la sufficienza. Quello che vorremmo, infatti, è solo qualche finestra d'esame in più. È una prova complicata e, se avessimo la possibilità di provarci più volte, magari le nostre chances aumenterebbero**".

Placement test di Inglese I, gli studenti apprezzano l'iniziativa

C'è chi ha studiato e chi un po' meno. Alcuni sono nervosi, per altri è solo un primo test di verifica che non toglie e non aggiunge. Stiamo parlando delle matricole che il 5 ottobre hanno sostenuto il placement di Inglese. **"Non si tratta di un test di ammissione"** - spiega il prof. **Luigi Ferrara**, docente di Inglese I - **Serve, invece, solo a suddividere gli studenti in gruppi a seconda del loro livello di conoscenza della lingua**". I raggruppamenti saranno 7. **"Quelli che si trovano ai livelli più bassi avranno più ore di lettorato"**, spiega ancora il docente. La prova era rivolta non solo ai nuovi iscritti ma anche agli studenti in debito, ovvero quelli che l'anno scorso non hanno sostenuto l'esame. **"Ho dato la possibilità a tutti di partecipare"** - afferma Ferrara - **anche a quelli che ancora non hanno completato l'immatricolazione. Il secondo step sarà il 22 ottobre quando, alla presentazione**

del corso, tutti gli studenti avranno precise indicazioni su quando e con chi dovranno seguire".

"Non ho studiato molto" - confessa **Anna**, iscritta a Lingue, Lettere e Culture Compare - **sapevo che non era una prova selettiva. Credo sia molto utile fare questa divisione. È giusto che chi è ad un livello avanzato segua con colleghi alla pari**". **"Era un test abbastanza facile, c'era qualche esercizio e poi dovevamo parlare di noi. Non ero molto preparata ma spero per il meglio"**, racconta **Giulia Scarpa**, futura matricola dello stesso Corso di Laurea. Sono molti gli studenti che apprezzano l'iniziativa del docente. **"Mi innervosisce l'idea di stare nella stessa aula con persone che hanno un livello di conoscenza della lingua più alto del mio"** - afferma **Antonio**, neo-iscritto al Corso di Laurea in Lingue e Culture Orientali e Africane - **temo possano poi mettere me in cattiva luce. Per que-**

sto è ottimale il sistema della divisione in gruppi". Anche in questa occasione vengono fuori i problemi di comunicazione relativi al sito. **"Ho notato una grande disorganizzazione"** - lamenta **Simona**, collega di Antonio - **sul sito non si capisce nulla, nemmeno le notizie relative alle presentazioni dei Corsi di Laurea**". Il test per **Raffaella**, aspirante matricola di Lingue, Lettere e Culture Compare, **"Era molto semplice. Io, personalmente, me lo aspettavo ma comunque un po' ho studiato. Più o meno due ore al giorno per tre giorni"**. In debito è invece **Martina**, iscritta al secondo anno di Lingue, Lettere e Culture Compare: **"Devo fare un mea culpa e confessare che se non sono riuscita a dare l'esame è perché non ho seguito molto l'anno scorso. Appena arrivata, mi sono fatta prendere dall'ambiente libertino dell'Orientale. Ma quest'anno ho deciso di impegnarmi"**.

Presentazione del Corso di Laurea in Lingue, lettere e culture comparate

“Scegliete lingue che siano appetibili sul mercato del lavoro”

L'aula è gremita. Le aspiranti matricole, abituate al tradizionale suono della campanella scolastica, sono arrivate in anticipo. Solo gli studenti più fortunati sono riusciti a trovare un posto a sedere. Sarà forse questo il Corso con il boom di iscritti quest'anno? Il chiacchiericcio carico di sogni, ambizioni, ma anche dubbi e paure, si interrompe all'arrivo dei membri della Commissione di orientamento. Questa è l'istantanea di martedì 25 settembre, quando, alle ore 10.30, si è svolta, presso l'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano, la presentazione del Corso di Laurea Triennale in Lingue, lettere e culture comparate. Il Corso propone la scelta di **due curricula**: uno *linguistico letterario* afferente alla Classe di laurea L11 (Lingue e culture moderne) e l'altro *letterario filosofico* appartenente alla Classe L10 delle lauree in Lettere. Lo studente che sceglie il secondo di questi due percorsi può, inoltre, organizzare il proprio piano di studio secondo uno dei due seguenti indirizzi: letterature moderne comparate, oppure filosofia e letterature comparate. Tuttavia gli insegnamenti comuni di base sono quelli relativi alle lingue e letterature straniere, filologia, linguistica, letteratura italiana, geografia e storia. Il tutto secondo un **approccio spiccatamente comparatistico**, con lo scopo di fornire gli strumenti adatti per un'interpretazione funzionale dello scenario contemporaneo. **Il vantaggio delle possibilità della scelta delle lingue da triennalizzare è vastissimo.** Oltre alle lingue tradizionali, l'offerta comprende tutte gli idiomi parlati

nelle zone dell'Europa orientale. Ed è proprio questo il punto su cui si è principalmente dibattuto. L'invito dei docenti è quello di **scegliere lingue che permettano di delineare profili professionali competitivi** e che trovino **spendibilità nel mercato del lavoro**. **“Fate una scelta oculata”**, incoraggia la prof.ssa **Valeria Micillo**, docente di Filologia germanica e delegata d'Ateneo all'orientamento. **“In ogni caso – aggiunge – bisogna eccellere per potersi inserire più facilmente nel modo del lavoro”**. **“Seguite le lezioni di diverse lingue prima di fare la vostra scelta, tanto per la compilazione del piano di studi c'è tempo almeno fino a dicembre”**, prosegue il prof. **François Jean Esvan**, docente di Lingua e letteratura ceca. Ma i presenti sembrano avere già le idee molto chiare: **l'abbinamento dell'inglese con il cinese resta l'opzione principalmente accreditata.** La tigre asiatica, infatti, continua a godere di un fascino indiscusso tra



i futuri iscritti. **Paola** ha 21 anni, è iscritta al secondo anno della Facoltà di Economia alla Federico II, ma intende effettuare il passaggio a L'Orientale e immatricolarsi al Corso di Lingue, lettere e culture comparate. **“La Cina è un Paese di cui non si conoscono ancora i limiti, studiare cinese, secondo me, offre una marcia in più per inserirsi in**

quello spazio di offerta del lavoro più ampia”, afferma la studentessa. Sovrapposizione degli orari delle lezioni, frequenza obbligatoria, reperimento delle informazioni sono le principali preoccupazioni dei presenti. Per quel che riguarda il dono dell'ubiquità, la prof.ssa Micillo ribatte affermando che **“la libertà di associare autonomamente le lingue da studiare può comportare degli svantaggi, come l'accavallamento di alcune lezioni”**. Tuttavia, prosegue la docente, **“la vita accademica va sperimentata quotidianamente. Registrate le lezioni e siate solidali nei rapporti con i colleghi”**. Tutti gli avvisi e le comunicazioni sono disponibili sulla home page dell'Ateneo: **“il sito unior – rassicura il prof. Giorgio Banti, docente di Linguistica generale e Presidente del Corso di Laurea – ha un'impostazione semplice e lineare, tutte le risposte sono a portata di click”**.

Rosaria Illiano

Fondi per le iniziative culturali

Concorso per l'assegnazione dei finanziamenti destinati da L'Orientale alle iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 2012-2013. Il fondo disponibile ammonta a **10.328 euro**. Possono partecipare al bando le associazioni studentesche che abbiano rappresentanze nelle strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo, associazioni e gruppi di studenti composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuoricorso da non più di un anno. La richiesta va consegnata presso l'Ufficio Affari Interni e Pubbliche Relazioni in via Chiattamone 61/62 entro venerdì **22 ottobre**. Ulteriori informazioni e modulistica sul sito internet www.unior.it.

Studenti alle urne il 4 dicembre

Studenti alle urne a L'Orientale. **L'election day** è fissato per il **4 dicembre**. Si vota per eleggere due rappresentanti in seno al **Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo**, l'Azienda per il diritto allo studio cui sono aggregati anche gli iscritti all'Accademia delle Belle Arti e il Conservatorio San Pietro a Majella. Pertanto l'elettorato è costituito da 12.545 studenti (9.711 de L'Orientale, 2.356 dell'Accademia e 478 del Conservatorio); **le candidature vanno presentate entro il 5 novembre**. Il mandato degli eletti dura tre anni ed è rinnovabile una sola volta. Tornata elettorale anche per gli organi di recente costituzione con l'attuazione del nuovo Statuto. Si vota per le rappresentanze degli studenti nei **Consigli di Dipartimento e di Corso di studio**. In particolare, per il **Dipartimento di Asia, Africa, Mediterraneo** (1.342 elettori), sono da eleggere: 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento; 1 rappresentante degli studenti per ogni Consiglio di Corso di studio in *Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente, Lingue e Culture orientali e africane, Archeologia: Oriente ed Occidente, Cultura e Filologia antica e moderna, Lingue e Civiltà orientali, Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi*

Islamici. Per il **Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati** (5.986 elettori) sono da eleggere: 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento; 2 rappresentanti degli studenti nei Consigli di Corso di studio in *Lingue, Lettere e Culture comparate, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione linguistica e culturale*;

1 rappresentante degli studenti nei Consigli di Corso di studio in *Letterature e Culture comparate, Lingue e Letterature europee e americane, Linguistica e Traduzione specialistica*. Infine, per il **Dipartimento di Scienze Umane e Sociali** (2.383 elettori) sono da eleggere: 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento; 2 rappresentanti degli studenti nel Con-

siglio di Corso di studio in *Scienze Politiche e Relazioni internazionali*; 1 rappresentante degli studenti nei Consigli di Corso di studio in *Lingue e Comunicazione interculturale in area euromediterranea, Relazioni ed Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, Studi internazionali, Filosofia e Politica*. Le candidature, anche in questo caso, si consegnano entro il 5 novembre.

Uno sportello Caf in Ateneo: proposta delle rappresentanze studentesche

Sportelli CAF a L'Orientale. È una delle proposte presentate da **Sarah Victoria Williams**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico lo scorso giugno, nel corso della riunione dell'organo collegiale che si tiene il 9 ottobre, mentre andiamo in stampa. **“Insieme al mio gruppo UDU-Orientale abbiamo pensato di attivare degli sportelli CAF perché in questo periodo gli studenti dovranno produrre il modello ISEEU ai fini del pagamento delle tasse. Noi vorremmo aiutarli in maniera gratuita”**, spiega la studentessa. Il progetto consiste nell'attivazione, all'interno dell'Orientale, di uno sportello che offra

consulenza agli iscritti e che si occupi di raccogliere la documentazione necessaria alla produzione del modello ISEEU. **“Per fare questo avremmo bisogno di un'aula”**, afferma la Williams. Ma come fare ad avere uno spazio in un Ateneo in cui uno dei più grandi problemi riguarda proprio la mancanza di aule? **“Siamo perfettamente coscienti della difficoltà di questa situazione. Per questo non vorremmo andare ulteriormente a gravare sull'Ateneo. L'idea sarebbe quella di sfruttare spazi al momento inutilizzati”**. La studentessa ha anche individuato un'aula a Palazzo Corigliano: **“so che l'università l'ha concessa ad**

un'associazione, ma non c'è quasi mai nessuno. Io vorrei poter avere la possibilità quanto meno di condividerla in modo da poterla tenere aperta e metterla a disposizione degli studenti. Mi sono giunte richieste da parte di nuove associazioni che si sono formate tra i nostri iscritti, organizzazioni volte a promuovere la cultura di alcune lingue orientali, come ad esempio sta accadendo per il coreano. Sono ragazzi che vorrebbero condividere esperienze con i loro colleghi svolgendo, inoltre, anche attività utili. Si era pensato di attivare dei corsi di ripetizione per chi ha difficoltà a superare alcuni esami”.

Ciclo di incontri promosso dal prof. Perillo Come approcciarsi al mondo del lavoro dopo la laurea

Disoccupazione, incertezza del futuro, conoscenza del mercato del lavoro. Se ne parla in un'interessante iniziativa che ha preso il via giovedì 4 ottobre al Suor Orsola Benincasa. Si tratta di un ciclo di incontri dal titolo "Per attraversare il confine: tra fine degli studi e mondo del lavoro". "L'idea nasce dalla mia esperienza lavorativa - spiega il prof. **Francesco Perillo**, docente di Gestione delle Risorse Umane e promotore del ciclo seminariale - Ho lavorato per 30 anni in varie aziende italiane di forte impatto, ad esempio Finmeccanica, come Direttore delle risorse umane". Queste esperienze aziendali: "Mi hanno insegnato che per entrare nel mondo del lavoro, oltre alla preparazione tecnica e professionale, è necessario acquisire competenze personali e comportamentali". La capacità di comunicare, di essere efficaci, di tessere relazioni: "Ma anche di negoziare o semplicemente immaginare, quale sia il futuro a cui si voglia appartenere. Le doti di leadership, come le altre competenze, purtroppo non si insegnano all'Università. Doti che non vengono nemmeno sperimentate dagli studenti nella loro vita privata. Invece rappresentano i veri mattoni portanti, per pavimentare la strada che collega lo studio al mondo del lavoro", sottolinea il docente. Da qui il vuoto formativo che si crea tra il post-laurea e la ricerca del lavoro. Ed è in questo lasso di tempo che si inserisce la serie di incontri realizzati dall'Ateneo: "Grazie all'Ufficio di Job Placement e all'Associazione Laureati ALSOB, tutti i giovani laureati o laureandi possono parte-

cipare, gratuitamente, ai seminari di formazione. Si tratta di sette incontri, uno a settimana (il giovedì), fino al 30 novembre. Un'opportunità in più per conoscere se stessi ed i propri mezzi". Perché ad oggi, soprattutto nel Mezzogiorno, sono ancora tante quelle persone (quasi un milione e mezzo) che rientrano nel cosiddetto MEEC: "Un luogo dove non vi è né lavoro né formazione - spiega il prof. Perillo - Ragazzi che non studiano più ma che non lavorano nemmeno. I seminari, pur essendo una goccia nel mare, insegneranno ai giovani il modo di uscire da questa paralisi".

Stage in azienda, solo il 20% è assunto

Il primo incontro, "Gestire il cambiamento", ha già delineato la strada da percorrere: "I ragazzi sono avviliti e hanno rinunciato alla ricerca del lavoro. Da una statistica si evince che anche gli stage universitari non danno più i loro frutti. Solo il 20% di chi partecipa ad un tirocinio riesce poi a restare in quell'azienda. Il più delle volte, quando si resta, parliamo di contratti a tempo determinato, nulla di definitivo". Ed allora cosa occorre fare? "Proviamo a spingere questi giovani ad intraprendere una strada diversa. Occorre un percorso di formazione dettagliato, proprio come si fa ai manager in azienda. La sola lezione universitaria non basta più". Tanti i temi che saranno affrontati nelle prossime settimane: 'Intelli-



Il prof. Perillo

genza Emotiva', 'Comunicare per influenzare', 'Come affrontare il colloquio di selezione' e 'Mercato del lavoro'. Nel corso dell'ultimo appuntamento su 'Assessment del Potenziale Personale', è previsto un test: "creeremo alcune situazioni lavorative, per constatare le abilità dei giovani presenti. Alla fine daremo loro una valutazione personale, in modo che abbiano una precisa cognizione, delle loro possibilità". Perché in fondo l'obiettivo da perseguire è sempre quello della sopravvivenza: "Viviamo in tempi competitivi, i ragazzi, al di fuori di queste mura, non troveranno solidarietà. Sono soli e devono imparare ad essere indipendenti. La scuola dovrebbe educare, educiamo i ragazzi ad affrontare il mondo. Non si può puntare solo ad un buon laureato. Bisogna investire sulle nuove generazioni, dando loro strumenti utili", conclude il prof. Perillo.

Susy Lubrano

I PROSSIMI INCONTRI

Aula M (IV piano),
Corso Vittorio Emanuele 292
Ore 15.00-18.00

giovedì 18 ottobre
Lavorare con intelligenza emotiva

Prof. Francesco Perillo
Prof. Luigi Maria Sicca

martedì 30 ottobre
Comunicare per influenzare
Prof.ssa Emma Giammattei
Prof.ssa Natascia Villani
Prof.ssa Maddalena Della Volpe
Prof. Francesco Perillo
Prof. Umberto Costantini

giovedì 8 novembre
Europa: quali opportunità per lavorare e formarsi

Dott. Luciano Griffo, Comune di Napoli - Servizio Cooperazione Decentrata, Legalità, Pace/CEICC - Europe Direct Napoli
Dott.ssa Guglielmina De Simone, Eures

giovedì 15 novembre
Affrontare il colloquio di selezione
Dott.ssa Cristina Felice Civitillo
Referenti Ufficio Job Placement

giovedì 29 novembre
Il mercato del lavoro in Italia: riforma, regole, opportunità
Prof. Luca Calcaterra
Dr. Luciano Cirica

venerdì 30 novembre
Assessment del potenziale personale

Studenti protagonisti nell'organizzazione di "Vuotociclo"

Terza edizione di "Vuotociclo", la mostra d'arte contemporanea organizzata dal Suor Orsola Benincasa, con il patrocinio del Comune di Napoli, curatrici le professoressa **Agata Chiusano**, docente di Videoarte, e **Luisa Bocciero**, che insegna Identità ed alterità nell'arte e nella letteratura. E' stata inaugurata venerdì 5 ottobre e resterà allestita fino al 22 dello stesso mese a Castel dell'Ovo. 52 artisti emergenti hanno dato vita al progetto "Le Ceneri della Fenice", rappresentando, attraverso le loro opere, la rinascita emotiva e sociale. Fotografie, quadri, sculture, documentari, per farsi conoscere e dimostrare la capacità di reinventarsi e di riciclare il mito e il quotidiano. La particolarità di questa edizione è però da ricercare dietro le quinte. Un gruppo di studenti del Suor Orsola Benincasa, grazie ad uno stage offerto dal Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'evento. Protagonisti a 360 gradi, i ragazzi hanno dovuto cimentarsi con una serie di prove per testare con mano cosa accade nel mondo del lavoro. "Sono addetto alle Relazioni Commerciali - spiega **Luca Basilone**,

27 anni e pochi esami alla laurea - Il mio indirizzo di studi è rivolto alla Comunicazione di Massa e per questo motivo mi sono occupato delle relazioni esterne". Un discorso prettamente commerciale che prevede: "La ricerca di sponsor, la comunicazione di marketing, la creazione del banner. Ho pensato anche al catering e ho stipulato una convenzione, valida per chi viene a visitare la mostra, con alcuni locali del lungomare". Un'esperienza formativa che di certo non capita tutti i giorni: "Da autodidatta mi sono cimentato con altri eventi: sfilate, serate e simili ma non mi era mai capitato di organizzare una mostra. Devo dire che è stato più complicato di ciò che pensassi. Gli artisti hanno un modo tutto loro di lavorare, è stata dura conciliare tante idee diverse". Questo però fa parte dell'esperienza ed aiuta a crescere in ambito lavorativo: "Lo stage mi ha fornito gli strumenti per capire che la strada che sto percorrendo è quella giusta. Le esperienze pratiche sono le migliori, ti mostrano la realtà lavorativa. Quella che ho incontrato mi è piaciuta e credo che il prossimo anno, seppur laureato, parteciperò nuovamente all'organizzazione". Un impegno che ha

richiesto tempo e precisione: "È un mese che lavoriamo alla realizzazione del progetto. Noi ragazzi lo facciamo con passione e non ci pesa". Però, conclude lo studente: "Credo che 6 crediti formativi (attribuiti ai partecipanti) siano pochini per un lavoro di questo tipo. Occorrerebbe valorizzare maggiormente ciò che si cela dietro questi eventi".



Mostra sull'emigrazione italiana

"Partono i bastimenti", il titolo della mostra che, in un percorso fotografico, ripercorre l'epopea degli emigranti italiani in America: dalle partenze sulle carrette del mare di fine Ottocento, ai travagli della lunga traversata. Accanto al materiale fotografico, proveniente da archivi e collezioni private, l'esposizione offre al pubblico una ricca raccolta di documenti ed oggetti originali (passaporti, carte d'imbarco, opuscoli sulle norme di comportamento, libri, giornali, lettere, valigie e bauli con-

tenenti effetti personali) ed anche una collezione di copielle, spartiti originali di canzoni, quasi tutte in dialetto napoletano, in voga nella *Little Italy* dei primi decenni del secolo scorso. La mostra, che resterà allestita fino al 13 dicembre (orari di apertura dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 14.00 ed il lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00) presso la sede dell'Ateneo (in via Suor Orsola 10) è stata promossa in collaborazione con la *Fondazione Roma Mediterraneo*.

Lo zumba, il fitness-party di tendenza, conquista anche il Cus

Efficace, divertente e diverso: queste le caratteristiche che, secondo **Valeria Piscopo**, istruttrice di zumba fitness al CUS Napoli, hanno favorito il successo di un nuovo tipo di "fitness-danza" diventato ormai l'allenamento più in voga del momento. Dalla Colombia, luogo natio del "fitness-party" ideato casualmente da Alberto "Beto" Perez negli anni '90, il coinvolgente ritmo latino americano dello zumba ha fatto il giro del mondo. E ha toccato anche il Centro Sportivo Universitario di via Campegna che quest'anno, dopo il successo riscosso con i *Masterclass* organizzati saltuariamente presso la palestra, amplia il ventaglio dei corsi di fitness giornalieri offrendo ai propri iscritti l'opportunità di allenarsi, divertendosi, alle lezioni di zumba, fissando un appuntamento bisettimanale. Chi preferisce iniziare la giornata in ottima forma, potrà allenarsi il lunedì e il venerdì mattina, dalle 11.00 alle 12.00; per stemperare al meglio la tensione accumulata sui libri, c'è la possibilità anche di partecipare ai corsi serali del lunedì e mercoledì, dalle 20.30 alle 21.30.

Zumba "è un tipo di allenamento molto divertente" - spiega Valeria, istruttrice ZIN (zumba instructors network) - simile ad una festa perché chi induce al movimento non è l'istruttore ma il ritmo della musica che entra nella testa". Si rivela un'ottima soluzione per stemperare la tensione per lo studio o per ritrovare la giusta carica emotiva dopo una giornata trascorsa in Facoltà o a casa, sui libri. Perché lo zumba non è solo un programma di allenamento che tonifica e rassoda tutti i muscoli del corpo coinvolti in una serie di movimenti senza interruzione, ma è anche un esercizio per il benessere della mente. "Se svolto correttamente e senza mai fermarsi - sottolinea Valeria - in un'ora si possono perdere anche 900 kilocalorie" mentre l'incessante movimento di tutto il corpo trainato da vivaci ritmi d'ispirazione latino americana "facilita lo sciogliersi dei grassi e favorisce l'attività cardiovascolare. A differenza di una tradizionale lezione di fitness, lo zumba presenta un allenamento intermittente". Diversamente da quello "a campana", che prevede un progressivo avanzamento nel tempo del "livello" di difficoltà degli esercizi svolti, "nella zumba si alternano continuamen-

te movimenti veloci e lenti ai quali, poi, si adegua anche il ritmo del battito cardiaco".

Non sono semplici coreografie programmate dall'istruttore in pedana, ma è una danza libera e frenetica dove tutto il corpo viene travolto dal brio di una musica creata ad hoc dai produttori vincitori del Grammy Award. Un ritmo così scatenato, che è difficile rimanere fermi! Ma ogni movimento, ed ogni passo, è sempre accompagnato dal sorriso di chi, allenandosi in maniera efficace, si diverte come in discoteca. Non è un caso se la prima lezione dimostrativa aperta a tutti, soci e non, svoltasi i primi di ottobre presso l'ampia sala della palestra cusina, abbia attirato un'attenzione notevole. Soprattutto del pubblico femminile. Ad incuriosire **Silvia Trampetti**, iscritta al primo anno di **Ingegneria edile**, a partecipare è stata sicuramente la novità di una lezione di fitness che, soprattutto di recente, sembra sia diventata una vera moda, di tendenza anche sul web - dai gruppi su Facebook ai video postati su Youtube. "Non avevo una conoscenza diretta dello zumba - commenta - se non leggendo qualche informazione e commento in rete". La chiave vincente del "fitness-party"? "Sicuramente quella di far divertire chi la pratica, come se si andasse a ballare con gli amici. In più, conoscendo già la struttura del CUS, so già che mi troverò bene". Anche **Roberta Sarcone**, studentessa al secondo anno della **Specialistica di Biologia**, ha deciso di provare la lezione su suggerimento di amici e su invito del CUS in qualità di socia da ben 5 anni. Quest'anno Roberta, per rompere la routine degli esercizi in piscina, passerà dall'acquagym al fitness proprio per dedicarsi allo zumba. "Mi è sempre piaciuto ballare e poi credo nell'efficacia e nei risultati dopo un'intera lezione passata sempre in movimento. Magari ad un'ora di lezione assocero l'allenamento con gli attrezzi". A rimanere fedele al suo sport preferito è **Viviana Puoti**, laureanda in **Lingue** e già iscritta al CUS dove ha sempre praticato fitness. Ma a differenza di quelli precedenti, quest'anno per lei è iniziato con una marcia in più e con un ritmo diverso. Quali le differenze tra una lezione di zumba ed una tradizionale di total body? "Credo che lo zumba sia più faticoso - spiega - In compenso, ed è



proprio questo l'aspetto positivo, la stanchezza non si avverte affatto perché si balla e ci si diverte. La musica è più coinvolgente, ci sono sempre molte persone, i passi sono semplici per cui non è necessario avere una certa predisposizione per la danza moderna, latino americana o hip hop". Favorevoli anche gli orari in cui si svolgono le lezioni, "perfettamente compatibili con i miei rit-

gia. "Prima della lezione di zumba, - racconta - non ero mai venuta al CUS; è una struttura bellissima, molto attrezzata e con un ottimo rapporto qualità-prezzo, soprattutto grazie alle agevolazioni riservate agli studenti". Punti di forza del corso di fitness più amato dell'anno? "E' semplice e molto divertente non solo perché si balla a ritmo di musica ma anche perché attira un gran

Pallavolo femminile

Saranno aperte fino alla fine di ottobre le **selezioni** per poter far parte della squadra di pallavolo femminile del CUS Napoli. Requisito essenziale è l'iscrizione all'università e, chiaramente, la grinta giusta per dare avvio ad un lungo ed intenso campionato. Infatti, nel corso dell'attività federale di pallavolo FIPAR, il team, dovendo sfidare squadre dell'interland partenopeo, sarà coinvolto in brevi ma divertenti trasferte, occasione non solo per conoscersi meglio ma anche per far nascere nuove amicizie con le quali condividere la passione per lo stesso sport e per i propri studi. A selezionare le atlete, che si uniranno alle cinque "storiche" pallavoliste della squadra, sarà il tecnico **Massimo Di Franco**. Per partecipare alle selezioni, inoltrare una mail a: fsn@cusnapoli.org.

mi di studio perché posso alternare i corsi di mattina con quelli serali, a seconda degli impegni universitari". Il suo entusiasmo ha coinvolto anche la sua amica **Debora Petrona**, iscritta al terzo anno di **Biolo-**

numero di persone. Non c'è monotonia, non è noiosa perché i movimenti, a differenza di una normale lezione, sono sempre diversi da lezione a lezione".

Fiorella Di Napoli

Come iscriversi al Cus

Per iscriversi al Cus è necessario consegnare un certificato di sana e robusta costituzione e la fotocopia delle tasse universitarie, se studenti, o quella dell'attestato di appartenenza ai ruoli dell'università. La quota associativa annuale (comprensiva di card elettronica, indispensabile per accedere agli impianti) è di 30 euro per studenti, borsisti, dottorandi, specializzandi, personale in quiescenza; 70 euro per il personale docente e tecnico amministrativo; 10 euro per gli studenti Erasmus. Per maggiori info su prezzi e modalità d'iscrizione, è possibile rivolgersi alla segreteria di via Campegna 267 (800 metri dalla fermata di Cavalligieri d'Aosta della metropolitana linea 2), tel. 081.7621295, oppure inviare una mail a cusnapoli@cusnapoli.org o visitare il sito web www.cusnapoli.org.



LEZIONI

• Laureata in **Lettere** con lode, lunga esperienza e professionalità, impartisce lezioni private a domicilio di **Latino** e **Materie Letterarie** a studenti delle scuole medie e dei licei, in zone Vomero e Centro. Tel. 348.8526378

FITTO

• **Arenella**. Adiacente P.zza Medaglie d'Oro. Fittasi posto letto a studentessa seria e referenziata (non fumatrice) in appartamento signorile e super accessoriato. Ultimo piano con ascensore. Tel. 347.6053215



2012/2013
X Edizione

MASTER UNIVERSITARIO IN
MARKETING
& SERVICE
MANAGEMENT

feel the world

COSTRUISCI IL TUO FUTURO

Un'opportunità di alta
formazione
per un mondo del lavoro
competitivo e in cambiamento.

PER INFORMAZIONI SUI TERMINI E
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE
www.mastersm.unina.it
infomsm@unina.it
Tel. 081 675062



Università degli Studi di Napoli
Federico II
Facoltà di Economia

ARFAEM
Associazione per la Ricerca
e la Formazione Avanzata
in Economia e Management



ISTITUTO
BANCO DI NAPOLI
FONDAZIONE



PRESENTAZIONE PROGRAMMA DIDATTICO
4 Ottobre 2012 - Ore 12.00
Aula E5 - Centri Comuni - Complesso
Universitario di Monte Sant'Angelo

SCADENZA PRESENTAZIONE
DOMANDE
22 Ottobre 2012

INIZIO SELEZIONI
29 Ottobre 2012

ISCRIZIONE VINCITORI
21 Novembre 2012